



A proposito di un'intervista e di un editoriale del «Popolo»

Anche Zaccagnini si getta sulle divisioni ideologiche?

Anche Zaccagnini si prepara a giocare nuovamente... nel prossimo congresso democristiano...

La sua contraddittorietà, che occorre invece cercare all'aspetto... sociale...

«Dipende sempre», dice, «in modo più o meno accondiscendente... da stati di necessità»...

Aveva 73 anni

La scomparsa del compagno Paolo Fortunati



ROLOGNA. - E' morto a Bologna il compagno Paolo Fortunati, aveva 73 anni. Fu un normale...

lavori come operaio, come impiegato comunale, come insegnante elementare...

E' morto il compagno Paolo Fortunati, professore fuoriluogo di statistica, preside della facoltà di economia e commercio...

Dalla fine del 1941 si era incontrato col PCI, dal 1942 era stato l'animatore del gruppo intellettuale...

Prima del 41, dal 1925, quando iniziò la carriera universitaria era stato iscritto ad organizzazioni fasciste...

Da imola - Sezione del PCI SACMI, L. 500.000; Luigi Arbizzani

Luigi Arbizzani

Domani attivo universitari della FGCI

ROMA. - Domani alle ore 9 presso la direzione nazionale dell'FGCI...

L'assemblea del gruppo comunista del Senato è convocata mercoledì 30 alle ore 16.30.

Da Trieste - Sezione dei ferrovieri, L. 50.000; Renata e Quirino Zini, L. 50.000;

Da Venezia - Sezione PCI di Chirignago, L. 1.000.000; Sezione PCI dell'aeroporto Marco Polo, L. 50.000;

Da Bolzano - Aldo Bianchini, agente distribuzione stampa, L. 100.000.

Da Torino - Cellula PCI della Lega delle Cooperative, L. 300.000; Anes e Virgilio Caldera, L. 50.000;

Da Ferrara - Lucia Lambertini, L. 100.000; G. Pietro Dall'ara, avvocato, L. 300.000;

Da Albinea - Le compagne e i compagni del corso per segretari di sezione hanno raccolto L. 135.000.

LETTERE all'UNITÀ

Al governo? D'accordo, ma col trenta per cento di oneri e di onori

Cara Unità, da un po' di tempo e questa parte numero 200 esponenti della DC sono tornati a scoprire...

Da imola - Sezione del PCI SACMI, L. 500.000; Luigi Arbizzani

ENOIO SAVONNI (Terzi)

Cosa fanno i comunisti per contrastare i corporativismi?

Cara Unità, sono un compagno bancario e ho seguito con attenzione il recente dibattito sul pericolo dei corporativismi...

Luigi Arbizzani

Domani attivo universitari della FGCI

ROMA. - Domani alle ore 9 presso la direzione nazionale dell'FGCI...

L'assemblea del gruppo comunista del Senato è convocata mercoledì 30 alle ore 16.30.

Da Trieste - Sezione dei ferrovieri, L. 50.000; Renata e Quirino Zini, L. 50.000;

Da Venezia - Sezione PCI di Chirignago, L. 1.000.000; Sezione PCI dell'aeroporto Marco Polo, L. 50.000;

Da Bolzano - Aldo Bianchini, agente distribuzione stampa, L. 100.000.

Da Torino - Cellula PCI della Lega delle Cooperative, L. 300.000; Anes e Virgilio Caldera, L. 50.000;

Da Ferrara - Lucia Lambertini, L. 100.000; G. Pietro Dall'ara, avvocato, L. 300.000;

Da Albinea - Le compagne e i compagni del corso per segretari di sezione hanno raccolto L. 135.000.

la sua contraddittorietà, che occorre invece cercare all'aspetto... sociale...

ANTONIO STRANGIO operaio dell'Berona di Buccinasco (Milano)

Arriva il «filmone» e i prezzi salgono: adesso così siamo a quota 4 mila

Cara Unità, siamo alle solite. Come la nere ogni inverno, si ripete quest'anno a Milano il rito del cinema di prima visione...

ANDREA TIMOSSI (Milano)

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono... Ringraziamo:

Luigi DE ZAIACOMO, Rovato; Filomeno STARNINO, Galluccio; Tosca ZANOTTI, Biella;

Per contrastare i corporativismi presenti nella nostra categoria è decisivo il ruolo di noi comunisti.

PATRIZIO MONTICELLI (Milano)

Il fenomeno è complesso, non bastano slogan come «lotta alla droga»

Cara direttore, mi vorrei riferire alla lettera del compagno Senatore Aurelio Ciacci sull'Unità del 10 gennaio...

Sono, a mio avviso, assai diversi i parametri e le condizioni che sono alla base dell'uso sporadico delle droghe cosiddette leggere...

«Sull'intervento serotico in Afghanistan abbiamo già pubblicato decine di lettere, nelle quali sono state espresse le diverse posizioni dei lettori...»

Con un patrimonio audiovisivo già consistente

E' nato l'archivio di «immagini e suoni» del movimento operaio

Non un deposito di documenti ma uno strumento di conoscenza da arricchire con il contributo di tutti - L'iniziativa presentata da Zavattini, Spriano, Cesareo

ROMA. - 400 mila metri di pellicola a 16 mm., più 350 mila a 8 mm., è già una base formidabile per l'archivio storico audiovisivo del movimento operaio...

Una raccolta più ampia, sempre più ricca ed estesa. Di questo nuovo organismo è presidente un uomo che di «suoni e immagini» se ne intende...

«Dipende sempre», dice, «in modo più o meno accondiscendente... da stati di necessità»...

Ancora tanti milioni per l'Unità

Un regalo al loro bambino che nascerà tra alcuni giorni

Riceviamo da Brescia: «Centomila lire per il giornale più moderno...»

Un milione da un compagno di Cosenza

Un vecchio compagno artigiano di Cosenza che si firma M.A. ha scritto una lettera alla Federazione del PCI e all'Unità...

Il CdF, mentre invita i lavoratori della GATE a seguire nella sottoscrizione le indicazioni dell'organismo...

Un giornale più semplice per una lotta più difficile

La sezione di Verderio (Como) invia 150 mila lire e un messaggio: «Tante lotte e tante battaglie per la democrazia...»

Da Cramona - Bruno Milanesi, L. 20.000; Lavino Penzano, L. 50.000;

Da Bergamo - La sezione di fabbrica della Philco, L. 30.000;

Da Varese - Sezione «Antonio Gramsci» di Sesto Calende, L. 1.000.000; Sezione PCI di Merello del Bassi, L. 500.000;

Adesioni dalla Campania Il compagno Mario Palermo, vecchio militante comunista e presidente della Consulta antifascista di Napoli...

In ricordo di Fausto Fiore

La signora Fiore Stella Piro Simonelli, vedova del nostro indimenticabile e compianto Fausto Fiore...

Da Mantova - Sezione PCI di Genzaga, L. 1.000.000; Ovidio Sottili, di Suzzara, pensionato, iscritto dal 1921...

Da Cramona - Bruno Milanesi, L. 20.000; Lavino Penzano, L. 50.000;

Da Bergamo - La sezione di fabbrica della Philco, L. 30.000;

Da Brescia - Sezione PCI «Chiminnelli», L. 32.000; Sezione PCI IDRA, L. 100.000; Luigi Marini e Uliana Frassinè, L. 100.000.

Da Padova - Sezione PCI di Cilavegna, L. 300.000; Sezione «Scoccimarro», L. 500.000.

Da Trieste - Sezione dei ferrovieri, L. 50.000; Renata e Quirino Zini, L. 50.000;

Da Venezia - Sezione PCI di Chirignago, L. 1.000.000; Sezione PCI dell'aeroporto Marco Polo, L. 50.000;

Da Bolzano - Aldo Bianchini, agente distribuzione stampa, L. 100.000.

Da Torino - Cellula PCI della Lega delle Cooperative, L. 300.000; Anes e Virgilio Caldera, L. 50.000;

Da Ferrara - Lucia Lambertini, L. 100.000; G. Pietro Dall'ara, avvocato, L. 300.000;

Da Albinea - Le compagne e i compagni del corso per segretari di sezione hanno raccolto L. 135.000.

A proposito di un'intervista e di un editoriale del «Popolo»

Anche Zaccagnini si getta sulle divisioni ideologiche?

Anche Zaccagnini si prepara a giocare nuovamente — nel prossimo congresso democristiano — la vecchia carta delle contrapposizioni ideologiche nei confronti del PCI? A leggere l'ultima sua intervista, rilasciata al mensile Europa, sembrerebbe proprio di sì...

La sua contraddittorietà, che occorre avere chiara nell'aspetto « sociale », si vuole intraprendere la giusta strada della lotta alla droga, alla sua ideologia, al suo mercato, alle sue conseguenze.

« E' chiaro che le parole hanno un senso, con affermazioni come quelle del segretario democristiano si cerca di legittimare nella sostanza (anche se poi si dice che il PCI « si trova in uno stadio di evoluzione positivo ») una contrapposizione basata non sul fatto politico, ma sulle differenze delle radici ideologiche e storiche. Il concetto secondo cui la collaborazione o il compromesso politico avvengono tra forze diverse, e diverse appunto in quanto a concezioni ideologiche e a basi sociali, appare del tutto neozarista. Il pluralismo, così, va a farsi benedire. Diventa solo una parola. E viene a riproporsi nei fatti, in modo neozarista, quella situazione in cui, per decenni, nell'Italia unita i cattolici non parteciparono al potere proprio perché cattolici. »

Aveva 73 anni

La scomparsa del compagno Paolo Fortunati



BOLOGNA — E' morto a Bologna il compagno Paolo Fortunati, aveva 73 anni. I funerali si sono svolti ieri, in forma privata.

Il compagno Luigi Lonzo ed Enrico Berlinguer hanno inviato alla Federazione comunista di Bologna questo telegramma: « Espriamo ai familiari dell'indimenticabile compagno Paolo Fortunati e alle organizzazioni di Bologna e dell'Emilia Romagna, il cordoglio del partito tutto e il nostro personale per la sua scomparsa. Il contributo è solenne, generoso e intelligente che Fortunati ha dato alla lotta antifascista, alla Resistenza, alla costruzione della nuova Italia repubblicana e delle sue istituzioni nazionali e locali, alla vita del nostro partito, politica ed umana, il suo impegno civile e tutto la sua attività di uomo di cultura. Un abbraccio fraterno. »

Dalle prime elezioni amministrative post-fasciste del 24 marzo 1946 divenne consigliere comunale di Bologna e poi assessore (fino al 1956) e, specie nel campo tributario introdusse novità di metodo e di partecipazione che valsero, ampiamente riconosciuti, all'amministrazione socialcomunista della città. Fu per lunghi anni un prestigioso parlamentare comunista al Senato della Repubblica nel quale seguì per cinque mandati a seguito delle elezioni del 1948, del '53, del '58, del '63 e del '68.

« E' morto il compagno Paolo Fortunati, professore fuori ruolo di statistica, preside della facoltà di economia e commercio, presidente della società italiana di statistica, fondatore e direttore della rivista «Statistica».

Con un patrimonio audiovisivo già consistente

E' nato l'archivio di «immagini e suoni» del movimento operaio

Non un deposito di documenti ma uno strumento di conoscenza da arricchire con il contributo di tutti - L'iniziativa presentata da Zavattini, Spriano, Cesario

ROMA — 400 mila metri di pellicola a 16 mm., più 350 mila a 8 mm., è già una base formidabile per l'archivio storico audiovisivo del movimento operaio, nato ufficialmente ieri in una sala della Federazione stampa stracolma di gente (uomini politici, tra i quali Ingrao, Pajetta, Luca Pavolini, Giuseppe Fiori, sindacalisti, storici, giornalisti; uomini di cinema come Mascelli, Scola, Gregoret; tanti giovani). E' materiale cinematografico e sonoro in gran parte recuperato e prodotto dalla Unitefilm, e nel corso dell'intero non è stato proiettato un affascinante « cammino » di eventi nazionali e internazionali. In più, conta fin da ora su una massa di fotografie, alcune delle quali risalgono ai muri: nella «donazione» del Presidente della Repubblica figura anche Sandro Pertini esule in Francia. L'immagine si accosta a quelle lontane degli edili nella Roma postunitaria, degli operai-bambini, del contadino arrestato, di tanti fatti della nostra storia.

La vendita di materiale (per autofinanziarsi, ma non solo): diffusione, attraverso un piano di iniziative rivolte a enti locali, università, sindacati, partiti, scuole, strutture associative di base, forze giovanili. Da chiunque può prendere esempio, ma non da certe cinesche che fanno circolare i loro « gioielli » tra pochi iniziati, e tantomeno — ha polemizzato Giovanni Cesario — dalla Rai-Tv che ha distrutto documenti degli anni '68-'69. Cesario ha insistito proprio sulla contraddizione oggi esistente tra l'enorme sviluppo delle tecnologie, che offrono la possibilità di ampliare la conservazione e la socializzazione di dati e testimonianze, e il rischio di un « sequestro » (circolazione tra pochi) o della distruzione.

Ancora tanti milioni per l'Unità

Un regalo al loro bambino che nascerà fra alcuni giorni. Riceviamo da Brescia: « Centomila lire per un giornale più moderno. E il miglior regalo che potrei fare a nostro figlio che nascerà fra alcuni giorni. Uliana Frassinetti e Luigi Marini ».

« Il Cdf, mentre invita i lavoratori della GATE a seguire nella sottoscrizione le indicazioni dell'organico politico, cioè precipuamente preposto, sottoscrive, come organismo sindacale unitario, dal suo esiguo fondo, la somma, simbolica, di 200 mila lire. »

« E' morto il compagno Paolo Fortunati, professore fuori ruolo di statistica, preside della facoltà di economia e commercio, presidente della società italiana di statistica, fondatore e direttore della rivista «Statistica». Dalla fine del 1941 si era incontrato col PCI, dal 1942 era stato l'animatore del gruppo «Intolleranza e Anarchia» a «briglia» che agiva clandestinamente dopo l'8 settembre 1943 aveva posto il «gruppo» su un piede di lotta ai nazifascisti.

- Camerlata. L. 100.000; Sezione di fabbrica della Ticosa. L. 100.000. Da Brescia — Sezione PCI «Chimicelli». L. 52.000; Sezione PCI IDRA. L. 100.000; Luigi Marini e Uliana Frassinetti. L. 100.000. Da Pavia — Sezione PCI di Cilavegna. L. 300.000; Sezione «Scoccimarro». L. 500.000.

LETTERE all'UNITA'

Al governo? D'accordo, ma col trenta per cento di oneri e di onori

Cara Unità, da un po' di tempo a questa parte numerosi esponenti della DC sono tornati a riproporre (ovvìo loro!) la necessità di una politica di solidarietà nazionale per fare uscire il Paese dalla crisi in cui proprio essi l'hanno cacciato. Bene, che la storia torni ad essere per costoro « maestra di vita »?

« E' chiaro che le parole hanno un senso, con affermazioni come quelle del segretario democristiano si cerca di legittimare nella sostanza (anche se poi si dice che il PCI « si trova in uno stadio di evoluzione positivo ») una contrapposizione basata non sul fatto politico, ma sulle differenze delle radici ideologiche e storiche. Il concetto secondo cui la collaborazione o il compromesso politico avvengono tra forze diverse, e diverse appunto in quanto a concezioni ideologiche e a basi sociali, appare del tutto neozarista. Il pluralismo, così, va a farsi benedire. Diventa solo una parola. E viene a riproporsi nei fatti, in modo neozarista, quella situazione in cui, per decenni, nell'Italia unita i cattolici non parteciparono al potere proprio perché cattolici. »

« E' morto il compagno Paolo Fortunati, professore fuori ruolo di statistica, preside della facoltà di economia e commercio, presidente della società italiana di statistica, fondatore e direttore della rivista «Statistica». Dalla fine del 1941 si era incontrato col PCI, dal 1942 era stato l'animatore del gruppo «Intolleranza e Anarchia» a «briglia» che agiva clandestinamente dopo l'8 settembre 1943 aveva posto il «gruppo» su un piede di lotta ai nazifascisti.

Cosa fanno i comunisti per contrastare i corporativismi?

Cara Unità, sono un compagno bancario e ho seguito con attenzione il recente dibattito sul pericolo dei corporativismi sviluppatosi dopo l'intervento di Amendola su Rinasce. Mi pare che questo dibattito abbia messo in luce un reale problema e una contraddizione del movimento sindacale: il rapporto tra i settori impegnati, e i ceti medi in generale, e la linea riformatrice e di autocritica della classe operaia. La necessità cioè di una visione complessiva della portata dello scontro in atto, che richiede da parte del sindacato un forte orientamento riformatore (linea dell'ELC) e contrasti i pericoli di corporativismi, propri di una società in crisi come la nostra.

Domani attivo universitari della FGCI

ROMA — Domani alle ore 9 presso la direzione nazionale della FGCI in via della Vittoria si terrà l'attivo nazionale degli studenti universitari comunisti. Il tema della relazione sarà « Il contributo degli studenti universitari comunisti alla conferenza di organizzazione della FGCI » sarà tenuta da Goffredo Bettini.

E perché un diplomato non deve fare l'operaio?

Cara Unità, molto spesso, parlando con degli imbecilli, mi sento dire che chi ha studiato deve guadagnare di più e che è giusto che i diplomati e laureati rifiutino il posto di lavoro che non ritengono adeguato al livello di istruzione ricevuta. Questo mi sembra un modo di pensare antisociale. Non c'è nessun articolo della Costituzione in cui si afferma che la scuola deve garantire dei privilegi o un maggiore guadagno.

Arriva il «filmone» e i prezzi salgono: adesso così siamo a quota 4 mila

Cara Unità, siamo alle solite. Come la neve ogni inverno, si ripete quest'anno a Milano il rito del cinema di prima visione che aumentano i prezzi. Pretetto? Il solito, cioè il filmone. Entità dell'importo 300 lire. Che, aggiunte alle 3.500 di prima, fanno 4.000 lire. Il filmone, secondo questa consuetudine tecnica, viene utilizzato come testa d'ariete per sfondare il tetto dei prezzi: in questo caso si tratta del Don Giovanni di Losey. Ieri è stata la volta di altri film di particolare indiscutibile pregio. Una volta sfondato il tetto, poi, l'eccezione diventa norma, e ai filmone seguono i filmoni, le più diverse parate. E il gioco è fatto. Ma è possibile continuare così?

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare i lettori che ci scrivono, e i cui scritti non vengono pubblicati per ragioni di spazio, che la loro collaborazione è di grande utilità per il nostro giornale, il quale terrà conto sia dei loro suggerimenti, sia delle asserzioni critiche. Oggi ringraziamo: Luigi DE ZAICOMO, Rovato; Filomeno STABINO, Gallucio; Tosca ZANOTTI, Biella; Chianza; Opella MARAZZINI, Aversa; Aldo MARIOTTI, Sanremo; Carloberto CACCIALUPI, Verua; Giovanni ZERBINO, Boissano; Alberto CALEGARI, Casteggio; F. SCAVANI, Asolo Piceno; Ezio BOCCUCCIA, Roma; Rosendo RAMO, Roma; Maria FERRATI, PLOCCA, A. ALLA-RIA, Torino; Vito FLOCCA, Salisburgo; Lia DE SANCTIS, Milano; Luigi SCIALCAGA, Genova (a Como tutti i giorni); Elio MARIOTTI, Verua; Felice SOPPELA di Cinesio Balsamo; Antonio NAITZA di Bussolengo; Vincenzo BRUNELLI di Torino; Mario SAITTO di Roma; Ettore VENTURI di Pontassierchio; Francesco BONI di Marzica di Carrara; Gaetano ZAMBONI di Bussolengo; Carmelo CONDO di Roma; Giuliano CIAMPOLINI di Pistoia; Ivano FAGGIONI di La Spezia; Natalio DE SANZI di Lecce; Nicodemo SCALI di Sassari; Tina ZANIBONI e Giovanna FACCIN di Cinesio Balsamo; Dante BISSANA di Barzano; Lirio DIOTALLEVI di Roma; Antonio BARONE e altri sei compagni della cellula aeroporto Ciampino di Roma; Ezio BISCOTTI di Roma; Rita SANTORI di S. GIORGI di Pozzoleone; Renzo RICCI di Milano; Alessandro LONGO di Milano; Nicola NOLI di Genova; Norma ZUCCHINI di Bologna; Osvaldo MIZZANZA di Milano; Cosimo IMPERALE di Salsola; Guido SALATI di Carrara; Pierino ROSSI di Colzadolo; Umberto ROCCHI di Firenze.

Lavoro e governo dell'economia

Perché non basta l'intervento statale

Di fronte alla degenerazione dell'assistenzialismo è necessario giungere a nuove forme di intervento e controllo democratico della produzione

Giustamente Galgano, riproponendo l'idea...

ganizzare il lavoro, una grande fase di espansione...

possesso di nozioni e conoscenze dei meccanismi sociali...

Erogazione di servizio Non è dubbio che l'intervento statale...

D'altra parte, il tumultuoso progresso della scienza...

Al punto qui siamo arrivati l'aumento della spesa pubblica...

Respetto a questa difficoltà, allo Stato si chiedeva di evitare l'inquinamento...

L'applicazione della scienza e la diffusione dei sistemi meccanici...

Allo stesso tempo, si assiste a una meno reclamizzata, ma non meno insistenti...

Una forte contraddizione Si produce, così, una forte contraddizione fra l'organizzazione capitalista...

IL SENSO DELLA DISPERAZIONE La problematica della depressione nella teoria psicoanalitica di André Haynal...

Feltrinelli novità in tutte le librerie



Lo scrittore: le domande che ci vengono da vicende individuali e politiche degli anni Venti



Nelle foto: tre momenti dello sceneggiato. Gli attori sono:

Il « Tre Operai » di Carlo Bernardi, acuta rappresentazione letteraria della sconfitta...

In TV il libro di Carlo Bernardi

Come sono moderni questi tre operai



Stefano Santospago, Nunzia Greco e Nello Mascia

illusioni e insopprimibili speranze. In questa trama di aspre tensioni...

della storia scritta da Bernardi, che non è solo di tipo pre-neorealista...

La traduzione televisiva di Maselli è efficace, fedele al messaggio del testo...

Franco Piperno vuole criminalizzare il '68

No, non sono tutti terroristi

Il numero dell'Espresso di ieri in edicola si chiede: a Potere Operaio era l'unico partito della sovversione?

tutti o nessuno, le colpe sono collettive. Anche i centomila hanno la loro parte di responsabilità...

MILANO - «La cultura scientifica nel mondo contemporaneo: questo è il tema di un convegno...

Convegno internazionale a Milano Si fa il punto sulla scienza del nostro tempo...

re non lo vuol fare. Attenzione a non rimanere imbrigliati nel tracciato schema di chi...

Lavoro e governo dell'economia

Perché non basta l'intervento statale

Di fronte alla degenerazione dell'assistenzialismo è necessario giungere a nuove forme di intervento e controllo democratico della produzione

Sindacato, impresa e ricerca scientifica

Giustamente Galgano, riproponendo l'idea forza del governo democratico dell'economia...

ganizzare il lavoro, una grande fase di espansione che apre al capitale nuovi mercati...

possesso di nozioni e conoscenze dei meccanismi sociali. Aumento di conseguenza...

Erogazione di servizio

Non è dubbio che l'intervento statale, a parte la differenza dei meccanismi, ha assunto storicamente la forma prevalente di spesa pubblica...

D'altra parte, il tumultuoso progresso della scienza — che ne fa sempre più una grande potenza sociale — spinge il capitale a inserirla direttamente nel processo produttivo...

Al punto qui siamo arrivati l'aumento della spesa pubblica è, allo stesso tempo, un fatto inevitabile e necessario...

Il ricatto del lavoro

E. allo stesso tempo, si assiste a una meno reclamizzata, ma non meno insistente richiesta di interventi di salvataggio intesa a smobilizzare capitali privati impegnati in imprese decotte o comunque a compensare, attraverso contributi finanziari di vario tipo...

E (si assiste) al tentativo di coinvolgimento del movimento sindacale con l'esplicito ricatto della perdita dei posti di lavoro nella degradazione assistenziale (in senso deterioro) dell'intervento pubblico nell'economia...

Una forte contraddizione

Si produce così una forte contraddizione fra l'organizzazione capitalistica del lavoro e lo sviluppo delle forze produttive...

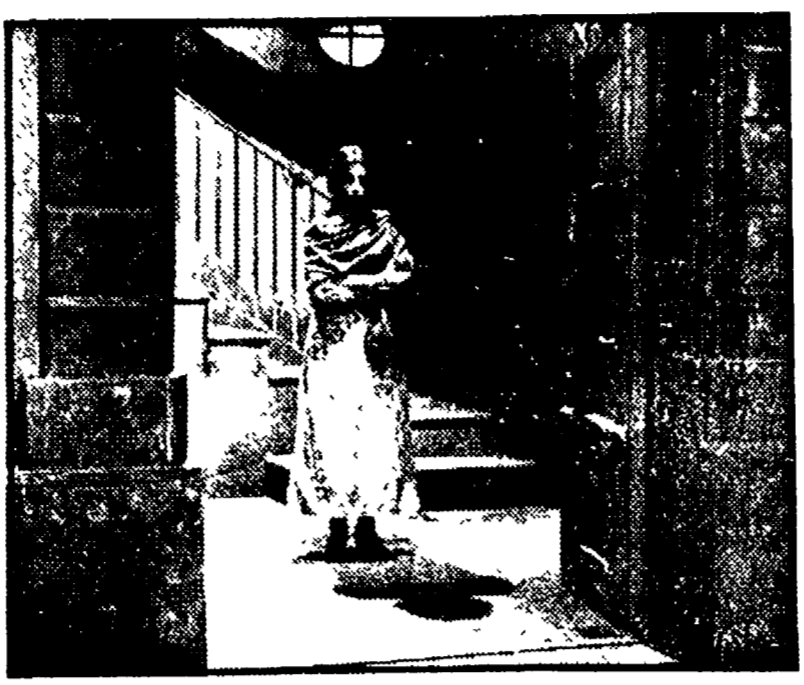
Una nuova forma di organizzazione del lavoro che realizza non solo il governo dei lavoratori sul mercato del lavoro...

IL SENSO DELLA DISPERAZIONE

La problematica della depressione nella cultura occidentale. Un'analisi critica e una ricognizione approfondita che spiega l'evoluzione del pensiero psicoanalitico su uno dei fenomeni esistenziali caratteristici della nostra società. Lire 10.000

Feltrinelli novità in tutte le librerie

Pietro Barcellona



Lo scrittore: le domande che ci vengono da vicende individuali e politiche degli anni Venti. Il regista Maselli: pubblico e privato, qualità della vita di ieri e di oggi



Nelle foto: tre momenti dello sceneggiato. Gli attori sono: Stefano Santospago, Nunzia Greco e Nello Mascia

I «Tre Operai» di Carlo Bernari, acuta rappresentazione letteraria della sconfitta subita dal movimento operaio e dell'abbandono di una esile democrazia...

Francisco Maselli, regista dello sceneggiato, ha scelto il romanzo di Bernari nel tentativo di ricavarne una lezione di attualità...

Il numero dell'Espresso di ieri in edicola si chiede: «Potere Operaio era l'unico partito della sovversione? Quello che i suoi leader ed i suoi militanti scrivevano, dicevano, facevano era tutto diverso da ciò che dicevano, facevano quelli di Lotta Continua...»

Se infatti qualcuno può ancora perdere il suo tempo in affrettate e carenti ricerche di testimonianze di un filo rosso di tradizioni e sic, qualcun altro, si può ritenere ap-

pagato perdendosi dietro le biografie di singoli (mancando di entrare nell'analisi di un'analisi moderna del terrorismo) nessuno può certo negare che negli anni che vanno dal '68 ad oggi il Pci non solo si è schierato lucidamente contro la violenza ma ha imposto una battaglia politica e ideale sulle forme di lotta dei movimenti di massa...

Se infatti qualcuno può ancora perdere il suo tempo in affrettate e carenti ricerche di testimonianze di un filo rosso di tradizioni e sic, qualcun altro, si può ritenere ap-

pagato perdendosi dietro le biografie di singoli (mancando di entrare nell'analisi di un'analisi moderna del terrorismo) nessuno può certo negare che negli anni che vanno dal '68 ad oggi il Pci non solo si è schierato lucidamente contro la violenza ma ha imposto una battaglia politica e ideale sulle forme di lotta dei movimenti di massa...

Se infatti qualcuno può ancora perdere il suo tempo in affrettate e carenti ricerche di testimonianze di un filo rosso di tradizioni e sic, qualcun altro, si può ritenere ap-

pagato perdendosi dietro le biografie di singoli (mancando di entrare nell'analisi di un'analisi moderna del terrorismo) nessuno può certo negare che negli anni che vanno dal '68 ad oggi il Pci non solo si è schierato lucidamente contro la violenza ma ha imposto una battaglia politica e ideale sulle forme di lotta dei movimenti di massa...

Se infatti qualcuno può ancora perdere il suo tempo in affrettate e carenti ricerche di testimonianze di un filo rosso di tradizioni e sic, qualcun altro, si può ritenere ap-

pagato perdendosi dietro le biografie di singoli (mancando di entrare nell'analisi di un'analisi moderna del terrorismo) nessuno può certo negare che negli anni che vanno dal '68 ad oggi il Pci non solo si è schierato lucidamente contro la violenza ma ha imposto una battaglia politica e ideale sulle forme di lotta dei movimenti di massa...

Se infatti qualcuno può ancora perdere il suo tempo in affrettate e carenti ricerche di testimonianze di un filo rosso di tradizioni e sic, qualcun altro, si può ritenere ap-

pagato perdendosi dietro le biografie di singoli (mancando di entrare nell'analisi di un'analisi moderna del terrorismo) nessuno può certo negare che negli anni che vanno dal '68 ad oggi il Pci non solo si è schierato lucidamente contro la violenza ma ha imposto una battaglia politica e ideale sulle forme di lotta dei movimenti di massa...

Se infatti qualcuno può ancora perdere il suo tempo in affrettate e carenti ricerche di testimonianze di un filo rosso di tradizioni e sic, qualcun altro, si può ritenere ap-

pagato perdendosi dietro le biografie di singoli (mancando di entrare nell'analisi di un'analisi moderna del terrorismo) nessuno può certo negare che negli anni che vanno dal '68 ad oggi il Pci non solo si è schierato lucidamente contro la violenza ma ha imposto una battaglia politica e ideale sulle forme di lotta dei movimenti di massa...

In TV il libro di Carlo Bernari

Come sono moderni questi tre operai



Nelle foto: tre momenti dello sceneggiato. Gli attori sono: Stefano Santospago, Nunzia Greco e Nello Mascia

illusioni e insopprimibili speranze. In questa trama di aspre tensioni, di lotte sociali, ecco l'esperazione estremistica, l'insorgere del disincanto, la rinuncia alla politica, la contesa degli affetti e l'amore; e la conclusione, lucida, della rottura tra i due amici Teodoro e Marco, la morte della donna, e il carcere, al termine di una disperata, e illusoria, occupazione di fabbrica. «Tre Operai», è dunque, l'occasione di una possibile lettura del clima drammatico e lacerante nel quale il fascismo giunse al potere; guarda l'occhio profondamente partecipe alla parte di responsabilità che in quel contesto spettò alla classe operaia, alla sua cultura, al suo movimento organizzato. Ma è solo la rappresentazione di un tratto di storia? O delinea, sia pure parzialmente, figure simboliche? Quanto è efficace il suo messaggio, per il tempo che viviamo? Cito Maselli dice: «Il romanzo ha una sua forza emblematica, e a cinquant'anni di distanza parla di

temi, nodi e problemi che sono ancora nostri. Pubblico e privato, conoscenza e politica, il rifiuto del lavoro, una certa smitizzazione della classe operaia così come oggi viene stravolta e visionariamente rappresentata da tanti: da questo punto di vista riproporre i «Tre Operai» mi sembra utile anche al di là del risultato che col mio lavoro posso aver raggiunto». Si tratta allora di un modo per far discutere, una felice «provocazione» che intende superare l'ambito puramente culturale o rievocativo. Carlo Bernari: «Portare sugli schermi il mio primo romanzo è stata una scelta coraggiosa, per le domande che implicitamente contiene. Perché, nell'imminenza del fascismo, il movimento dei lavoratori venne travolto, non riuscì a sciogliere positivamente la grave crisi sociale del primo dopoguerra? Certo, la divisione tra i partiti e nella classe operaia medesima fu un elemento di frattura grave per tutto il fronte della democrazia italiana. Oggi lo vediamo meglio

di allora, ma non per questo il richiamo è meno efficace. E il lungometraggio di Maselli ne offre una esauriente rappresentazione visiva». Gli interpreti principali sono attori non professionisti: Stefano Santospago nella parte di Teodoro, Nunzia Greco (Anna), Imma Piro (Maria, sorella di Anna), Nello Mascia (Marco). Lo sceneggiato, oltre che da Maselli, è stato realizzato dalla collaborazione di Carlo Bernari, Enzo Siciliano, e con la consulenza storica di Paolo Spriano, Scenografo e Eugenio Guglielminetti; con lui Maselli ha curato l'inquadratura dell'ambiente, una Napoli operaria, diversa dagli stereotipi consueti, vicina figurativamente alla atmosfera del romanzo: dai cieli grigi, dai mari bituminosi, come scrisse Bernari, città operaia, amara, quasi «sironiana», per utilizzare un riferimento pittorico.

Alla resa figurativa il regista dei «Tre Operai» è particolarmente affezionato: «Un modo — avverte — per recuperare una matrice profonda

re» non lo vuol fare. Attenzione a non rimanere imbrigliati nel tragico schema di chi, constatando un fallimento o era quello in cui credeva o non può essere altro. Non sosterlo, ma rinunciare, abbandonare. Ogni confusione rischia di annacquare il senso, la profondità di ogni autorità. Le ambiguità non aiutano a ripensare la storia di questi anni. A capire perché culturalmente, pubblicamente si è stati base di massa.

A capire perché, quando avete detto che il portatore Rossi era un idiota perché si era fatto ammazzare per novantamila lire avete manifestato i segni di un nuovo fascismo. Perché quando avete ironizzato su Rossa e citandolo «cappulare» avete toccato il massimo di cinismo. Perché quando dopo Accia Larentia qualcuno ha detto «tre a zero» ha insegnato a ragionare come i nazisti. Allora è vero che, anche indirettamente, le mani sono sporche di sangue. Ma un'autocritica radicale (non un pentimento, ma un atto politico) può fare capire a tutti che questi anni possono essere lavati. E che la parola «compagno» può avere ancora senso. Se invece si è partecipato direttamente, si è cercato di organizzare sistematicamente la fine di ogni politica assieme alla fine di tante vite, quel sangue, è sicuro, non si pulirà mai.

F. Adornato

lio Regge, Ugo Amaldi, Enrico Bellone, Ilya Prigogine e Isabelle Stengers.

Sulla matematica e sugli sviluppi nel settore dell'informatica parleranno Jean Dieudonné, René Thom e Clifford A. Truesdell. La biologia e le prospettive applicative della ingegneria genetica saranno i temi delle relazioni di Francesco J. Ayala, Vittorio Sgarbetta, e Sharrat Chandra.

Il rapporto tra scienza, cultura e società (dalla diffusione della cultura scientifica all'impatto delle innovazioni tecnologiche con la vita quotidiana) sarà esaminato da Yehuda Elkana, Toraldo di Francia, William Less, Mario Bonillo, Claude Pair, Alexander King.

Al convegno, nel cui comitato scientifico figurano l'Accademia nazionale dei Lincei, il Consiglio nazionale delle ricerche, la commissione nazionale italiana dell'UNESCO ed altri comitati e associazioni scientifiche, hanno dato una fattiva collaborazione organizzativa tre enti locali: il Comune e la Provincia di Milano e la Regione. Un intervento questo che ha reso concretamente possibile la realizzazione di questa importante iniziativa culturale e che testimonia come l'interesse delle istituzioni pubbliche per il problema scienza società sia, forse, in aumento.

Convegno internazionale a Milano

Si fa il punto sulla scienza del nostro tempo

tezza sul piano della informazione e dell'analisi critica, possono mettere a confronto esperienze diverse e punti di vista non strettamente omogenei. Relazioni ed interventi al dibattito si svilupperanno secondo quattro sezioni: scienze fisiche; scienze matematiche; scienze biologiche; scienza, cultura e società. La relazione d'apertura sarà tenuta da Paolo Rossi sul tema: «Scienze della natura e scienze dell'uomo: alcune vie di comunicazione». Per la prima sezione (scienze fisiche) interverranno Tul-

Il libro fu osteggiato dal fascismo, e si cancellò immediatamente in punto di riferimento di gruppi intellettuali risolti nella loro avversione al regime ma anche, e assai più, come polo di elaborazione culturale di una più matura e generale coscienza antifascista nel paese; e il «dilemma» contenuto nel testo, nutrito, fortificato, parecchie speranze. Anche per questo, non senza una punta di orgoglio, lo scrittore sente «Tre Operai» come opera di antica passione, ideale e politica; e si rammarica che non sempre questo merito gli sia stato riconosciuto (e ricordo che anni fa, a Napoli, ci fu qualcuno che intese negarmi un premio letterario, adducendo il motivo che non mi ero mai occupato dei problemi della classe operaia).

Dal «congresso» di Roma segnali politici e rilancio dell'unità

C'è un movimento interno al movimento sindacale italiano che spesso sfugge agli osservatori. La Cisl, in appena concluso un assemblea nazionale dei propri iscritti...

La Cisl di Carniti guarda nella crisi e tenta vie nuove

Uff. Esso consolida l'unità sindacale perché prevede l'estensione della «clausura unitaria» dei delegati in settori finora esclusi come i braccianti e il pubblico impiego...

La «sfida aperta» per il sindacato in Italia. Una «sfida» che ha bisogno di uno scenario politico non meramente sindacale...

L'agnosticismo e l'indifferenza. La «scienza» che così — di fronte a crisi economica e terrorismo — non si può andare avanti...

Bruno Ugolini

Pubblico impiego: nulla di fatto. Treni fermi 2 ore anche domani

Incontro a Palazzo Chigi - Valutazioni «molto distanti» di governo e sindacati sulle compatibilità contrattuali - Iniziative del PCI per la riforma delle FS



ROMA — Le valutazioni «ri mangiano distanti». Così il ministro della funzione pubblica, Gianni, ha sintetizzato l'esito dell'incontro governativo...

Subito la legge quadro

Ma alla nuova contrattazione sono legate anche vecchie pendenze. Lo hanno ribadito i deputati della Camera...

«una valutazione» sulla «situazione in cui si vengono a collocare i rinnovi dei contratti del pubblico impiego».

Ilio Gioffredi

NELLA FOTO: Viaggiatori firmano alla stazione Termini la proposta dei sindacati di riforma delle FS.

Più controlli e ricerca per il nucleare

La sicurezza non è un dato astratto, va conquistata con misure sociali, scientifiche e tecniche - Gli interventi di Amaldi, Corbellini, Colombo, Pinchera, Tabet, Garavini - La posizione di Donat Cattin

Dal nostro inviato VENEZIA — «La sicurezza nucleare è un problema sociale, che l'umanità si trova ad affrontare per la prima volta».

gruppi omogenei ma è senz'altro una differenza che riempie di problematicità un discorso, o che al contrario tutto appiattisce e annulla in nome di scelte e di decisioni...

linea di indipendenza energetica subì agli inizi degli anni '60, c'è stata di fatto una «moratoria» nucleare che non ha interessato solo la costruzione delle centrali...

Un'ultima osservazione nei riguardi dei sindacati. A Venezia la loro presenza ha manifestato posizioni divergenti...

Giancarlo Angeloni

ROMA — Quando, nel dicembre scorso, il governo emanò il decreto-legge (n. 624) sulla Cassa integrazione guadagni e le nuove procedure per la mobilità della mano d'opera...

Il cammino del provvedimento governativo

Come è cambiato, in meglio il decreto sulla mobilità

Un unico argomento stava a favore dell'iniziativa governativa: la situazione di paralisi pressoché totale, dei vecchi strumenti di governo del mercato del lavoro...

di licenziamenti collettivi, il principio — già affermato più volte dalla Corte di cassazione — di «causalità» tra la crisi aziendale, o il processo di ristrutturazione in atto, e la risoluzione del rapporto...

Dopo l'ultima asta dei Buoni fruttiferi

Il Tesoro ha respinto 2.000 miliardi

I motivi: minor disavanzo; gli interessi non devono scendere - Un aiuto alle banche per spennare i depositanti - Incentivata l'esportazione di capitali?

ROMA — Le banche hanno presentato o raccolto irati clienti richieste per 6.500 miliardi di Buoni del Tesoro, al tasso d'interesse che il Tesoro e la Banca d'Italia hanno ritenuto convenienti...

«Ognuno spenni i propri polli», sembra dire il Tesoro alle banche, le quali raddoppiano quando si tratta di prestare. Ed a questo scopo rifiuta le offerte dei risparmiatori affluite all'asta del BOT...

denunciata da numerose organizzazioni imprenditoriali (Legge cooperative, associazioni artigiane e piccola industria). Pagare il 9,75 per cento sui depositi quando si pretende il 21,22 per cento sui crediti...

Il Tesoro italiano, con la sua condotta di questo ultimo mese, si è mosso nella direzione opposta, tanto da costringere la Banca d'Italia a cessare le vendite di BOT e certificati di credito.

Il petrolio saudita portato a 26 dollari

ROMA — Notizie provenienti dal Medio Oriente e dal Giappone confermano che l'Arabia Saudita ha portato a 26 dollari il prezzo del proprio petrolio, due dollari in più rispetto al prezzo dichiarato «irrinunciabile» a Caracas.

Teri Toro è retrocesso ancora, fissandosi in serata a 624 dollari l'oncia, contro i 668 di venerdì. In Italia la quotazione era di 530 lire al grammo. Può darsi che comincierà a delinarsi una quotazione-obiettivo, verso la quale l'oro viene pilotato.

Scotoni e Masala in contatto con gli imputati del 21 dicembre

Trasferivano una centrale terroristica i due presi con le armi a Reggio Emilia

Gli inquirenti dicono che si tratta di elementi di primo piano dell'eversione — Il sospetto di una lunga serie di delitti — Una agenda fitta di appunti con nomi e indirizzi compromettenti

Dal nostro inviato REGGIO EMILIA — Giancarlo Scotoni e Sebastiano Masala non sono certo carni sciolte nell'ambito del «partito armato».

simi giorni — forse anche domani, mercoledì — qui a Reggio. Un processo che dovrà prendere in esame ben poche cose e rinviare tutto il materiale su Masala e Scotoni a un procedimento più sostanzioso.



REGGIO EMILIA — Giancarlo Scotoni e Sebastiano Masala (al centro) dopo l'arresto

L'elemento di maggiore spicco è senza dubbio, a questo proposito, un'agenda (l'agenda del terrorista non manca mai, minuziosa e precisa come quella di un buon ragioniere) che aveva in tasca, sembra, Scotoni.

Ma è una dichiarazione molto poco credibile. Prima di tutto, se così fosse, i due non si sarebbero dichiarati subito «prigionieri politici»; e se hanno mentito sul loro ruolo non si vede perché avrebbero dovuto dire la verità sulla sfiducia.

Lo avrebbe rivelato agli inquirenti veneti

Casirati: uomini di Negri e Br uccisero i 2 missini

L'agguato alla federazione del Msi di Padova compiuto da un commando misto - Alcuni elementi confermano

Dal nostro inviato PADOVA — Può venire, dalla confessione di Casirati, anche la verità sul duplice omicidio del 17 giugno 1974 nella sede del Msi padovano, ad opera delle Brigate rosse? Ieri l'«Espresso» ha rivelato una parte delle deposizioni del pregiudicato che afferma di avere partecipato a quell'azione materialmente compiuta da un commando misto di brigatisti e membri dell'organizzazione di Negri.

menica un nuovo e insolito reato, quello di peculato. Pare, infatti, che Casirati, nella sua confessione, abbia accennato di sfuggita anche ad un episodio particolare. Nel lungo periodo trascorso nel '74 in Veneto tra Padova e Venezia, dedicato tutto a quella attività di «finanziamento illegale» della organizzazione di Negri (attestata anche dal già noto documento di Prima linea), egli avrebbe consegnato ad un membro della organizzazione assieme al quale stava preparando dei furti (Massimo Pavan appunto) un paio di false banconote da 50 mila lire che non gli servivano più.

Casirati spiega in una lettera il perché della sua confessione

MILANO — In una lettera fatta pervenire al «Corriere della Sera» Carlo Casirati parla dei motivi che lo hanno indotto a rendere la sua deposizione ai magistrati milanesi. «Non mi sono posto una autocritica tipo Fioroni», afferma Casirati — «ho solo cercato di essere coerente alla mia deposizione».

Bologna, tra l'altro, interessa per i collegamenti con altri personaggi, e con altre vicende da considerare, ossia, scollagati sarebbe forse un errore. Tiriamo fuori ancora l'agenda del terrorista. In essa vi è un altro elemento interessante: un riferimento a una piazza di Firenze, dove venne arrestato il cileño Scotoni, nell'ambito delle indagini su «Azione rivoluzionaria», in cui appaiono coinvolti numerosi sudamericani (non dimenticando gli altri cileni e sudamericani in genere che sono stati arrestati per il sequestro Boroli a Milano).

Carlo Brogi, arrestato a Gorizia. Tra i latitanti più in vista rimangono ora Guglielmo Guglielmi, detto «Comandante» e Carlo Torrisi, detto Leo considerati i fondatori dell'organizzazione terroristica. Il nome di Carlo Brogi venne fuori la prima volta in documenti rinvenuti in un covo milanese durante le indagini per la morte di Walter Alasia.

Palermo — Spiragli di luce a Palermo sui rapporti del clan mafioso dei fratelli Spatola, Rosario e Vincenzo, i «postini» di Michele Sindona, con settori dell'Amministrazione comunale. Negli uffici dell'impresa di costruzione di proprietà degli Spatola, la Guardia di Finanza avrebbe trovato, infatti, carte riguardanti appalti di opere pubbliche che non avrebbero dovuto esserci, ma che anzi, avrebbero dovuto essere conservate negli uffici del Comune.

I primi risultati della perizia balistica

La pistola di Gallinari ha sparato in via Fani?

La relazione completa sarà consegnata ai magistrati tra alcuni giorni - Sarebbe positivo anche il confronto con i colpi esplosi durante l'attacco alla sede della DC in piazza Nicosia

ROMA — E' un procedimento che non si riesce a chiudere, quello sul caso Moro, visto che elementi nuovi continuano ad arrivare sui tavoli dei magistrati. E' di ieri la notizia dei risultati di una perizia balistica compiuta sulla rivoltella che Prospero Gallinari usò quando fu arrestato, sparando contro gli agenti nel settembre scorso a Roma.

tuglia della «volante» arrivò — preciso la questura — in seguito ad una segnalazione giunta al «113». Gallinari sparò subito agli agenti, ferendone due, ma fu a sua volta ferito alla testa e catturato. Con lui fu presa anche Mara Nanni.

poi usata per compiere la strage — venivano compiute alcune manovre che dovevano servire come prova generale dell'agguato. Altri tre testimoni, inoltre, hanno ritenuto di riconoscere Gallinari tra i killer che spararono in via Fani. La risposta dei periti sulla rivoltella del brigatista se verrà confermata nella relazione che gli esperti consegneranno ai giudici, servirà a completare il quadro degli indizi per l'uccisione del presidente democristiano e della sua scorta.

La relazione completa dei periti sarà consegnata ai magistrati la settimana prossima. Intanto gli inquirenti, secondo indiscrezioni, avrebbero ricevuto una prima «nota peritale», che anticipa in estrema sintesi le conclusioni degli studi effettuati.

Finora l'accusa per il caso Moro a Gallinari si basava sui racconti di quattro testimoni. Il brigatista fu visto alcuni giorni prima del 16 marzo '78 a fianco del conducente della «128» con targa di diplomazia, mentre con questa auto —

E' probabile che nei prossimi giorni, dopo avere ricevuto la relazione completa dei periti, i giudici decidano per un nuovo interrogatorio di Gallinari, che è ricoverato all'infermeria del carcere di Regina Coeli.



«Regolamento di conti» in cella a Napoli

Boss della mala ucciso in carcere a coltellate

Antonino Cuomo finito con una grandinata di colpi da due reclusi - Braccio destro di Cutolo - Uomo di «rispetto»

Dalla redazione NAPOLI — Un detenuto, uno dei boss più noti della malavita napoletana, Antonino Cuomo di 31 anni è stato ucciso ieri pomeriggio alle 13,40 nel carcere napoletano di Poggioreale, da altri due reclusi del reparto di massima sorveglianza con due coltelli a molletta.

la dell'episodio. Solo qualcuno dei detenuti ricorda l'assassinio del boss Mico Tripodi avvenuto per mano di una «mezzacalzetta» tre anni fa nell'infermeria del carcere. Evidentemente, nessuno si aspettava l'omicidio, dal momento che nello stesso reparto era rinchiuso uno dei maggiori boss della malavita napoletana.

La vittima era una persona di «rispetto». La sua carriera l'aveva cominciata nel 1971 in Toscana (dove fu denunciato per associazione per delinquere, a Firenze, e sfruttamento della prostituzione, a Pisa) poi aveva coltellato denunce per lesioni personali, di nuovo per sfruttamento della prostituzione, per un'evasione assieme ad altri del «clan Cutolo» nel 1977 dal carcere di S. Maria Capua Vetere, per furti aggravati e per l'omicidio di un omonimo, Vincenzo Cuomo a Castellammare di Stabia, omicidio commesso per motivi di onore in relazione con la sorella del boss ucciso.

Un episodio modesto dal punto di vista penale, ma allo stesso tempo una forte conferma della veridicità delle confessioni di Casirati, che ben difficilmente poteva conoscere in tutti i suoi dettagli questo piccolo fatto, se non ne fosse stato uno dei protagonisti diretti.

Ha chiamato una guardia, ha chiesto cos'era successo, ha domandato se ad essere ammazzato non era un altro detenuto della sezione di massima sorveglianza che aveva avuto a dire con lui tempo fa. Quando ha saputo che la vittima era il figlio, si è chiuso in un significato velenoso.

Tutto potrebbe derivare da una lotta intestina della malavita che, in pochi giorni, ha portato a numerosi assassinii, oppure, è un'altra ipotesi, l'omicidio nel carcere non è altro che la prosecuzione di una faida (quella fra i Giugliano e i Moccia) che va avanti da anni.

Carlo Brogi, arrestato a Gorizia

Trasferito a Roma un altro dell'inchiesta sul covo di Vescovio

ROMA — Sarà trasferito oggi stesso in un carcere romano Carlo Brogi, il presunto terrorista delle sedicenti «Unità comuniste combattenti» arrestato venerdì notte nei pressi di Gorizia.

I «postini» di Sindona

Carte del Comune negli uffici della ditta dei fratelli Spatola

PALERMO — Spiragli di luce a Palermo sui rapporti del clan mafioso dei fratelli Spatola, Rosario e Vincenzo, i «postini» di Michele Sindona, con settori dell'Amministrazione comunale. Negli uffici dell'impresa di costruzione di proprietà degli Spatola, la Guardia di Finanza avrebbe trovato, infatti, carte riguardanti appalti di opere pubbliche che non avrebbero dovuto esserci, ma che anzi, avrebbero dovuto essere conservate negli uffici del Comune.

Per il fallimento della Franklin Bank

Iniziato a New York il processo a Sindona

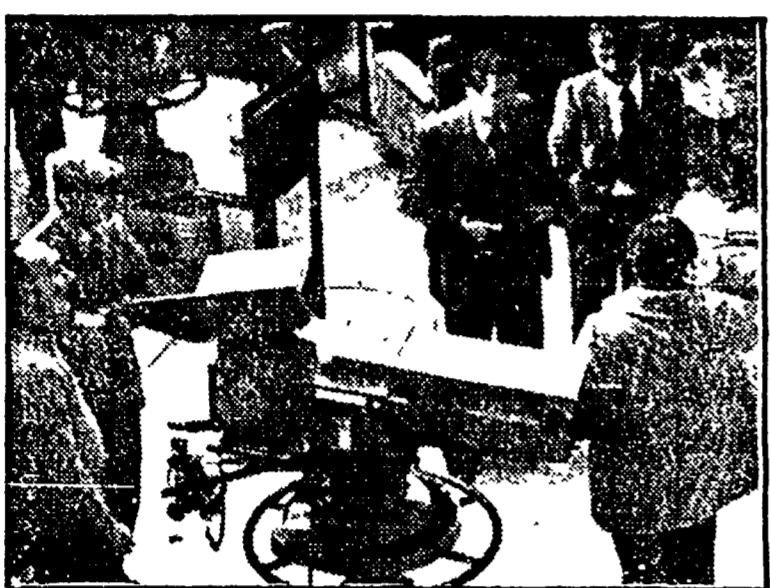
NEW YORK — E' cominciato ieri mattina, davanti al tribunale distrettuale di Foley Square, a New York il processo contro il banchiere Michele Sindona, accusato del fallimento della Franklin Bank. Sindona, colpito da mandato di cattura anche in Italia per bancarotta, dovrà rispondere di 99 capi di accusa e, fra l'altro, di essere in possesso indebitamente di 45 milioni di dollari. Ma, fin dalla prima seduta di ieri, alla quale si è presentato con aria tranquilla e in buone condizioni, si è dichiarato innocente.

APPUNTI SUL VIDEO

E' stato proprio soltanto un improvviso... come qualcuno ha scritto, quello cui è stata spinta la commissione di vigilanza...

Se l'altoparlante TV sfugge di mano ai « controllori »

La significativa vicenda del « processo » nei confronti del « TG2 »



«responsabile»; e chi lavora in TV, in particolare i giornalisti, viene considerato alla stregua di un « cattivo soggetto » da controllare attentamente...

di GIOVANNI CESAREO
contira e si fonda con tutti altri stimoli e messaggi nel crogiuolo dell'esperienza quotidiana dei « consumatori ».

E ancora. Che senso ha criticare la « disinformazione » di questo o quel giornalista, invocare la « responsabilità » di chi lavora in TV, quando poi si afferma soltanto sui rapporti tra i giornalisti e i partiti, tra i giornalisti e il potere politico...

La Francia ci dedica un Festival

A Nizza una vetrina del cinema italiano

Dall'11 al 16 marzo una manifestazione allestita per garantire ai nostri film riconoscimenti e diffusione



Un' inquadratura del « Compagni », uno dei film di Monicelli che verrà proiettato a Nizza

ROMA — Che i francesi non fossero sciocchini, almeno in fatto di cinema si sapeva. Che i film italiani si trovino spesso in una certa preferenza, è altrettanto noto.

che da noi. Infatti, a noi piace rivendicare tuttora la « scoperta » di un Dino Risì o di un Comencini. Però, indipendentemente da questo nostro, incolmabile entusiasmo, il Festival di Nizza ha più di una ragione d'essere.

le notizie di questa prima Settimana del cinema italiano a Nizza. Le retrospettive saranno quattro: la prima dedicata ad Anna e Teodoro, le altre a un regista (Mario Monicelli), a un autore (Ugo Tognazzi), e a un'attrice (Gina Lollobrigida).

L'opera di Marschner a Roma

Il vampiro uccide le ragazze a suon di musica

Un autore stimato nel suo tempo e dalla vita sfortunata - Solisti di prim'ordine

ROMA — Serata vampiresca, sabato, incombente nell'Auditorium della Rai. Der Vampyr, infatti, cioè un vampiro in carne e ossa, è stato tratto fuori dalle tenebre dell'oblio...

Chi era costui? Questo Carneade della musica, vissuto tra il 1795 e il 1861, ebbe in sorte di assistere alla vicenda umana e artistica dei maggiori compositori del suo tempo: Weber, Beethoven, Schubert, Schumann, Berlioz, Mendelssohn e Chopin...

A Londra, Der Vampyr ebbe una settantina di repliche; poi cadde nel dimenticatoio, e l'autore continuò a fare notizia per i suoi casi privati: sposò una quarta moglie dopo la morte delle tre precedenti...

La musica corre spiccia nei suoi venti « numeri » (la parte recitata viene riassunta da uno speaker d'eccezione: Fedele D'Amico) e presenta finezze strumentali. Non tutti gli strumenti previsti da Marschner sono rappresentati, ma attraverso l'intervento di ben due ottavini si dischiudono alcune sonorità sinistramente stridenti.

Il coro ha ben funzionato, e l'orchestra ha assecondato l'eccessivo scatenamento fonico, eccitato da Günther Neuhoff (che però è stata abbondantemente superata).

Erasmus Valente

PROGRAMMI TV

- Reti 1, 2, 3, Svizzera, Capodistria, Francia, Montecarlo. CINECA-STORIA - DSE «La vita quotidiana negli anni di guerra 1939-1945 (2)». GIORNO PER GIORNO - Rubrica del TG1.

ANTEPRIMA TV

Napoli 1914: vita e lotta di tre operai

La prima puntata dello sceneggiato di Francesco Maselli, un film di Laslo Benedek e un programma sulla droga

Una Napoli plumbea, soffocata dai fumi e dai miasmi delle industrie e non in città cartolina con tanto di Pignone e pino marittimo. Da sfondo alla prima puntata dello sceneggiato Tre operai, scritto e diretto da Francesco Maselli con la collaborazione dello stesso Berneri, di Enzo Siciliano e la consulenza storica di Paolo...



Chet Baker della sua lotta contro la droga si parlerà a « TG2-Galleria »

te di Teodoro, Marco e Anna alle occupazioni delle fabbriche ed al fallimento di questi moti alla vigilia dell'avvento del fascismo. Teodoro, un ragazzo di sedici anni, fa l'operaio in una lavanderia dove stringe amicizia con altri due compagni di lavoro, Marco e Anna. Il ritmo quotidiano massacrante, le condizioni malsane di lavoro, la mancanza di qualsiasi tutela e l'incontro con un sindacalista aprono gli occhi a Teodoro...

Questo racconto di una vita di gruppo come lo definisce Berneri, è inizialmente ambientato nella Napoli del 1917 e vede intrecciarsi le vite di Teodoro, Marco e Anna...

Com'è puntuale questo gelido assassino

Uno psicopatico evade perironicamente del carcere in cui è rinchiuso, per compiere efferati crimini. Raccontata così, la trama del film L'assassino arriva sempre alle 10 (Rete due, 21.30), promette una serata agghiacciante. In realtà, si tratta di un film realizzato nel 1972 da Laslo Benedek con un cast di tutto rispetto: Liv Ullmann, Max Von Sydow, Trevor Howard, Rupert Davies...

Editori Riuniti

Agnes Heller. Per cambiare la vita. Intervista di Ferdinando Adornato. Quali sono le « possibilità di socialismo » nella crisi contemporanea? Quale rapporto tra felicità e libertà? La prestigiosa allieva di Lukács parla alla sinistra e ai giovani.

Francine Mallet. George Sand. Traduzione di Angela Gronpi e Rosa Giolitti « Biografie », pp. 400, L. 9.000. Giornalista e scrittrice: una biografia che è un omaggio a una tra le donne più incomprese ma anche più amate e ammirate del secolo scorso.

Boris Pasternak. Il salvacondotto. Traduzione di Giovanni Crino « I David », pp. 160, L. 3.200. I ricordi dell'autore del Dottor Zivago degli anni più intensi della cultura moscovita: i pittori, i musicisti, i circoli di poesia, il futurismo, soprattutto Majakovskij. Nuova edizione con inediti.

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1. GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23. 6. Stanotte stamani; 7.20: Lavoro flash; 7.45: La diligenza; 8.30: Le commissioni parlamentari; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radiocentro 80; 11.40: Incontri musicali del mio tipo; 12.03: Antologia di noi e lo 80; 14.03: Musicalmente; 14.30: Viaggiare nel tempo; 15.03: Rally; 15.30: Errepiuno; 16.40: Un giovane e la musica classica; 17: Giovane work; 18.35: Spazio libero; 19.20: Intervista musicale; 19.45: La civiltà dello spettacolo; 20.30: Cattivissimo, con Enzo Cerusico; 21.03: «Don Giovanni» di Mozart secondo J. Lossev; 22: Occasioni; 22.30: Check up per un vip; 23.05: Oggi al Parlamento;

- Radio 2. GIORNALI RADIO: 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30, 6.45-7.05-7.55-8.18-8.45: 1 giornale; 7.22: Buon viaggio; 8.15: GR2 sport mattino; 9.05: « Cesare Mariani » (5); 9.32: Radiouno 3131; 10: Speciale GR2 sport; 10.12: Radiodue 3131; 11.22: Ninne nanne (8); 11.52: Le mille canzoni; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Alto gradimento; 13.40: Sound-track; 14: Trasmissioni regionali; 15: Radiodue 3131; 15.30: GR2 economia; 16.37: In concerto; 17.55: Uomini alla sbarra; lo accuso; Chi accusi?; 18.20: Musica con Sergio Mendes; 18.33: E poi divento musica; 19.50.

In piazza per la Technospes. Sono rimasti fermi ieri i teatri di posa, gli stabilimenti di sviluppo e stampa, le case di distribuzione e noleggio e le moviola del doppiaggio, per lo sciopero indetto dai sindacati dello spettacolo. La giornata di lotta ha avuto a Roma il suo epicentro, con una manifestazione dei lavoratori in sciopero — gli 83 licenziati dalla Technospes in testa — sotto le finestre del ministro D'Alema. In un incontro con i rappresentanti del ministero una delegazione sindacale ha sottolineato come il perdurare dello scontro sull'occupazione e potrebbe accentuare il clima di difficoltà nei rapporti tra parti sociali con riflessi negativi sulle stesse iniziative legislative.



Ieri a Roma i funerali del popolare attore
Con una poesia Peppino aspettava la sua morte

Tanta gente venuta per applaudirlo l'ultima volta - I suoi versi letti durante l'orazione funebre - La televisione trasmetterà a febbraio cinque commedie



Film quasi neorealista per il regista Nanni Loy

L'amara realtà in fondo a quella tazza di caffè

Nino Manfredi, scrupoloso interprete in cerca di nuove verosimiglianze dopo la nomina a presidente del CSC

ROMA - Un treno lento, un termos di caffè, un venditore ambulante, un Sud umoroso di sole e drammi. Napoli Un incontro: Nanni Loy regista, Nino Manfredi attore. Un film: Caffè Express.

«Già nel 1974 - ha detto Nanni Loy alla conferenza stampa per presentare il film - pensavo ad un lavoro sul "disoccupato" visto come figura esemplare di certa realtà napoletana, poi, mentre giravo per la televisione Viaggio in seconda classe, trovo un personaggio vero, un ambulante intervistato di nascosto, che per guadagnare dieci-dodici mila lire a notte, era costretto a vendere clandestinamente caffè a quell'umanità stanca e assonnata che viaggia in treno tra Napoli e Vallo della Lucania».

ROMA - L'ultimo applauso non finiva mai. Al funerale di un uomo familiare a tutti - come Peppino De Filippo - che dalle scene e dalla televisione si è fatto amare con i suoi personaggi e la voglia di divertire, la gente è venuta, tanta, per essere ancora una volta il "suo" pubblico.

«Elio Porta, autore di Masaniello e dell'Opera dei morti di fame, è lo sceneggiatore scelto dal regista per raccontare i problemi dell'uomo napoletano. Adolfo Celi, Vittorio Mezzogiorno, Marisa Laurito, Vittorio Caprioli sono gli attori scelti per le parti più caratterizzate». La musica di Giovanna Marini è «secca e asciutta», onde accentuare il senso drammaticamente umano e non romantico della vicenda.

Quella realtà contadina che mutò l'esperienza dell'arte dopo il 1945

In mostra a Palazzo Madama oltre 150 opere nate da una scoperta e da una ricerca autentica degli artisti italiani

TORINO - Dopo una preparazione intensa e un accurato allestimento è stata inaugurata la grande mostra d'arte e di scultura «Arte e mondo contadino 1945-1980», patrocinata dalla Regione Piemonte, della Regione Emilia, dell'Istituto Alcide Cervi. La rassegna sarà visibile fino al 9 marzo in Palazzo Madama.



Ernesto Treccani: «La terra di Melissa» (1955)

Sono oltre centocinquanta opere, molte di grandi dimensioni, eseguite dalla Liberazione ad oggi da un gran numero di artisti italiani sul tema del rapporto tra arte e le tematiche del mondo contadino. Soprattutto in questi ultimi anni i valori della dimensione rurale sono riemersi prepotentemente nella nostra cultura quotidiana.

Poi una mostra didattica di gigantografie e pannelli dal titolo «Arte e mondo contadino 1900-1900 Europa e America» che riprende e amplia i materiali e documenti, le opere della rassegna, realizzata da Isa Ghianda, Gabriella Villa e Mario Cappelletti: mostra itinerante in due «copie», di cui una è montata nelle sale di Palazzo Reale in contemporanea alla rassegna e l'altra viaggerà in queste settimane nel Piemonte, accompagnata da uno spettacolo da una giovane compagnia torinese ha appositamente preparato sul

tema «Gli artisti non sono divisi per tendenza o per generazioni bensì per filoni tematici». In questa mostra d'arte, articolano e si confrontano le diverse formulazioni espressive. Sono temi che vanno alla memoria viva degli anni delle occupazioni delle terre, delle grandi lotte contadine e operaie degli anni '50 e '60. A questo proposito, i quadri realizzati d'allora, di grandi e talvolta grandissime dimensioni, di Treccani, di Guttuso, di Zigaina, di Carlo Levi, di Pizzinato, di Mucchi, per esempio, costituiscono

una rarissima se non davvero unica occasione di conoscenza e di studio soprattutto per le nuove generazioni, difficilmente ripetibile in una forma così ricca e completa. Altri temi sono quelli della coesistenza contadina, dei disastri della natura e dell'esodo dalla terra e quello, in qualche modo più «esistenzialistico» e che registra una maggiore presenza di giovani autori, del rapporto tra città e campagna. Comunque le presenze non sono unilaterali o monografiche, ed in ciascun settore della rassegna v'è un ampio confronto di tecniche e di generazioni che si intrecciano e ne percorrono le varie articolazioni. Non c'è un linguaggio privilegiato rispetto ad un altro, ma dal realismo alla pittura popolare, dall'arcaismo tutto l'arco delle ricerche espressive di questi anni è preso in considerazione. Questa rassegna costituisce, insomma, una sintesi di opere, di documenti, di testimonianze di diversi periodi e di diversa natura, una sintesi ricca ed approfondita, relativa al rapporto che la nostra cultura nazionale - intesa insieme come cultura civile, politica e artistica - ha avuto ed ha avuta oggi con il mondo contadino, con la gente e le vicende della terra. Si tratta, dunque, di un'operazione di studio e di conoscenza, di uno strumento ulteriore per accrescere la consapevolezza che abbiamo della nostra realtà. Ma si tratta anche e soprattutto - per riprendere le parole del suo ripro incontro con De Michelis - di una mostra d'arte, considerando che quanto più un'opera artistica corrisponde all'autonomia delle sue leggi e della sua forza espressiva, tanto più giunge lontana la sua potenza conoscitiva. Dopo la permanenza a Torino, la mostra verrà trasferita a Matera verso la fine di marzo. Giorgio Seveso

Pittore chi sei? Mulas costruisce un identikit

In quattro autoritratti drammatici l'artista romano pone alcuni interrogativi sulla funzione attuale della pittura



Franco Mulas: «Autoritratto - Identikit» (1978)

ROMA - La galleria della libreria «al ferro di cavallo», al buio, in un'atmosfera di una stanza sotterranea senza finestre che gli artisti romani organizzatori di una rivincita stagione di mostre, le più varie hanno ironicamente chiamato Kunsthallo (in polemica col vuoto di iniziative delle istituzioni pubbliche), Franco Mulas, del quale non si vedevano dipinti da più di un anno, ha giocato molto sul spettacolo che poteva creare dal sottoragno. La stanza è al buio e quattro fari direzionali proiettano una luce circoscritta su quattro autoritratti di piccolo formato sospesi nel vuoto. Gli autoritratti sono rigidamente frontali sotto lo scintillio di una luce bruciante e l'unico che non si vede in giù con tre strisce o tasselli al modo che viene costruito, seguendo le segnature dei testimoni, l'identikit di polizia. Lo spettacolo ha una sua angoscia che dilaga da quegli occhi disperati e stuprati spranati sul nostro presente, una sua terribilità affinata su tante scene che anche la pittura

ha imparato a montare. Ma l'interesse vero sta nella pittura, nella sua tecnica, nella sua forma che finisce per far nascere una domanda: pittore, oggi, tu chi sei? Sono quadri che escono dall'immaginazione di un pittore che ha tentato il suo mestiere proprio mentre sulle ragioni del dipingere andava fondendo una lunga, travagliata riflessione. E dice che tali ragioni hanno ripreso convinimento e forza quanto più sono cresciuti nei nostri giorni violenza, ferocia e assassinio politico in un clima di ambiguità e di ombre assai cupe. Franco Mulas ha sentito l'irritazione di tanta pittura figurativa abitudinaria e la mostruosità morale di una cucina pittorica che li offre sempre il suo piatto ben cucinato comunque tuda il mondo. Nemmeno i nuovi modi di far pittura post-angustia e di far pittura offerta la benché minima consolazione (i modi che stanno tra un Cucchi e un Chia). Ha cercato una nuova e autentica necessità della pittura rimettendo duramente in discussione la pro-

pria collocazione nella vita e allo stesso tempo verificando la resistenza della pittura, forme e significati, sulla realtà più tragica ed enigmatica. Così, con questi quattro autoritratti-identikit, si è calato dentro la violenza alla ricerca della propria identità. I quadri sono dipinti su tavola. Il colore è cristallino e costruisce, in uno spazio vibrante di piccoli e fitti tocchi, una forma di una chiarezza come pietrificata. I tasselli dell'identikit variano dall'azzurro di cristallo al giallo malinconico e dolco e al rosso trancio e furente. Gli occhi sono di una suggestione profonda, ipnotica, sono un ponte a vista tra il dentro e il fuori di una trasparenza assoluta. La costruzione analitica dell'identikit porta a una dolorosa coscienza dell'abisso ma a una pietrificata della forma della resistenza umana e alla sua durata nel tempo lungo della coscienza. Tornano in mente i petrosi autoritratti di Giorgio De Chirico con la scritta «quid amabo nisi enigma est?». Ma gli autoritratti di Dix impietosi da quel che vede nella Germania degli anni venti e attraverso di loro si arriva a certi ritratti del più puro e «attile». Quattrocento tra Antonello da Messina e Piero della Francesca. Si ricordano anche che Vespiantini, nei primi anni sessanta, ha dipinto degli identikit in violenti racconti urbani. Ma gli identikit di Franco Mulas sono un azzardo e un risultato più profondo e necessario. In quel suo terribile gioco di tasselli sul volto c'è un monito, basta un minimo spostamento che la persona non c'è più, risucchiata senza sguardo tra mille altre. E così è della pittura: stuprante ma sospesa al filo atroce del coincidente individuale nella necessità esistenziale e storica. Dario Micacchi



Oltre cento giovani alla 64ª collettiva della Bevilacqua La Masa a Venezia

Un pullulare di ricerche e trovate sulle scorie di realismo e astrattismo - In declino il minimalismo

VENEZIA - C'è una galleria rispettabile a Venezia. Ogni anno vi ci si ritrovano i «misteriosi» artisti che vivono a Venezia e nel Veneto. Un tempo si chiamava alle «vecchie botteghe d'arte». Tutti quelli che poi sono stati bravi sono passati di qui, ma anche gli altri, quelli che hanno fatto solo casino, hanno esposto almeno una volta con l'occasione dell'annuale collettiva dell'Opera Bevilacqua La Masa. Adesso siamo alla 64. edizione di questa collettiva «a profito specie dei giovani artisti ai quali spesso è inteso l'ingresso alle grandi mostre». Come da testamento dei giovani «sotterranei», sono entrato in sintonia arraffando polizie sulla vecchia impresa veneziana messa su agli inizi del secolo dalla duchessa Felicia Bevilacqua La Masa. Me la sono fatta raccontare da un amico che la rivendica, non per l'insegna di segretario dell'Opera a lui da molti anni riservata per passione e capacità dimostrate, bensì perché Giorgio Trentin «si sente» nel preciso centro concorrente del cerchio del pazzo universo dal 1906 affermatosi come opera Bevilacqua La Masa, Venezia, se da una parte partecipa alla Biennale nell'edicola dei grandi facchini dell'Arte Ufficiale e gli Registrata, non dimentica la tristezza, la rabbia, il fanatismo di quelli che rispettano ed espongono non sono. Alla Biennale le grosse bisticche di una cucina commerciale, alla Bevilacqua quelli «che non vanno». Vi ci strofinarono i piedi da questi parti Casorati, Boccioni, Rossi, Semeghini, Arturo Martini, Ugo Valeri, ma poi Zanecaro, Pizzinato, Vedova, Santomaso. Per la mia buona sorte sono contento d'avervi visto Tancredi, Hollesch, Renzini, Licata, Basaglia, Gianquinto, Eulisse, Schultz. Se faccio elenchi, di solito mi prende una paralisi delle dita perché è una falsa forza ricordare qualcuno quando invece, è il caso della Bevilacqua, spesso si è trattato di «una gigantesca gioia viscerale». Sono 179 le opere di arte figurativa e 12 quelle di arte applicata. Alcuni hanno esposto compiti deducibili da questo e da quello e che gli stessi autori presto dimenticheranno. Ci sono dei giovani a cui piacciono i discorsi fatti e rifatti e soprattutto a Venezia, da tempo, i negozi da saccheggiare sono quelli dove si rimorchiano realismo e un certo astrattismo, a volte comperati nitidamente a volte andati a male. Qui vengono ammuicchiate esperienze e proposte i cui modelli sono lo «spettro - malinconico del reale oppure la - fantastica - incredibile - forma». Hanno svelato di sapere fare con abilità gli sorniona Roberto Fontana, Paolo Marcolongo, Mirna Marolon, Andrea Vizzini, Mariarita Zanardi, Harald Böhm. Molti, tra gli altri, sembrano ancora affascinati dal post-espressionismo astratto, mentre sono diminuiti quelli che si agitano fra plastiche, rimasugli vari, imballaggi e fotografie. Quasi scomparsi minimalismo e concettualismo. In qualcuno è abbastanza corretto quell'automatismo di origine surrealista, ma altre sollecitazioni vengono dal solito new dada e dagli immaneabili, dettagliati reportage del reale d'ambito fumettistico. Quando si insiste nella minuscola registrazione del vero, è il caso di Roberto Fontana, vi è anche un disinvolto senso dell'umorismo. E non è il solo a vedersi con ironia. Una parola in più per le forme equilibrate e i costruiti artifici sottilmente problematici, che accentuano una delle presenze più meditate: quella dello scultore Harald Böhm. Franco Miracco

NELLA FOTO IN ALTO: Roberto Fontana: «Charles Bukowsky» (particolare)

BANCA POPOLARE DI MILANO

Aumento del Capitale Sociale
Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato che le operazioni relative all'aumento del capitale sociale abbiano luogo dal 1° febbraio 1980. Il termine è prorogato al 3 aprile 1980 per il raggruppamento dei buoni trazzonari e dei diritti di opzione. L'aumento del capitale sociale verrà effettuato con le seguenti modalità:

Per l'esercizio dell'operazione occorre presentare agli sportelli della Banca i certificati azionari. Il numero massimo di azioni che ciascun socio può possedere a termini di legge è di 6.000 (seimila).

Segnalazioni

- ANCONA: Lazzarotto di Luigi Vanni...
AREZZO: Renato Bittoni...
FERRARA: Umberto Mastroianni...
MILANO: Franco Albini...
ROMA: Ugo Nespolo...
LIVORNO: Oltre l'informale...
RAVENNA: Pieve d'antoni...
VENEGIA: Venezia e le peste...

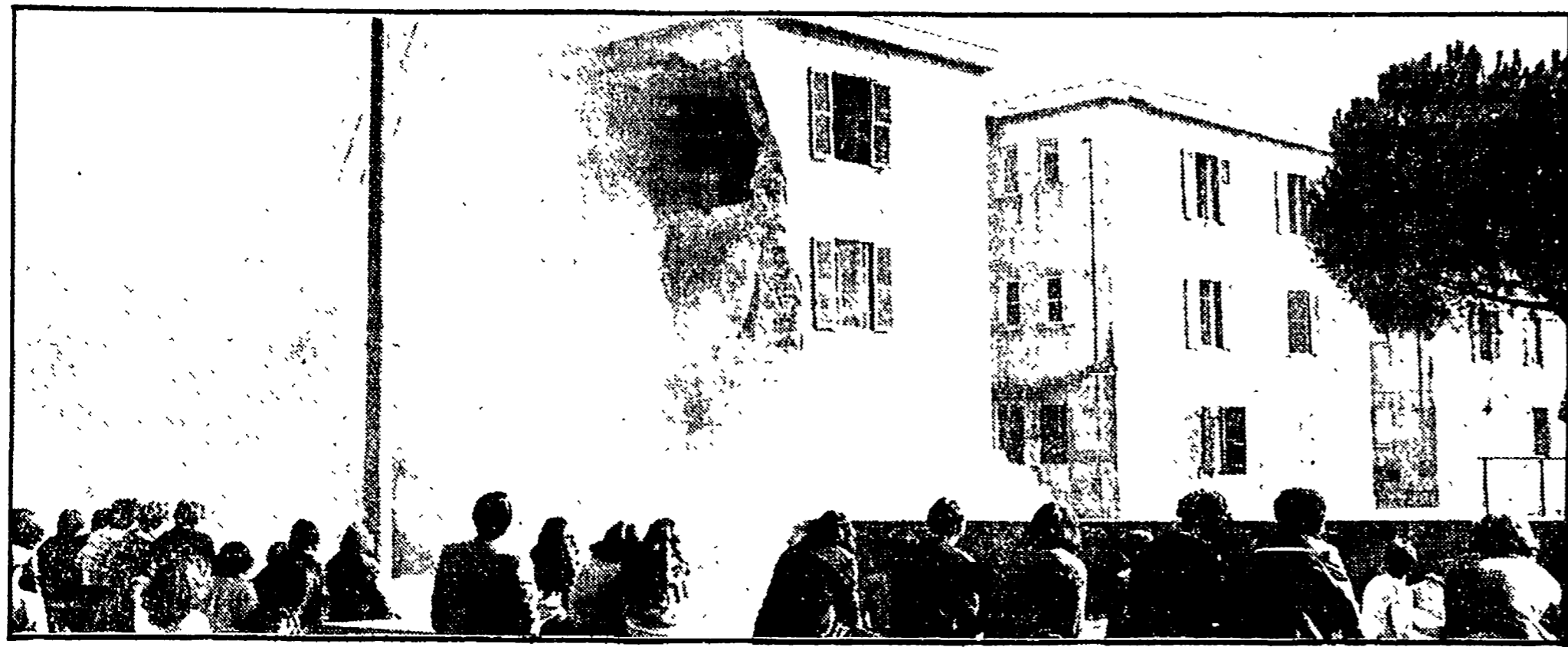
Silvia Garambois



Scompare un altro pezzo del Tiburtino III, trecento famiglie lasciano le casupole per un alloggio vero

# Giù le ultime «case della miseria»

Caduti sotto i colpi di una pesantissima palla di ferro i primi fabbricati - Sessantatre famiglie nelle nuove palazzine dell'Iacp - «E' la più grande impresa di recupero in trent'anni» - Il nuovo quartiere, più moderno - Una lotta che dura da sempre



E' bastato un colpo, preciso, e il primo fabbricato s'è scroccato a terra. Così, con una grossa «palla» di ferro, pesantissima, è stato buttato giù, dopo trent'anni, un «pezzo della miseria» del Tiburtino III. Quelle casacce, vecchie, umide, pericolanti, brutte, venute su nel '36 ai «tempi d'oro» dello sventramento del centro storico, presto saranno soltanto un ricordo.

Ieri mattina un'autogru dell'Iacp ha cominciato l'opera di demolizione. E già sessantatre famiglie, con armadi, letti e comodini sulle spalle, si sono trasferite nelle nuove case, costruite poco distanti. Solo sei hanno fatto problemi: vogliono una casa più grande di quattro camere, perché sono molti (coi genitori ci sono i figli e i figli dei figli). Per ora rimarranno nei vecchi lotti di Tiburtino III. A fine settimana comunque saranno 320 le famiglie che cambieranno casa (o meglio che avranno una vera casa). Cadranno a terra, sotto i colpi dell'autogru, uno dopo l'altro, i fabbricati più vecchi dei lotti 11, 12, 13 e 14, quelli che ogni inverno si riempivano d'acqua, quando le piogge torrenziali facevano salire l'Aniene. E le famiglie sono quelle che tante volte fanno telefonate all'Unità e ad altri giornali, per raccontare storie drammatiche, per protestare, per chiedere di andare giù, in borgata, a vedere come si viveva dentro quelle casupole, che stavano a piedi per miracolo.

Tra via Agnone del Sannio e via di Grotta di Gregna è un via-vai di gente. I vigili sbarrano le

entrate delle strade: gli operai preparano la «palla» che dovrà sfondare le palazzine: le donne, i bambini, gli uomini caricano sulle macchine e sui camion le poche cose che erano riusciti a far entrare dentro quei «buchi». E' festa, davvero. Dopo trent'anni anche questo pezzo della borgata «emarginata», buttata ai confini della città, chiusa dentro un ghetto di miseria, sparisce. E' la più grossa impresa di recupero — dice Franco Fungli, vicepresidente dell'Iacp — che sia mai stata messa in cantiere negli ultimi trent'anni.

«Certo, ci sono stati ritardi, difficoltà, ostacoli, c'è stata a volte una lentezza — anche voluta — nei lavori. Ma possiamo dire di esser riusciti, non stante questo, a mettere in moto un'opera di risanamento che, senza dubbio, è di grande portata». Non tutto, infatti, finisce col trasloco delle trecentotrenti famiglie. Su quella terra, dove finora sono state le casette inventate dal fascismo, verranno su altri appartamenti, nuovi palazzi. E nel cuore del quartiere ci saranno un centro commerciale, l'ambulatorio, sale per assemblee, una biblioteca, le sedi per tutti i partiti democratici.

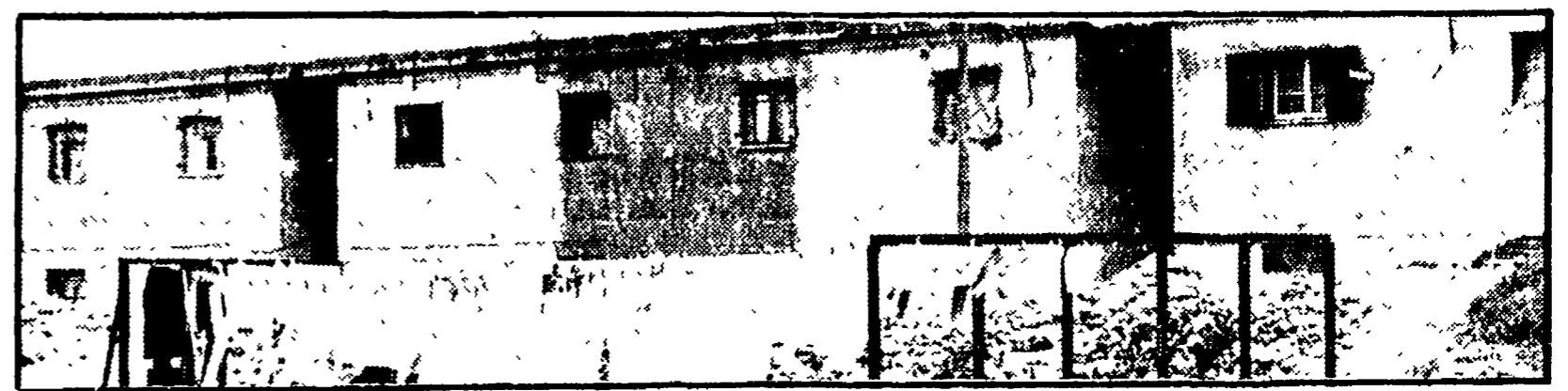
Insomma la demolizione di ieri è solo una parte, anche se consistente, di un progetto globale, un progetto di recupero di tutta la borgata. Rimane il lotto 11, qualche palazzo un po' meno cadente. «Per questo», dice Fungli — sono previsti sopralluoghi, accertamenti. Verranno recuperati, come, non si sa ancora. Saranno i tecnici a dirci se devono essere abbattuti oppure se possono essere ristrutturati.

Comunque sia, questo quartiere cambia volto, diventa un quartiere vero. E' questa la grossa novità».

Una novità conquistata con anni e anni di battaglie, che nessuno, è il caso di dirlo, gli ha regalato a questa gente del Tiburtino. «Si cominciò nel '65 — dice il compagno Virgilio Speranza — quando occupammo le terre destinate alla 167. Volevamo le case, ma noi: solo, volevamo che questa borgata diventasse un quartiere dove si potesse finalmente vivere. E guarda che non è stato facile. C'era sempre chi giocava al rinvio, chi voleva che le case venute su ai Monti del Pecoraro fossero assegnate con bando di concorso aperto a tutti. Eh no, diciamo noi, qui si deve risanare Tiburtino e Pietralata, c'è una precedenza, senza rimane tutto come prima. E così fu. Da allora a oggi la lotta è stata la stessa: siamo riusciti a far inserire Tiburtino III nel piano di sviluppo, abbiamo evitato lo spezzettamento delle famiglie come qualcuno voleva, abbiamo fatto una spinta forte al risanamento. Se oggi qui c'è quella gru con la palla di ferro, ci sta perché qui non siamo mai rimasti con le mani in mano».

E' una verità che si coglie al volo: a un certo punto dalle finestre delle case, ormai sul punto di morire, spuntano le bandiere rosse. Poi, la palla colpisce il primo muro.

**NELLA FOTO:** La gente assiste alla demolizione delle vecchie case. A fianco al titolo: il borghetto con l'era



## Quando Petrucci mandava a dire...

Il sindaco dc affermava che il risanamento era inutile - Settanta case su cento senza bagno, il 10% della popolazione colpita dalla tubercolosi - Quella bandiera rossa lungo la via Tiburtina

Frantoio e via Venafro. Case e polvere d'estate, case e fango d'inverno. E basta.

Gli alloggi provvisori col passare degli anni si moltiplicano, di demolizione non si sentirà più parlare per un bel po' di tempo: la Dc dall'alto del Campidoglio non ha tempo per pensare a Tiburtino III si preoccupa della Balduina e delle aree fabbricabili sull'Aurelia. Le borgate degli edifici lontane anche se la città comincia ad avvicinarsi e in qualche caso i carabinieri intensivi le scavalcano.

giornale della fine degli anni sessanta un cronista allinea le cifre nere di Tiburtino III: il 69% degli alloggi non ha il bagno, il 22% non ha neppure un lavandino, qualcuno ha messo (a spese sue) una vasca ma è una minoranza piccola, neppure il 30 per cento. L'acqua manca quasi sempre, le mazzette fanno un acquiritio attorno alle case, muffe e topi dappertutto. Quasi cinque persone su cento sono colpite ogni anno dall'epatite virale, due da tifo e paratifo, un bambino su cento si prende la difterite. Un rilevamento dell'Ufficio di igiene è drammatico, parla di dieci persone su cento colpite da tubercolosi.

rali degli alloggi, non rispondenti ad un periodo così lungo di utilizzazione e l'inibizione del terreno di sostanze organiche per una altrettanto lunga presenza di collettività umana, hanno reso più esasperati col tempo i fenomeni di capillarità, accentuati dai periodi piovosi e dalle saline inondazioni dell'Aniene. L'umidità degli ambienti, pertanto, si è resa insanabile». Come dire: è un disastro e non ci si può fare nulla, bisognerebbe buttare giù ma... Ma Petrucci non buttò giù neppure un mattone e la gente continuò ad abitare in mezzo ai topi e alle mazzette.

### Anni di miseria

Sono anni duri, durissimi, di crisi e di miseria, di fame e di borghetti, di disoccupazione. Ma questa periferia mezza operaia e mezza stracciona regge, non diventa una Calcutta di ladri e diseredati. Ci stanno — certo — anche i coatti che su *Ragazzi di vita* passano la notte nella casa trasformata in birca (con bambini che dormono in tanti sul letto matrimoniale mentre intorno a un tavolo i grandi passano le ore con le carte consumate della briscola in mano). Ma ci stanno soprattutto gli edili — i soliti edili — mezzi lavoratori e mezzi disoccupati che sudano e lottano. Ci stanno i comunisti.

In un vecchio ritaglio di

Il giornale dei comunisti del Tiburtino III (che qualche compagno ha gelosamente conservato e che ieri mattina ci ha mostrato) riferisce di una interrogazione del Pci in Campidoglio nel '65 e della replica dell'allora regnante Amerigo Petrucci. Il compagno Iavicoli nell'aula di Giulio Cesare aveva mostrato a tutti un certificato dell'Ufficio sanitario che, dopo aver «ispezionato» un alloggio, lo aveva dichiarato inabitabile perché troppo umido, fatiscente. I comunisti chiedevano di intervenire, di fare qualcosa subito di demolire o almeno di ristrutturare.

### Mattone su mattone

Ora i lotti vanno giù con la palla d'acciaio e la gente va ad abitare nelle case popolari che stanno proprio a due passi. Dietro le vecchie case si vedono i palazzi dell'Iacp mischiati con quelli delle cooperative. Questo pezzo di Roma sta cambiando faccia e se ne va una fetta della miseria più nera. Un cambiamento «piccolo» che è costato lavoro e lotte, costruito mattone su mattone in questi quarant'anni. Chi è che non se la ricorda la bandiera rossa grandissima in cima al palo, proprio lì dove la Tiburtina affacciava sulla borgata?

## Quarant'anni, aspettando le ruspe

Le mille storie della vecchia borgata - « Nel '36 ci portarono qui quasi di nascosto sui camion dell'immondizia » - Gli alloggi provvisori che restavano sempre in piedi - « Oggi vedrò l'appartamento nuovo dell'Iacp, m'hanno detto che è bellissimo... » - I lotti pieni d'umidità e di topi

Ore 8 del mattino: è il giorno del grande trasloco. Tra via Agnone del Sannio e via Grotta di Gregna c'è una grossa animazione. Nel lotto 13 di Tiburtino III (uno dei più vecchi, costruito nel '36) sessantatre famiglie sono indaffarattissime a preparare i bagagli: si trasferiscono in gran fretta a poche centinaia di metri, nelle palazzine nuove dell'Istituto case popolari.

Vecchi e giovani, donne e ragazzi, con i cappotti sulle spalle entrano ed escono dai portoncini, carichi di pacchi e valigie, raccolgono le cose da portare via: reti materassi e mobili sbrucano anche dalle finestre e venano stipate nei camion allineati per la strada con i motori accesi.

Con il passare delle ore la gente per i vialetti umidi aumenta: sono gli amici, i conoscenti, la gente di Tiburtino III venuta a salutare quelli che dopo tanti anni di sofferenze, disagi e lotte hanno ottenuto finalmente una casa vera. Per la strada ci sono ancora i resti dei falò accesi l'altra notte: «E' stata una gran festa — dice qualcuno — siamo rimasti qui intorno al fuoco fino a tardi, a ricordare tutti insieme gli anni passati nel quartiere». E quella che pian piano esce fuori dalle parole della gente è la storia vera di Tiburtino III, cominciata quaranta anni fa quando Mussolini cercava spazi nuovi per costruire via dei Fori Imperiali e via della Conciliazione. Ed è certo che poco gli importava della sorte delle famiglie che abitavano nelle vecchie case ai piedi del Campidoglio e di Borgo Pio.

«Ci hanno portato qui con i camion della nettezza urbana, c'era solo un lotto costruito in mezzo alla campagna — racconta una donna — ci sembravano come dei parati e Mussolini diceva che sarebbe stata una sistemazione proripatoria». Tanto provvisoria che le case sono cresciute come i funghi. E che case: sono quel



le che ancora oggi si vedono: prive di fondamenta, servizi igienici inesistenti, una stanza, al massimo due. Ospitavano anche otto per sono.

«Io ci sono arrivato nel '43 — racconta un altro — dopo il bombardamento di Cassino, quando furono costruiti nuovi lotti e arrivarono gli sfollati. Roma allora finiva a S. Lorenzo e Tiburtino III sembrava un altro mondo, lontanissimo dalla città. La marrana, unico scarico per i rifiuti, portava la malaria, i collegamenti con il centro quasi non c'erano e funzionavano a singhiozzo».

Nel dopoguerra con la ri

costruzione, gli abitanti del quartiere cominciarono la loro lotta per trasformare il «ghetto» in parte integrante della città. «Nel '53 raccontano — C'era solo una scuola elementare, la Renzo Bertone. La media fu costruita dieci anni dopo in un prefabbricato che adesso sta cadendo a pezzi». Poi fu la volta della battaglia per la casa: tutti ricordano l'occupazione delle aree del piano di zona della 167 per la realizzazione di nuove case popolari e la demolizione degli edifici cadenti.

Nel '68 Tiburtino III di ventina, ma solo sulla carta,

un quartiere di Roma e nel '70 il Comune, sotto la spinta dei cittadini, dette il via ad un piano che avrebbe dovuto concludersi in tempi brevi. Fu così che l'Istituto per le case popolari cominciò ad elaborare i progetti. Le prime demolizioni cominciarono nel '73 ma in tanto tra i resti delle casupole mezza sfondate si accamparono i primi abusivi: all'inizio dieci famiglie. Di ventarono 250 in pochi mesi. Finalmente nel '76 intervennero Comune e Regione e le ruspe entrarono nel quartiere. Da qui a una settimana altre trecento famiglie hanno ottenuto l'appar

tamento e non in un'altra parte della città ma proprio lì, nei posti dove molti sono nati e cresciuti.

Maria De Placidi ha solo trentadue anni ma ne dimostra molti di più. Prima di arrivare nelle casette costruite dal fascismo ha abitato per anni nelle baracche di Villa Gordiani: ieri mattina è stata una delle prime ad arrivare sotto gli appartamenti Iacp. In piedi, accanto alle poche cose portate da casa, aspetta pazientemente la consegna delle chiavi. L'aspetta un appartamento al settimo piano, tre stanze servizi e balconcini. Quando arrivano gli operatori della televisione si emoziona, chiama a raccolta i figli e li fa sedere vicino a lei. «Dopo nove anni passati in una stanza, con l'umidità che saliva su per le pareti e i topi che sbucavano da tutti gli angoli, ce la siamo proprio meritata un po' di tranquillità».

Poi si volta e guarda lo ingresso della nuova casa: i sette piani che si affacciano sulla Tiburtina, i balconcini incassati nella struttura dell'edificio verde e beige. «Mi hanno detto che dentro c'è proprio tutto, anche le maioliche in cucina e la vasca nella stanza da bagno — dice — M'hanno detto che sono belle case».

Si ferma e riprende a parlare. «Per noi è davvero un grande giorno, pensi che l'appartamento non l'abbiamo mai visto, neppure quando era in costruzione».

Alle 11 in via di Grotta di Gregna tutte le famiglie hanno terminato il trasloco. Rimangono i curiosi e i ragazzini del quartiere che non vogliono perdersi «il gioco della demolizione»: nei fabbricati a due piani sono già entrati gli operai e da fuori si sente il rumore sordo dei picconi che buttano giù gli interni. Tra poco si muoverà la gru e allora davvero il lotto 13 sparirà del tutto.

**Valeria Parboni**



**GIL GAUDI**  
HI-FI DISTRIBUTOR

PRESENTA  
**ANTEPRIMA HI-FI 1980**  
TUTTE LE NOVITA'

Sansui TDK TANNØY

Nakamichi Ball GLANZ

NEI GIORNI 28 - 29 - 30 GENNAIO

ORARIO

PER IL PUBBLICO: ORE 15-19  
(SERVIZIO BAR GRATIS)

PER GLI OPERATORI AUDIO-HIFI:  
DOPO LE ORE 20  
(SERVIZIO DINNER GRATIS)

**HOTEL CAVALIERI-HILTON**  
SALONE DEI CAVALIERI  
VIA A. CADLOLO 101 ROMA

INGRESSO LIBERO

ALLE SIGNORE VERRA' DISTRIBUITA EQUALLY DI VICTY













Lo scontro tra le due superpotenze
Record nelle spese militari USA

Presentato da Carter il bilancio di previsione del 1981 - Verranno spesi 15 miliardi di dollari in più Limitati gli stanziamenti per programmi sociali - Le prime reazioni dei congressisti mostrano un ampio consenso alla « dottrina Carter » - Edward Kennedy contrario alle sanzioni contro l'Iran

Nostro servizio

WASHINGTON — « Il mondo intero è talvolta ostile in cui ci viviamo richiede che continuiamo a sviluppare le nostre forze difensive. Non possiamo infatti ignorare il forte aumento delle spese militari storicamente degli ultimi vent'anni... »

la coscrizione obbligatoria proposta da Carter nel discorso della settimana scorsa, mentre un aumento, non definito nel testo reso pubblico, sarà previsto per il rafforzamento della CIA.

la disoccupazione fino all'8 per cento. Inoltre, l'inflazione, che ha raggiunto nel 1979 un tasso del 13,3 per cento (la cifra più alta degli ultimi 33 anni) continuerà ad affliggere l'economia americana secondo le stesse previsioni della Amministrazione.

come misura che « spingerebbe l'Iran verso l'orbita sovietica » e che non avrebbe nessun effetto positivo per gli ostaggi. Kennedy ha parlato della presenza militare americana a Cuba definendo la posizione assunta da Carter l'anno scorso « un invito all'invasione sovietica dell'Afghanistan ».

Il governo pone la fiducia sulle leggi antieversive

(Dalla prima pagina) al termine della riunione, il vicepresidente del gruppo, Gaspard Salandino, denunciava l'« irragionevole » del radicalismo e degli emendamenti, dava vita « ad un iter autonomo e speciale » della discussione, cosicché « l'illusione degli emendamenti » — considerato anche l'obbligo costituzionale della Camera di pronunciarsi —

Gli atleti belgi dicono «sì» ai giochi di Mosca

La decisione è stata presa all'unanimità — Sono già 50 i comitati nazionali olimpici contrari al boicottaggio

Dal corrispondente BRUXELLES — I tentativi americani di far passare la guerra fredda non passa in Europa. Dopo il no al boicottaggio degli Olimpiadi da parte dei dirigenti sportivi francesi e inglesi, è stata in una volta degli atleti belgi che hanno riaffermato senza equivoci la decisione di andare a Mosca per i giochi d'estate.

lo sport. E dichiara che l'adozione di qualsiasi misura di boicottaggio dei giochi di Mosca costituirebbe una presa di posizione politica che gli è vietata dalla sua carta olimpica e dai suoi statuti.

turica dalla prossima riunione di tutti i Comitati olimpici nazionali dei nove paesi della CEE, che si terrà ai primi di febbraio a Francoforte.

Sospesi dall'URSS i rapporti culturali con gli Stati Uniti

L'accordo scaduto il 31 dicembre - Aggravate le trattative per il rinnovo

MOSCA — Il ministero della cultura dell'URSS ha annunciato ieri la sua intenzione di sospendere i rapporti culturali con gli Stati Uniti in attesa della decisione di Washington di negoziare un nuovo accordo culturale tra i due paesi.

Un portavoce del ministero della cultura dell'URSS ha rilanciato nella vicenda una dichiarazione in cui si afferma che « non possiamo mandare nessun artista sovietico negli Stati Uniti mentre l'accordo non sarà firmato ».

Bani Sadr, il teologo che conosce anche Gramsci

(Dalla prima pagina)

diato teologia prima di lanciarsi in economia. Eppure mentalità « sembra il più laico degli islamiti. È un intellettuale, che nella propria formazione ha condotto abbondantemente l'Islam — attirandosi per questo l'accusa di eclettismo — con Marx, con il Gramsci, con il Lenin e con il Togliatti del '68.

la sua fede nella pluralità delle organizzazioni e delle forme politiche, della sovranità popolare, della libertà d'espressione e di informazione. Non aveva atteso fino ad allora per denunciare la faziosità con cui erano stati gestiti i grandi media e, in particolare, la radio e televisione.

Cossiga oggi dalla Thatcher

A due mesi dal controverso vertice di Dublin, Londra punta nuovamente ad ottenere un cospicuo « risarcimento » dalla CEE - Molto difficile il compito del presidente italiano - Il voto negativo sul bilancio a Strasburgo

Dal nostro corrispondente LONDRA — Riparte la campagna europea del governo conservatore inglese: a due mesi di distanza dal contro vertice di Dublin, la signora Thatcher prova ancora una volta a vedere quanti strada le riuscirà percorrere, nel difficile 1980, verso l'obiettivo del « risarcimento » che la Gran Bretagna reclamava dalla CEE per tutto il 1979.

se ha cercato di applicare senza troppo riguardo per la sensibilità degli altri partner europei, senza piena considerazione della possibilità di un boicottaggio delle istituzioni comunitarie da parte inglese, qualche settore politico tuttora fermo sul tradizionale rifiuto dell'associazione con l'Europa (i vecchi anti-Mec) ha addirittura tentato di resuscitare il logo spettro dell'uscita dalla CEE nel caso la richiesta inglese non venisse soddisfatta.

lancio inglesi. E' una soluzione che non piace troppo a Londra perché rischia di sovvertire il rigido controllo monetario della spesa pubblica attualmente in vigore nel paese.

Inoltre, l'inevitabile ristrutturazione del bilancio CEE, dopo il voto negativo del Parlamento di Strasburgo, rischia di ritardare un esito favorevole all'Inghilterra anziché favorirlo come era sembrato in primo momento.

Antonio Bronda

Perché Alessandrini «doveva morire»

(Dalla prima pagina)

diato teologia prima di lanciarsi in economia. Eppure mentalità « sembra il più laico degli islamiti. È un intellettuale, che nella propria formazione ha condotto abbondantemente l'Islam — attirandosi per questo l'accusa di eclettismo — con Marx, con il Gramsci, con il Lenin e con il Togliatti del '68.

Per ricordare a tutti che è un dovere interrogarlo, procedere, senza soste, nell'accertamento della verità su uno dei delitti più odiosi del terrorismo.

Direttore ALFREDO REICHLIN
Coordinatore CLAUDIO PETRUCCIOLI
Direttore responsabile ANTONIO ZOLLO

Quattordici condanne a morte emesse in Cina per reati comuni

PECHINO — I tribunali del Sichuan (Cina sud-occidentale) e della Mongolia interna hanno emesso quattordici condanne a morte. Lo riferisce l'agenzia ANSA-APD da Pechino.

A Chongqing, principale città della provincia, altre quattro persone, secondo la radio, sono state condannate alla pena capitale per furto, uccisioni e stupri. Infine a Hohhot, capitale della Mongolia interna, la radio provinciale ha annunciato la condanna a morte, il 10 gennaio, di un uomo colpevole di « violenza carnale collettiva ». Le condanne non sono state precedute da un periodo di detenzione preventiva e ciò fa pensare — rileva l'ANSA-APF — che esse siano state già eseguite, pur mancando di una esplicita indicazione formale.

PECHINO — Fonti cinesi autorizzate hanno annunciato la sospensione temporanea dei negoziati col Vietnam, che si traslavano senza esito da circa nove mesi. Le fonti non hanno fornito alcuna precisazione sui motivi della sospensione, ma si sono limitate a spiegare che il capo della delegazione cinese, il viceministro degli esteri Han Nianlong, è ora troppo occupato per colloquio con la parte vietnamita nel prossimo futuro.

Pechino sospende i negoziati con il Vietnam

PECHINO — Fonti cinesi autorizzate hanno annunciato la sospensione temporanea dei negoziati col Vietnam, che si traslavano senza esito da circa nove mesi. Le fonti non hanno fornito alcuna precisazione sui motivi della sospensione, ma si sono limitate a spiegare che il capo della delegazione cinese, il viceministro degli esteri Han Nianlong, è ora troppo occupato per colloquio con la parte vietnamita nel prossimo futuro.

Pechino sospende i negoziati con il Vietnam

PECHINO — Fonti cinesi autorizzate hanno annunciato la sospensione temporanea dei negoziati col Vietnam, che si traslavano senza esito da circa nove mesi. Le fonti non hanno fornito alcuna precisazione sui motivi della sospensione, ma si sono limitate a spiegare che il capo della delegazione cinese, il viceministro degli esteri Han Nianlong, è ora troppo occupato per colloquio con la parte vietnamita nel prossimo futuro.

Quattordici condanne a morte emesse in Cina per reati comuni

PECHINO — I tribunali del Sichuan (Cina sud-occidentale) e della Mongolia interna hanno emesso quattordici condanne a morte. Lo riferisce l'agenzia ANSA-APD da Pechino.

Stabilimento Tipografico G.A.T.L. - 00185 Roma Via dei Taurini, 19

Rinviata ad oggi la conclusione della conferenza islamica

# A Islamabad si discute anche dell'Iran

Il rappresentante di Teheran ha chiesto la condanna delle minacce americane contro il suo paese - Votata una risoluzione dell'Arabia che denuncia l'intervento sovietico in Afghanistan e chiede sanzioni contro Kabul

ISLAMABAD — La conferenza dei ministri degli esteri dei Paesi islamici, riunita nella capitale pakistana, dovrebbe concludersi secondo le previsioni con una condanna dell'intervento sovietico in Afghanistan, ma non è chiaro ancora se e quali « misure pratiche » verrebbero adottate per dare corpo a questa condanna; in particolare, ad esempio, se l'Afghanistan verrà o meno sospeso dalla organizzazione islamica. Una proposta in tal senso è stata presentata dall'Arabia Saudita. Va detto subito, però, che l'Afghanistan non è stato il solo argomento di discussione sul

tappeto, e che i rappresentanti di Teheran e Islamabad hanno anche sollevato la questione delle pressioni americane contro l'Iran. La conferenza avrebbe dovuto concludere i suoi lavori ieri, ma a tarda sera tale conclusione non era ancora venuta. Una prima risoluzione, portata in assemblea plenaria dall'Arabia Saudita e a nome di cinque paesi islamici del Golfo Persico è stata approvata a maggioranza. In essa viene raccomandato ai paesi membri il boicottaggio delle Olimpiadi di Mosca e la rottura delle relazioni con Kabul

e viene condannato apertamente l'intervento sovietico in Afghanistan. La risoluzione chiede il ritiro « immediato e senza condizioni » delle truppe sovietiche e la sospensione dell'Afghanistan dall'organizzazione della Conferenza islamica fino a quando « l'ultimo soldato sovietico » non avrà lasciato il paese. La risoluzione « invita gli stati musulmani a prendere in considerazione la non partecipazione ai giochi olimpici a meno che l'URSS... non ritiri immediatamente tutte le sue truppe dall'Afghanistan ». La conferenza l'ha approvata senza opposi-

zione. Undici paesi (Algeria, Iraq, Iran, Yemen del nord, Kuwait, Giordania, Camerun, Guinea, Gabon, Niger, Libia) hanno espresso « riserve » sul boicottaggio dei giochi olimpici ma non hanno votato contro. Gli altri 25 paesi hanno dato voto favorevole. Sei paesi, fra cui Algeria, Iraq, Iran e Libia, hanno sollevato riserve sull'opportunità di rompere le relazioni diplomatiche con l'Afghanistan. I ribelli afgani che avevano chiesto di essere riconosciuti come « i soli rappresentanti legittimi del popolo afgano » non hanno però ottenuto, per il momento, che la

conferenza riconoscesse lo status di osservatore alla « Alleanza islamica per la liberazione dell'Afghanistan », la cui costituzione era stata annunciata ieri. La questione è stata significativamente rinviata alla prossima sessione ordinaria della conferenza, che si terrà in aprile. Come è noto, alla conferenza partecipano solo 36 dei Paesi islamici. Assente fra gli altri la Siria, dove proprio in questi giorni è in visita il ministro degli esteri sovietico Gromiko; e assente l'Egitto escluso per la sua pace separata con Israele. Sulla questione iraniana, il

rappresentante di Teheran dopo aver condannato l'intervento sovietico, ha detto che la conferenza sarebbe inutile se non definisse la sua posizione anche verso gli Stati Uniti. « L'attuale crisi tra Iran e Stati Uniti », ha detto il vice-ministro degli esteri iraniano Kamal Kharrazi — ha preparato il terreno per l'intervento sovietico in Afghanistan ». Egli ha chiesto che la conferenza condannasse la minaccia americana di blocco economico contro l'Iran e adottasse provvedimenti per eliminare « l'influenza imperialista statunitense nei Paesi islamici ».

# A Bilbao agente ucciso e 5 feriti

Grave attentato terroristico

BILBAO — Mentre, in Spagna, si valutano ancora, con inquietudine, le « notizie » relative a un tentativo di « golpe » militare che sarebbe stato sventato nei giorni scorsi diffuse dal giornale *Diario 16* — notizie che, nonostante la secca e laconica smentita ufficiale, continuano a preoccupare gli ambienti politici e l'opinione pubblica — il terrorismo ha colpito nuovamente nelle province basche. Ieri, una pattuglia della polizia è stata attaccata da un « commando » di elementi dell'ETA-mili-

tare (all'ETA-militare, almeno, le autorità spagnole attribuiscono « con sicurezza » questo ennesimo attentato), lungo un'autostrada, all'uscita di una galleria, nei pressi di Bilbao. Il bilancio è molto pesante: un agente è morto; 5 sono rimasti feriti, 2 dei quali in modo gravissimo. Il « commando » ha esplosivo diverse raffiche di armi da fuoco contro l'automezzo della pattuglia e tutti i terroristi che hanno preso parte alla criminosa azione sono poi riusciti a dileguarsi.

Mancano altri particolari, finora, sull'episodio. Incidenti si sono verificati anche in un'altra città basca, e cioè a Pamplona, dove la polizia è intervenuta per sciogliere una manifestazione di protesta contro la recente decisione del governo francese che nega, da ora in poi, lo « status » di profughi politici ai « profughi » dalle province basche spagnole. Negli scontri con i dimostranti, a quanto si è appreso, sarebbero rimasti feriti « numerosi agenti »: tutti, comunque, « leggermente ».

## La Pravda: c'era una minaccia alle nostre frontiere

MOSCA — Nel suo numero di oggi l'organo del PCUS « Pravda » pubblica un lungo editoriale, che costituisce la prima concreta risposta dell'URSS al recente messaggio del presidente Carter sullo Stato dell'Unione. Il testo dell'editoriale, di circa tremila parole, è stato diffuso integralmente ieri sera dall'agenzia « Tass ». L'editoriale afferma che Washington non è disposta ad agire in politica « in maniera consona al reale peso degli Stati Uniti nel mondo attuale. Se la Casa Bianca ha intenzione di influenzare in qualche modo l'Unione Sovietica e la sua politica estera, ciò è una cosa senza speranza. Tentativi del genere sono falliti nel passato e faranno fiasco anche questa volta ».

L'articolo aggiunge che Washington vuole porre rivendicazioni su zone che sono migliaia di miglia lontane dagli Stati Uniti. Dichiarando il Medio Oriente e i suoi campi petroliferi una sfera di interesse vitale, Carter « brama » le ricchezze naturali di altri paesi. L'articolo della « Pravda » accusa poi gli Stati Uniti di « tendere a ravvicinare direttamente la loro sfera di interessi vitali alle frontiere dell'URSS ». Secondo la « Pravda » l'assistenza concessa dall'URSS all'Afghanistan ha fatto seguito « alla comparsa di una minaccia reale e non inventata contro la sicurezza dello stato sovietico alla sua frontiera meridionale. Non appena l'ingerenza imperialista cesserà, spariranno le cause che hanno determinato la necessità dell'assistenza sovietica all'Afghanistan ». L'editoriale afferma infine che Washington ha relegato « all'ultimo posto » tra i suoi obiettivi la ratifica dell'accordo « SALT 2 », e accusa gli Stati Uniti di voler « sostituire le relazioni di buon vicinato tra URSS e USA con un confronto e una riduzione della cooperazione ».

## L'Algeria è estranea all'attacco di Gafsa in Tunisia

ALGERI — Il governo algerino, domenica sera, ha convocato al ministero degli Esteri l'ambasciatore tunisino, per chiedere particolari circa l'asserita infiltrazione di uomini armati in Tunisia attraverso la frontiera. Negli ambienti autorizzati di Algeri si afferma che nessuna infiltrazione, né movimenti sospetti sono stati riscontrati alla frontiera tra Algeria e Tunisia nei giorni scorsi. L'agenzia di informazioni algerina rileva, da parte sua, che « viaggiatori provenienti dalla Tunisia hanno notato in questi ultimi giorni un rafforzamento dei controlli di frontiera da parte delle autorità tunisine » e aggiunge che « con stupefazione e rammarico gli ambienti algerini hanno appreso le informazioni riferite dall'agenzia "TAP" (tunisina) circa gli avvenimenti avvenuti nella città di Gafsa ». Nessun particolare, d'altra parte, è stato ancora fornito

dalle autorità tunisine circa l'identità degli attaccanti a Gafsa: questa città mineraria, a 350 chilometri a sud ovest di Tunisi, era, ancora isolata dal resto del paese: tutte le comunicazioni e le strade che vi conducono erano interrotte. Domenica ricorreva il secondo anniversario dei sanguinosi incidenti avvenuti il 26 gennaio 1978, in occasione del primo sciopero generale nel paese da quando quest'ultimo ottenne l'indipendenza dalla Francia. Questi incidenti causarono, secondo cifre ufficiali, 51 morti; secondo altre fonti il bilancio delle vittime sarebbe stato più alto. La responsabilità di questi incidenti viene dalle autorità attribuita al dirigente sindacale Habib Achour, che fu successivamente processato e condannato, sotto l'accusa di aver tentato di rovesciare il governo. Lo scorso agosto, Habib Achour è stato oggetto di una misura di grazia. A Gafsa — a quanto affermano dispetti di agenzia — sarebbe tornata, ieri, la calma: le forze regolari tunisine avrebbero sopraffatto l'ultima sacca di resistenza di circa 300 guerriglieri « provenienti dall'Algeria » che la notte precedente avevano investito la città, catturando anche numerosi ostaggi, tra cui donne e bambini, che sono stati però liberati. Il bilancio dell'incursione è tuttavia molto sanguinoso: i morti — si afferma — sono almeno 20 e i feriti si contano a decine.

## Gli africani all'ONU: condannare Londra per la Rhodesia

NEW YORK — Il gruppo dei paesi africani presenti all'ONU ha chiesto la convocazione urgente del Consiglio di Sicurezza per esaminare « la situazione esplosiva in Rhodesia in conseguenza delle flagranti violazioni degli accordi della Lancaster House da parte della Gran Bretagna ». In una lettera indirizzata al presidente del Consiglio di Sicurezza l'incaricato d'affari del Malawi, presidente in esercizio del gruppo africano, sottolinea che « queste violazioni rendono impossibili le elezioni libere e imparziali in Rhodesia ». La decisione dei paesi africani di chiedere la convocazione urgente del Consiglio di Sicurezza è stata presa al termine di una riunione del

Comitato di liberazione dell'Organizzazione dell'Unità Africana (OUA) riunitosi nei giorni scorsi a Dar Es Salaam. Unanime è stata in quella occasione la condanna dell'atteggiamento tenuto dalla Gran Bretagna, potenza azarista, di sovrintendere alla transizione dei poteri. L'accusa principale che viene messa è quella relativa alla presenza di forze armate sudafricane in territorio rhodesiano che l'amministrazione britannica si rifiuta di espellere come stabiliscono gli accordi di Londra. L'OUA ha deciso di spingere a fondo la condanna della Gran Bretagna decidendo che se Londra facesse uso del suo diritto di veto in Consiglio di Sicurezza, gli africani, con l'appoggio sovietico, chiederebbero di portare il problema in Assemblea generale. I più duri attacchi alla politica del governatore britannico lord Soames sono venuti dallo stesso segretario generale dell'OUA Idem Rodjo il quale ha chiesto « una controffensiva del Terzo mondo contro l'amministrazione britannica in Rhodesia » e dal ministro degli Esteri della Tanzania Rashid Kawawa

# Ogni acquisto è un affare:

# iPiu'

più pezzi dello stesso articolo a un prezzo più vantaggioso.



6 PACCHI PASTA 'PONTE' di semola grano duro - gr. 500 cad. ogni pacco L. 300 <b>1800</b>	6 SCATOLE DI PELATI "Campo d'Oro" - gr. 400 cad. ogni scatola L. 185 <b>1110</b>	5 LITRI OLIO SEMI VARI in lattina ogni litro L. 780 <b>3900</b>	6 ACQUA 'LEVISSIMA' bott. 1 litro e 1/2 cad. ogni bottiglia L. 255 <b>1530</b>
6 PACCHI FARINA '00' MORETTI gr. 950 cad. ogni pacco L. 285 <b>1710</b>	3 SCATOLE 'POLPA PRONTA DE RICA' gr. 400 cad. ogni scatola L. 296 <b>890</b>	3 SCATOLE PISELLI 'DE RICA' gr. 400 cad. ogni scatola L. 303 <b>910</b>	6 BOTTIGLIE LAMBRUSCO secco o amabile - cl. 72 cad. ogni bottiglia L. 540 <b>3240</b>
6 SCATOLE RISO 'ORIGINARIO' gr. 906 cad. ogni scatola L. 465 <b>2790</b>	6 SCATOLE RISO 'MARATELLI' gr. 906 cad. ogni scatola L. 495 <b>2970</b>	3 SCATOLE FAGIOLI BORLOTTI 'DE RICA' gr. 400 cad. ogni scatola L. 249 <b>745</b>	12 'PEPSI COLA' o ARANCIATE 'MIRINDA' cl. 33 cad. ogni lattina L. 220 <b>2640</b>
4 PACCHI 'MULINO BIANCO' biscotti Rigoli o Pettirosi gr. 380 cad. ogni pacco L. 720 <b>2880</b>	160 FETTE BISCOTTATE confez. da 1 chilo <b>1440</b>	<b>FORMIDABILE!</b> GRANA DA TAVOLA pezzatura da gr. 800/1000 - l'etto <b>495</b> VERO EDAM D'OLANDA pezzatura da gr. 400/500 - l'etto <b>308</b> EMMENTAL SVIZZERO pezzatura da gr. 400/500 - l'etto <b>399</b> 1 CHILO DI TORTELLINI con simpatico omaggio <b>2450</b> 1 CHILO E 1/2 DI CRACKERS in sacchetto <b>1740</b> CAFFE' "EKAF" 1 chilo netto <b>5950</b>	
5 PACCHI BISCOTTI 'PAVESI' Scricchioli - gr. 380 cad. ogni pacco L. 795 <b>3975</b>	12 BRIOCHES FARCITE con marmellata di ciliegie o zabaione ogni brioche L. 145 <b>1750</b>		

# STANDA\*

## Il supermercato dei prezzi bassi. Sempre.

\* una società del gruppo MONTEISON

Discussione striminzita nello scudocrociato siciliano

La DC parla di «ampio governo» e segretamente pensa al rinvio

Un intervento per corrente nei congressi - Ma qualcosa emerge, anche se si assiste ad un «balletto» di dichiarazioni - Vincono al nastro gli andreottiani, con qualche particolarità

Dalla nostra redazione PALERMO - La discussione è stata striminzita, un intervento per corrente...

dagli andreottiani, a non attendere il congresso nazionale...

Dai raggruppamenti «minoritari» una indifferenza anticipata...

fatto circolare in una pausa presso i tavoli dei giornalisti...

V. Va.

Incontro con Pandolfi per le norme di attuazione dello statuto siciliano

PALERMO - Un decisivo passo avanti nel risolvere, dopo oltre 30 anni, la questione delle norme di attuazione dello statuto di autonomia speciale siciliana...

rio D'Acquisto, ha dato appuntamento ai rappresentanti della regione per il 4 febbraio a Roma.

dei rapporti finanziari tra Stato e Regione siciliana, sottolineando la particolarità del regime tributario...

Oggi o al più tardi domattina la decisione della commissione del Senato

La vigile attesa dei pescatori adriatici

Ore di calma, ma ciò non vuol dire che non ci sia più rabbia - Nei giorni scorsi blocchi stradali che hanno paralizzato la città di Pescara - La discussione al Parlamento conquistata con le lotte

Per l'agricoltura i fondi ci sono, ma restano nei cassetti dei governanti

Migliaia di contadini e giovani del Campidano alla manifestazione di protesta organizzata dalla federazione PCI di Cagliari - Le richieste alla Regione

Dalla nostra redazione CAGLIARI - «Non vogliamo vedere i campi morire; lavoro e occupazione per le terre; irrigazione, industria di trasformazione, riforma agraria...»

congelati nelle banche?». La risposta è ancora una volta semplice: la giunta regionale DC e alleati, non vogliono attuare la programmazione...

Già in questi giorni a Pescara se ne è avuto qualche piccolo assaggio con blocchi stradali fatti con barche, interruzioni del traffico e caos per molte ore nella città.

proprio perché lo sdegno è grande e la pazienza è ormai diventata poca.

bruzzo e che piano piano ha interessato tutti i porti d'Italia, è costato finora, si dice, più di 40 miliardi; non si trova più pesce in Italia e i ristoranti delle località marittime sono chiusi da un pezzo...

Il nuovo protagonista che la cooperazione può potenzialmente produrre, si ferma su questo scoglio. Ma anche sulla mancanza di leggi riguardanti il credito agevolato, l'assistenza tecnica...

Sono tutti questi concetti che Frantoni sviluppa nell'intervento conclusivo. Il rimprovero alla giunta regionale non è un intervento di durissima e faticosa programmazione che si fa e quella che avverte che in una regione disgregata come la Calabria, è da irresponsabili non puntare sulla cooperazione...

Il senso del convegno è proprio questo: se la Calabria vuole un modello alternativo di sviluppo utile anche al paese, deve uscire dalla crisi sul settore cooperativo, deve puntare molte delle sue carte...

Sandro Marinacci

Nuccio Marullo

Arturo Giglio

La paurosa inesistenza dei servizi sociali in provincia di Reggio Calabria

Madre-lavoratrice come utopia del futuro...

Parlano le donne che hanno partecipato alla manifestazione del PCI del 24 - «Ho dovuto rinunciare al lavoro appena nato il primo figlio» - La «rimarchevole» assenza dell'assessore regionale alla Sanità agli incontri promossi dalla commissione femminile

Nostro servizio

REGGIO CALABRIA - La giornata di lotta di giovedì 24 per lo sviluppo dei servizi sociali, promossa dalla Commissione femminile del PCI ha costituito un primo, importante appuntamento per le donne di Reggio.

23 comunali 13 quelle non autorizzate perché inagibili dal punto di vista igienico sanitario e la mancanza di qualificazioni per ciò che riguarda l'assistenza sociale...

Gravi responsabilità pesano anche sulla giunta comunale, anch'essa di centro sinistra, che con la sua politica clientelare e con i suoi ritardi burocratici nega risposte ai bisogni concreti delle donne.

Il senso del convegno è proprio questo: se la Calabria vuole un modello alternativo di sviluppo utile anche al paese, deve uscire dalla crisi sul settore cooperativo, deve puntare molte delle sue carte...

La legge sull'aborto, dice S.C. 31 anni, è a Reggio quasi totalmente inapplicata. I medici obiettori si trinceano dietro lo slogan della difesa della vita. La verità è che a Reggio e in Calabria le donne continuano a morire di aborto clandestino. Lo stesso vale per i comuni. Le forze reazionarie non solo cercano di impedire la loro realizzazione ma vi è anche ritenuta la necessità di una più forte partecipazione delle donne a questa grossa battaglia...

Uno dei primi obiettivi deve essere quello di superare lo scarto, oggi pesante particolarmente in Calabria, tra legislazione avanzata e cambiamenti reali. Indispensabile diventa allora la crescita di coscienza delle donne, un maggior protagonismo e impegno per la costruzione di progetti di cambiamento che interessino tutti i momenti della vita delle donne.

Lidia Rossi

Il C.d.F. Montedison di Siracusa contro mafia ed eversione

SIRACUSA - In consiglio di fabbrica dello stabilimento Montedison di Siracusa ha chiamato i semina operai dell'area industriale...

vacanze ROMA Via dei Taurini, 19 Tel. 4950351-2-3-4-5

Un ordine del giorno dell'area di centro (gullottiani, forzanosivi di Nicoletti, moletti e basisti) ha fatto così cadere il richiamo, ribadito

«Battersi per impedire che il rilancio dell'agricoltura rimanga lettera morta; capire che l'agro-pastorizia è l'economia tradizionale dell'isola e va sviluppata di pari passo all'industria; questa è la nostra linea politica...»

«Battersi per impedire che il rilancio dell'agricoltura rimanga lettera morta; capire che l'agro-pastorizia è l'economia tradizionale dell'isola e va sviluppata di pari passo all'industria; questa è la nostra linea politica...»

«Battersi per impedire che il rilancio dell'agricoltura rimanga lettera morta; capire che l'agro-pastorizia è l'economia tradizionale dell'isola e va sviluppata di pari passo all'industria; questa è la nostra linea politica...»

«Battersi per impedire che il rilancio dell'agricoltura rimanga lettera morta; capire che l'agro-pastorizia è l'economia tradizionale dell'isola e va sviluppata di pari passo all'industria; questa è la nostra linea politica...»

«Battersi per impedire che il rilancio dell'agricoltura rimanga lettera morta; capire che l'agro-pastorizia è l'economia tradizionale dell'isola e va sviluppata di pari passo all'industria; questa è la nostra linea politica...»

«Battersi per impedire che il rilancio dell'agricoltura rimanga lettera morta; capire che l'agro-pastorizia è l'economia tradizionale dell'isola e va sviluppata di pari passo all'industria; questa è la nostra linea politica...»

«Battersi per impedire che il rilancio dell'agricoltura rimanga lettera morta; capire che l'agro-pastorizia è l'economia tradizionale dell'isola e va sviluppata di pari passo all'industria; questa è la nostra linea politica...»

Catanzaro - Appello alla distensione dei giovani

Un intero mese di iniziative per la pace

Il documento è stato firmato da FGCI, FGS, PdUP, DC, PR e gioventù aclista

Dalla redazione CATANZARO - Un mese di lotta per la pace attraverso manifestazioni, assemblee nelle scuole, iniziative in tutta la regione è l'appello lanciato dalle organizzazioni regionali della FGCI, della FGS, del PdUP, di Democrazia Proletaria, del Partito Radicale e della Gioventù aclista. Le organizzazioni hanno rivolto a tutti i giovani calabresi, agli intellettuali, alle forze politiche e sindacali, alle organizzazioni cattoliche, alle associazioni culturali, agli enti locali, ai gruppi di iniziativa sociale, un appello pressante affinché tutto il mese di febbraio sia caratterizzato dall'impegno per la pace e il disarmo.

una rottura delle relazioni internazionali fra USA e URSS mettendo in discussione la coesistenza pacifica nel mondo. La sola via è quella dell'impegno teso a ridurre il potere dell'imperialismo comunque si esprima, a combattere la logica di guerra di cui è portatore. Non è insonne, tenendo riparo all'ombra dell'uno o l'altro dei due patto militari, come si vorrebbe da parte della DC, che si garantisca la pace e l'equilibrio, ma solo lavorando alla costruzione di una terza forza mondiale capace di superare l'arbitrio. Una forza non militare ma politica, che abbia il suo asse nell'Europa e nel fronte dei paesi non allineati e soprattutto in una profonda modifica del modello di sviluppo europeo, che liberato dagli interessi che lo guidano, può contribuire a liberare i paesi del terzo mondo dalla dipendenza delle superpotenze, favorendo, quindi, la ripresa delle trattative tra USA e URSS. È quindi alla costruzione di questo terzo polo mondiale che il governo deve impegnarsi, facendo abbandonare all'Italia il ruolo di ala destra dello schieramento NATO e riaprendo su questi temi il dibattito con la socialdemocrazia.

Riattivato (ora si chiama Cobra 2) l'impianto per le materie plastiche

Riapre la (ex) SELPA di Macchiareddu

Ci sono voluti cinque anni per salvare la fabbrica - Grazie alle battaglie quotidiane degli operai e alla solidarietà della popolazione cagliaritano, sconfitti i disegni di smobilizzazione - Torbidi intrighi, interessi costituiti e passività regionale le « controparti » - Presto inizierà la produzione - La testimonianza del compagno Boy: una lunga storia

Dalla nostra redazione CAGLIARI - Cinque anni ci sono voluti per salvare la Selpa, ora Cobra 2, e con di ristrutturazione. Ha cambiato nome: ora si chiama Cobra 2, e presto ricomincerà a produrre. È stata necessaria l'unità degli operai, cementata dal collegamento con le popolazioni di Cagliari e del territorio agricolo-industriale, per vincere la battaglia decisiva, svoltasi sempre l'attività fallita in partenza. Invece i lavoratori hanno avuto ragione dei torbidi intrighi degli interessi costituiti, delle complicità e della passività degli organismi regionali: la fabbrica di Macchiareddu riapre. Intanto i primi operai, dopo tanti anni, potranno riprendere a lavorare. Sono gli stessi - fra quei 500, accaniti assessori della lotta per l'occupazione, contro ogni forma di assistenzialismo - che non si sono mai stancati di accendere nei quartieri della città, svolgendo sempre l'attività capillare e andando tra la gente per chiarire le ragioni di una vertenza, la più lunga forse della storia sindacale dell'isola.



Il nostro servizio CAGLIARI - Riapre veramente la ex Selpa? Sì, questa dovrebbe essere la volta buona. A Roma il 20 dicembre scorso è stato siglato al ministero dell'Industria l'accordo tra Gepi, Gr uppo Salag, Regione Sarda, e Fulc che permetterà il riavvio della produzione nella fabbrica cagliaritano. Il piano di ristrutturazione, che prevede un investimento di 2500 milioni sarà realizzato con finanziamenti della Gepi attraverso la legge nazionale n. 183 e quella regionale n. 66. L'accordo ribadisce ancora l'impegno della Gepi a trovare l'occupazione al personale in eccedenza, con altre due iniziative da realizzare nel prossimo futuro. Ciò sarà possibile in primo luogo con il ripristino delle officine ex Nuova Orem, che saranno scorporate dall'ex Selpa. Si stesi per concludersi, sia pure in termini ancora parziali, la vertenza che dura dall'ottobre del 1974, quando venne occupata la fabbrica ed ebbe inizio una dura e lunga lotta delle maestranze. Fu quello, si può dire, l'inizio della crisi della zona industriale di Macchiareddu, che dura tuttora.

La riforma sanitaria in Sicilia ancora all'anno zero

Tra vecchio e nuovo, terra di «nessuno»

Manifestazioni popolari in vari Comuni del Siracusano - «Per avere le riforme bisogna lottare due volte in Parlamento e nelle piazze» - I ritardi della Regione e degli enti locali - Le inadempienze

I trasferimenti «punitivi» Il «valzer» messinese delle correnti dc blocca ogni decisione amministrativa Anche la vita di ogni giorno al Comune è pregiudicata dalle faide interne allo scudocrociato

Dal corrispondente MESSINA - La reggenza del comitato comunale della DC sostituirà stamane Giovanni Buonanno, ex assessore all'urbanistica e assessore per protesta, dopo che in comune il sindaco Antonio Andò ha deciso di dar vita ad un «valzer» di trasferimenti di alti funzionari - trasferimenti che gli «androtentisti», corrente in cui milita il Buonanno, hanno classificato come «punitivi», denunciando tutta la vicenda ai probiviri nazionali democristiani - cercando così di porre un episodio che ha mostrato alla città fino a che punto la lotta di fazioni dello scudocrociato può coinvolgere l'amministrazione della cosa pubblica.

Dal nostro corrispondente SIRACUSA - Saranno in cinquanta le municipalità che si vedranno il cospicuo contributo del PCI, inabberbono cartelli e striscioni per denunciare l'immobilismo del governo regionale e l'inefficienza della gestione comunale. «La salute è un bene troppo grande», dicono i manifestanti, «dobbiamo difenderla». La riforma sanitaria, il Parlamento l'approva, la Regione la blocca. «Un medico per oltre sessantamila abitanti: questa non è la riforma». Man mano che attraverso la vie del paese, il corteo si ingrossa fino a diventare una manifestazione di popolo: una marcia di protesta che sfila nelle piazze e nei vicoli dei centri abitati.

L'imputato all'arancia AVEZZANO - Invece che col solito colpo di martelletto la seduta del consiglio comunale si è svolta in un clima di tensione con un colpo di arancia in piena faccia. Lo ha tirato l'imputato di turno Angelo Ferreri, consigliere di minoranza, che ha sfoderato una certa audacia. Per 30 anni per duplice omicidio è di nuovo chiamato davanti ai giudici per un reato mai estinto. Il presidente del tribunale di Avellino, Giorgio Buogo.

Dal nostro corrispondente CAMPOBASSO - La FGCI di Isernia si è interrogata sul futuro. Lo ha fatto nel corso di una conferenza provinciale di organizzazione tenutasi a Isernia, nella casa di via Domenico Scorsone. Università, lavoro, inserimento con iniziative dei giovani comunisti nelle iniziative che il Partito comunista italiano a livello regionale sta portando avanti sui problemi dell'agricoltura, riforma del collocamento, i precari della 285, la scuola: questi i temi dibattuti. Sono stati rilevati i ritardi ed anche un certo disimpegno verso il problema dei giovani da parte del Partito nel suo insieme.

fabbrica, con il territorio, con le popolazioni. Il primo risultato si è ottenuto con la cacciata della Sir dalla Plasa, la società che si era formata, con fondi regionali, dopo il fallimento, e che aveva impedito qualsiasi soluzione positiva. Successivamente si è ottenuto l'ingresso in fabbrica di 30 lavoratori per una prima manutenzione degli impianti. Infine è stato trovato il partner, ed è stato finalmente firmato l'accordo per la ristrutturazione. L'azienda non sarà più chiamata Selpa né Plasa, ma Cobra 2 e farà parte del gruppo Salag, con sede a Cagliari in provincia di Torino, proprietario di oltre 18 aziende di vari settori industriali e commerciali che occupano complessivamente oltre 20 mila dipendenti. L'occupazione prevista nella fabbrica Cobra 2 sarà almeno di 105 dipendenti. Gli operai verranno reinseriti nel ciclo produttivo al termine di un corso di addestramento di 3 mesi da svolgere nella stessa fabbrica. Ognuno di noi, durante questo periodo, rimarrà in cassa integrazione. Le produzioni saranno quelle originali: calandrat (materiali di polivinile di cloruro), articoli per cartotecnica, edilizia, imballaggio, valigeria ed alimentari, ed i loro spalmati, finte pelli per calzatura e valigeria. La materia prima dovrà essere rifornita dalla Rumianca. Tutto a posto, quindi? Non ancora, resta molto da fare. Ma fin d'ora si prevede che entro febbraio entrerà in fabbrica la prima squadra di 15 operai da addestrare alla ristrutturazione degli impianti. Al nono mese, data presunta di conclusione dei lavori, entreranno in fabbrica per iniziare i corsi di addestramento i 40 lavoratori della linea Calandrat, ed al sedicesimo mese i 60 della linea spalmati. Gli impegni spettano alla Gepi, al Cobra 2 e al Cts. Non mancano dei punti da chiarire. Per esempio quando e come saranno avviate le tre nuove iniziative industriali per occupare il personale in eccedenza? Il Cobra 2 deve avviare gli impianti e concludere i piani di ristrutturazione entro due anni, ma deve anche guardare in prospettiva per consolidare l'azienda e creare ulteriori posti di lavoro. Al Cts ed alla giunta regionale spetta invece il compito più importante e delicato: finanziare l'operazione. Su questo problema la Fulc ha rivolto un sollecito invito perché le pratiche non si perdano nei mille meandri burocratici, ed il finanziamento previsto venga onorato entro la data stabilita. Se l'operazione burocratica non dovesse andare in porto, forse potrebbe svanire nel nulla quest'ultima possibilità di

Il «Gazzettino» del ridicolo

Dalla nostra redazione PALERMO - Si chiama, adesso, «Giornale radio della Sicilia», ma rimane, incredibilmente, il solito «Gazzettino». Ieri - edizione delle 14,30 - se il ridicolo potesse uccidere, se la sarebbe vista brutta il collega della sede Rai di Catania, che ha definito per ben due volte col termine bieco di «assallatori», in un esagitato resoconto di cinquanta secondi, una delegazione di 150 donne e bambini - sì, donne e bambini - senzatetto di Catania.

Conferenza provinciale di organizzazione dei giovani comunisti

La FGCI di Isernia s'interroga sul suo futuro

Dal nostro corrispondente CAMPOBASSO - La FGCI di Isernia si è interrogata sul futuro. Lo ha fatto nel corso di una conferenza provinciale di organizzazione tenutasi a Isernia, nella casa di via Domenico Scorsone. Università, lavoro, inserimento con iniziative dei giovani comunisti nelle iniziative che il Partito comunista italiano a livello regionale sta portando avanti sui problemi dell'agricoltura, riforma del collocamento, i precari della 285, la scuola: questi i temi dibattuti. Sono stati rilevati i ritardi ed anche un certo disimpegno verso il problema dei giovani da parte del Partito nel suo insieme.

raccolta delle espressioni dell'arte popolare, laboratori musicali, cinematografici, teatrali. In una regione dove gli unici momenti di aggregazione, specie nei piccoli comuni, sono rappresentati dai bar o dai campi sportivi, il ruolo della FGCI deve essere quello di ricercare occasioni nuove per far ritrovare i giovani. Sono state combattute diverse battaglie nel passato per il recupero delle strutture pubbliche ad Isernia ma anche in altre realtà della regione, ma oggi occorre incalzare di più gli enti locali e la Regione. In particolare ad Isernia città vi è ancora aperto il problema della biblioteca comunale. L'ex centro di servizi culturali dal primo gennaio è passato al Comune, il sindaco si è impegnato a portare la questione dell'apertura del

regionale. A questa iniziativa i giovani comunisti molisani hanno voluto dare un carattere esteso aperto a gruppi di base, alle organizzazioni giovanili di sinistra, ad organizzazioni cattoliche e ad altri movimenti giovanili politici e culturali. Giovanni Mancinone Il 27 gennaio ricorreva il primo anniversario della scomparsa della compagna ROSA LA PORTA Ved. CAROSIA I figli Giovanni, Concetta, Gaetano, Aldo e Umberto la ricordano a quanti l'hanno conosciuta e stimata e in sua memoria offrono 50.000 lire per l'Unità. Milano 29 gennaio 1980.

Manifestazione e corteo ad Ancona con Natta per ricordare Guido Rossa

«Un anno pieno di incognite per la pace e il progresso»

L'incontro avvenuto al Metropolitan L'intervento del segretario della federazione del Pci Milli Marzoli e della sezione del cantiere navale Angelani



ANCONA — Al termine del Corso Garibaldi, le bandiere rosse del Pci anconetano, sparse per il corteo sono investite da fredde folate di tramontana. Dinanzi al cippo di Porta Pia, dopo aver deposto una corona di fiori in memoria del compagno Guido Rossa, sommessamente si intona «Bandiera rossa». Così si conclude l'incontro con il comizio dei compagni Milli Marzoli e Alessandro Natta. Prima di loro, in un cinema stipato in ogni ordine di posti, e fra decine e decine di bandiere e striscioni, aveva parlato il segretario della sezione comunista del cantiere navale Devio Angelani.

to ancora il compagno Angelani — è stato un esempio per noi tutti, perché non si è piegato, perché non ha avuto paura. Sapeva di dover vivere fino in fondo la sua militanza politica, al pari dei compagni che hanno fatto la Resistenza rischiando le a volte pagando con la loro stessa vita». Sul palco, dietro il tavolo della presidenza un grosso striscione recante: «Un governo di unità nazionale: per battere il terrorismo; per far uscire il paese dalla crisi economica, per la pace, per lo sviluppo dell'Italia e delle Marche». Questi temi sono stati al centro sia del breve intervento del segretario della Federazione e membro della direzione del partito, sia del compagno Alessandro Natta, della segreteria nazionale.

libertà; come pure netto è stato il giudizio sui carri armati sovietici a Kabul. «Per noi il socialismo è pace, in ogni momento», ha affermato Natta. Alla gravità dei rapporti internazionali, corrisponde in Italia un governo assolutamente inadeguato. Incapace di contare su una stabile maggioranza parlamentare. «Non servono a noi le dotte parole di un governo rappresentativo, ma servono le soluzioni giuste d'altri governi. È giunto il momento di garantire al Paese un'esecuzione della sua politica, caratterizzata da una forte presenza di tutti i partiti della sinistra. Pci, quadri, compreso, in base al loro contributo, per far saltare la tensione al massimo». Sull'esilio del dissidente sovietico ha sostenuto che con la critica «abbiamo obbedito ad una linea indicata da Togliatti fin dal 1964, nella quale il socialismo veniva ridotto in tal modo a molti superficiali «censori».

Oggi in commissione e domani in aula la risposta alla lotta dei pescatori

Alla stretta finale la vertenza-gasolio

Domenica a S. Benedetto del Tronto ad un'assemblea organizzata dal Pci la ferma volontà della categoria di non accettare rinvii — Maturità e responsabilità che fuga i sospetti di corporativismo e di settorialismo

SAN BENEDETTO DEL TRONTO — La vertenza pesca-gasolio è ormai alla stretta finale: oggi in commissione e domani in aula la maggioranza governativa dovrà uscire finalmente allo scoperto e dare una risposta definitiva. Se qualcuno pensava e pensa tuttora di mettere in atto la solita pratica del rinvio per stancare e per fiaccare la lotta compatta delle marine italiane deve cominciare a rieducarsi. Domenica a San Benedetto del Tronto ad una assemblea organizzata dal Pci, presieduta dal senatore Guerrini (primo firmatario del disegno di legge vertenza) centinaia di marinai hanno ribadito la compattezza che la volontà di continuare la lotta fino al completo accoglimento delle loro richieste. Queste sono state riassunte da Nicola Spina così come il dibattito aveva unitariamente sottolineato: «dilatazione a 25 miliardi di lire del contributo per il gasolio per l'anno 1980 contro i 10 miliardi della proposta del governo; stralcio degli interventi

la scusa che mercoledì deve essere presente a Bruxelles, ha tentato di rinviare l'appuntamento in aula. Jeri pomeriggio a San Benedetto — proprio perché il governo sapesse che i pescatori non sono stanchi di lottare — si è svolto, per la via della città, un massiccio corteo di pescatori con la presenza delle loro famiglie. Nell'assemblea di domenica è stato ribadito come le sinistre (Pci e Psi) siano schizzate in maniera inequivocabile a sostenere la lotta dei pescatori. Il Pci — lo ha chiarito Guerrini in risposta a certe affermazioni qualunquistiche — aveva presentato la sua proposta di legge sulla integrazione del prezzo del gasolio ancor prima che si cominciasse a parlare di sciopero e di lotta. L'assemblea è stata vivace e il dibattito serrato. Tanti i problemi e le questioni sollevate dai pescatori e non tutti sono stati

affrontati visto che riguardano tutto il problema della pesca. Questo confronto — ha detto Guerrini al termine dell'assemblea — deve continuare e vogliamo confrontare con voi il progetto di legge che il Pci sta per presentare sulla ristrutturazione di tutto il settore della pesca. Ma sarebbe opportuno che i pescatori chiedessero di confrontarsi anche con le altre forze politiche». g. t.

Cresce l'interesse per il settore distributivo, ma le leggi sono ferme

E allora i negozi? Sono ancora «senza rete»

Assemblea regionale dei comunisti dipendenti di enti locali ANCONA — Uno dei più gravi problemi di funzionamento delle istituzioni democratiche è nell'organizzazione e nel trattamento normativo ed economico del personale negli Enti locali in particolare, queste problematiche assumono un peso quasi drammatico. Per discutere di queste cose, alla luce anche dei recenti decreti sulla finanziaria locale, che danno un ruolo colpe alle autonomie locali, il Comitato regionale del Pci delle Marche ha organizzato per domani pomeriggio, alle ore 16, presso la Sala della Provincia di Ancona, una assemblea regionale dei comunisti dipendenti dagli Enti Locali.

programmatico, sia a livello nazionale che a quello regionale. Proprio i limiti e le carenze della legge 426 (che si riscontrano nel modo in cui si è andati anche nelle Marche ad avviare la privatizzazione comunale) sono stati fra gli elementi considerati nel 1978 in un documento della Sezione Ceti Mcdi del Pci, nel quale si fissavano le linee di quella che veniva definita una «profonda riforma» del settore e di una nuova legge quadro. Quel documento, e il grande interesse che suscitò, nel partito ma soprattutto fra i commercianti e i lavoratori, hanno confermato l'esistenza di ampie convergenze tra le nostre proposte e quelle di coloro i quali sono interessati a condurre un'azione per il rinnovamento e l'aumento di produttività del settore, in un quadro nel quale la realizzazione degli obiettivi programmatici si esprima da parte di una pluralità di soggetti e delle forme di impresa, superando quindi sia la rigidità e il vincolo all'espansione delle imprese della distribuzione organizzata, ma dando anche priorità, nell'attuazione dei piani commerciali, all'attività di commercializzazione del commercio, nelle sue varie forme tecniche, alla

cooperazione di consumo, alla specializzazione delle imprese individuali. Sarebbe auspicabile un ampio consenso intorno a questi obiettivi è risultata confermata nel corso della stessa vertenza dei dipendenti dalle aziende commerciali per il contratto, rinnovato prima di Natale, come testimoniano i contenuti della piattaforma parata e come si è potuto constatare anche nel congresso regionale della FIL-CAMS CGIL, svoltosi nel dicembre scorso ad Ancona. Sono queste condizioni positive, per l'organizzazione di un movimento di massa per la riforma, che devono servire a collocare gli obiettivi di rinnovamento del settore nell'ambito di un disegno di politica economica più complessivo, che colleghi queste misure alle altre necessarie nell'industria, nell'agricoltura, nell'opera di risanamento delle città e del territorio, in campo energetico e più in generale con riferimento ad un nuovo modello di consumo. Con l'elaborazione di una bozza di legge quadro per il settore della distribuzione commerciale, che sarà presentata alla Camera e al Senato dopo una ulteriore consultazione con i cittadini e le categorie interessate, il Pci

L'ARCI marchigiana critica la giunta regionale

Tante proposte di legge ma poca chiarezza d'idee

Caccia, pesca e ambiente i temi trattati nel corso della conferenza stampa — La sovrattassa per i cacciatori

ANCONA — Con tutta la buona volontà, certi atteggiamenti e certe proposte non sono proprio accettabili: questo il senso di fondo delle posizioni espresse ieri, nel corso di una conferenza stampa, dalla segreteria regionale dell'ARCI, circa il preoccupante andamento di alcuni progetti di legge regionali riguardanti: la caccia, pesca sportiva, la promozione ed il sostegno ad enti ed associazioni sportive, i parchi regionali, le attività culturali. Quasi tutti questi disegni di legge giacciono da mesi o da anni in attesa di discussione o da approvazione.

Apprendo il confronto, i vari esponenti delle associazioni di settore presenti (caccia, pesca, Legge per l'ambiente), hanno subito precisato che «non è intenzione dell'ARCI scontrarsi con nessuna forza politica ad istaurazione. Dobbiamo anzi dar atto a questa giunta regionale di una estrema propensione di proposte e disegni di legge». «Questa disponibilità di confronto non vuol però — ha ricordato il presidente regionale Adolfo Peroni — che certe critiche non vadano fatte: a parer nostro, ad esempio, l'assessorato regionale alla Caccia, Pesca e Sport (diretto dal socialdemocratico Del Mastro, n.d.r.) lavora in maniera estremamente discutibile e le idee e gli atti che ne scaturiscono (anche a livello legislativo) sono talvolta incoerenti. Così come è da deplorare la scelta di una parte, sono i tentativi del gruppo DC di snaturare il contenuto di molti di questi progetti».

La questione caccia (attorno alla quale l'ARCI Caccia ha indetto per il primo marzo prossimo una manifestazione regionale), come era prevedibile è quella che è stata al centro del «fuoco di fila»: nonostante i ritardi nella discussione ed approvazione di una legge quadro delle Marche (vi sono tre progetti della giunta, della DC, del Pci) si è già instaurata però una sovrattassa per i cacciatori, i cui proventi dovrebbero servire alla «creazione di un corpo di guardie venatorie, al ripristino faunistico, alla creazione di una coscienza ecologica, non che al sostegno delle associazioni che svolgono tali tipi di attività».

«Da questa imposta — dice Mandrelli dell'ARCI-caccia — la Regione ha ricevuto un miliardo e 30 milioni: l'assessorato ha deciso autonomamente di suddividere fra i comitati provinciali Caccia, le associazioni venatorie e quelle naturalistiche. Al momento delle ripartizioni però è successo l'assurdo». Passiamo alla cifre: 652 sono andati al C.P.R. 105 alle associazioni venatorie, 33 ad una pubblicazione regionale e 6 alle associazioni naturalistiche. «Una cifra ridicola — ha detto Bilei, vice presidente regionale dell'ARCI — che è stata a sua volta suddivisa in maniera vergognosa (non sappiamo se per estrema leggerezza o intenti clientelari): 5 milioni e mezzo sono andati al progetto unico per una ricerca del WWF — Pro Natura LIPU e solo 500 mila lire alla Lega per l'Ambiente dell'ARCI per la preparazione di un convegno su temi ecologici. Il fatto però è che tale idea non esisteva nemmeno nei programmi presentati dall'ARCI alla Regione».

«Chiedevamo circa 7 milioni di finanziamenti per i nostri programmi — aggiunge Peroni — e ce ne danno solo mezzo per una cosa che non vogliamo e non faremo: non toccheremo perciò nemmeno un lira di questi finanziamenti, fino a quando non si tornerà a discuterne più seriamente. Sempre in riguardo all'utilizzo della sovrattassa — si sono dati 29 milioni alla Libera Caccia (che conta appena 9 mila iscritti) e 23 milioni all'ENAL Caccia (12 mila soci), contro i 31 alla Federaccia (che ha 42 mila tesserati) e soli 16 all'ARCI Caccia (che ne ha 12 mila)». Non è l'unico provvedimento casuale pasticciato prodotto da questo assessorato». Paucelli, ricorda il progetto di legge sui pesca sportivi che «evitando ogni progettazione globale, indica solo provvedimenti tamponi: per non parlare poi di una pluriennale Consultazione regionale, composta di decine di membri, e di una tassazione complessiva fra le più alte d'Italia (12 mila lire)».

È ancora Peroni che riporta il discorso sui ritardi della Regione, sollecitando anche l'intero consiglio, «nel momento in cui si va a preparare la tornata di provvedimenti di legge da approvare in fine legislatura», alla complessa questione dell'istituzione dei parchi regionali del Conero e dei Sibillini («se ne discute tanto, ma i disegni di legge non riescono a superare le commissioni consiliari»), a quella della legge regionale per lo sport («un provvedimento articolato, complessivamente positivo che va però votato subito, pena gravi conseguenze nel campo delle società ed enti dilettantistici»).

Roberto Pagetta

Da Recanati un appello alla difesa della pace Manifestazione al consiglio comunale su «Crisi della coesistenza pacifica»

RECANATI — Dalla città di Leopardi è venuto un appello chiaro e netto sulla battaglia in difesa della pace e per il rilancio della coesistenza pacifica messi in crisi in queste ultime settimane dalle tensioni internazionali, diversi scacchieri mondiali.

Nella sala della Biblioteca, gremita di cittadini, molti dei quali giovani, si è svolto un dibattito che ha portato alla discussione ed approvazione di una legge quadro delle Marche (vi sono tre progetti della giunta, della DC, del Pci) si è già instaurata però una sovrattassa per i cacciatori, i cui proventi dovrebbero servire alla «creazione di un corpo di guardie venatorie, al ripristino faunistico, alla creazione di una coscienza ecologica, non che al sostegno delle associazioni che svolgono tali tipi di attività».

«Da questa imposta — dice Mandrelli dell'ARCI-caccia — la Regione ha ricevuto un miliardo e 30 milioni: l'assessorato ha deciso autonomamente di suddividere fra i comitati provinciali Caccia, le associazioni venatorie e quelle naturalistiche. Al momento delle ripartizioni però è successo l'assurdo». Passiamo alla cifre: 652 sono andati al C.P.R. 105 alle associazioni venatorie, 33 ad una pubblicazione regionale e 6 alle associazioni naturalistiche.

«Una cifra ridicola — ha detto Bilei, vice presidente regionale dell'ARCI — che è stata a sua volta suddivisa in maniera vergognosa (non sappiamo se per estrema leggerezza o intenti clientelari): 5 milioni e mezzo sono andati al progetto unico per una ricerca del WWF — Pro Natura LIPU e solo 500 mila lire alla Lega per l'Ambiente dell'ARCI per la preparazione di un convegno su temi ecologici. Il fatto però è che tale idea non esisteva nemmeno nei programmi presentati dall'ARCI alla Regione».

A Fermo gli impianti sportivi del COPS aperti alla città

Mille ragazzi di Porto S. Elpidio passano «a scuola» il tempo libero

PORTO S. ELPIDIO — E' entrata nel vivo l'attività dei centri di interesse pomeridiani, organizzati dal Comune di Porto S. Elpidio, in collaborazione con la medesima scuola, la scuola del Centro di igiene mentale. Un migliaio di ragazzi della scuola dell'obbligo e delle medie superiori trovano nei centri, attività di animazione teatrale, storica e musicale, coordinate da venti animatori nelle vesti di specialisti.

Infatti la maggior parte dei disadattati sociali e degli handicappati sono stati inseriti nei centri, previo colloquio individuale con i rispettivi genitori. I centri sono stati di sfociati in tutti i sei quartieri della città utilizzando le scuole, campetti rioliani, palestre, cinema, coinvolgendo tutti i bambini e gli stessi abitanti.

Vare delegazioni composte dal sindaco, operatori sportivi della città, si sono recate presso il ministero dell'Interno (da cui dipende il collegio).

COMUNE DI ARCEVIA PROVINCIA DI ANCONA IL SINDACO

m. b.

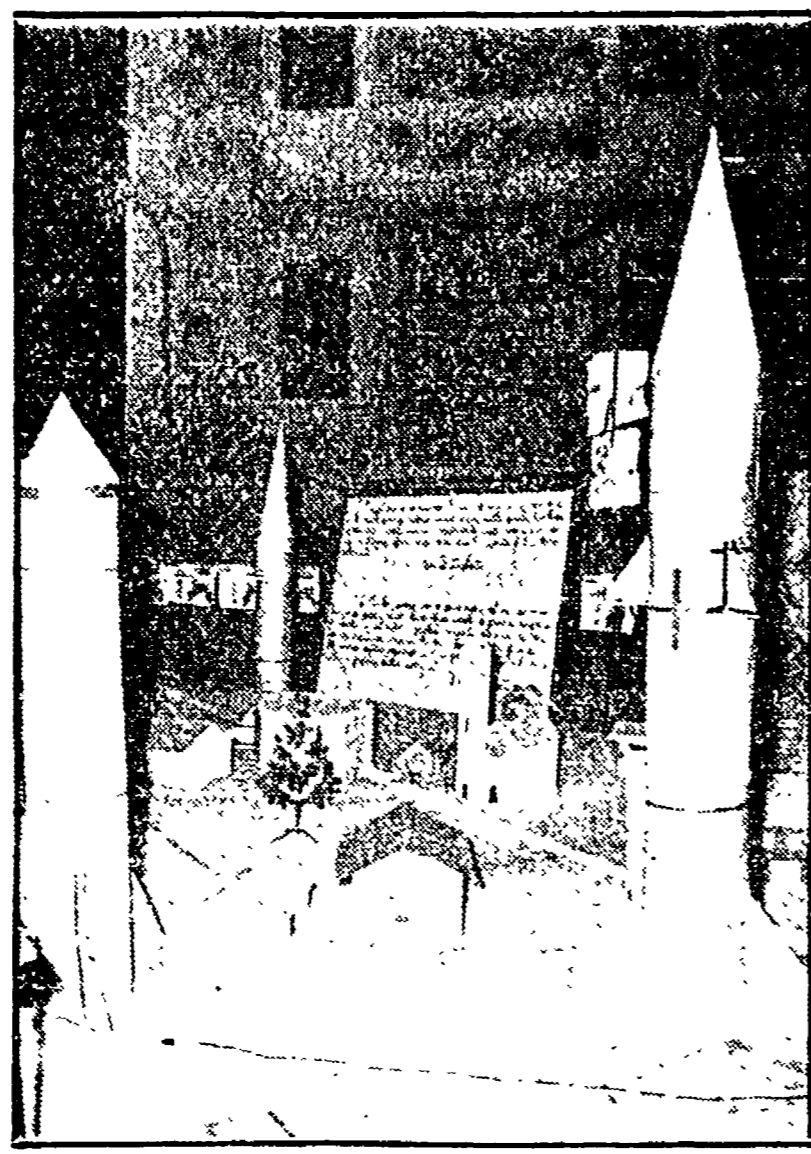
Hanno preso la parola il segretario della federazione di Perugia e Abbondanza

Una grande folla al corteo del PCI per la pace

Mandarini si è lungamente soffermato sulla questione afgana e sulla distensione

PERUGIA — Una grande folla, fuori da ogni previsione, ha partecipato domenica al corteo cittadino, ha ascoltato il discorso di Berlinguer, durante la visita in Valnerina...

comparso più volte ha ripetuto a Berlinguer, durante la visita in Valnerina: «Mi raccomando difendendo la pace...»



Si sta creando un apposito comitato « Regione-studenti » per affrontare la questione

« O ci trattate bene o studieremo altrove »

Hanno discusso dei problemi più scottanti ieri mattina l'assessore al ramo Mercatelli funzionari dell'Opera universitaria e una rappresentanza degli studenti stranieri a Perugia - Già approvati centri mensa allo stesso prezzo dell'università e un tetto massimo di 70 mila lire per il posto letto

Mohammed, giordano, rappresentante del suo paese, in seno al Comitato sindacale degli studenti esteri a Perugia, studente di medicina all'Università di Perugia...

Il CRIPEL chiede la modifica del decreto governativo

Allarme per i trasporti dopo la stretta creditizia

Fissate norme talmente restrittive che le aziende non possono spendere neanche i soldi dell'anno scorso - Una serie di incontri

TERNI — Il CRIPEL (Comitato Regionale Imprese Pubbliche Enti Locali) chiede che il governo modifichi il decreto approvato alla fine di dicembre per regolamentare la finanza locale...

Al ministero dell'Industria oggi nuovo incontro per la vertenza IBP

PERUGIA — È confermato per oggi al ministero dell'Industria l'incontro fra direzione IBP, FILIA nazionale, Regione e ministero dell'Industria...

Sabato scorso a Terni l'ultimo omicidio bianco

Ancora oggi lavorare in cantiere vuol dire rischiare come 100 anni fa

A colloquio con Giampiero Amici della per cercare di dare una risposta a questa incredibile morte - Il settore edile è in testa alle statistiche sugli incidenti

TERNI — Come è possibile che nei cantieri edili accadano incidenti come quello di sabato? La domanda è rivolta a Giampiero Amici...

mezzi e capacità che quella di un secolo fa, non possiede...

gnerici e «mortalis», che proprio per come è organizzato il lavoro difficilmente riescono a qualificarsi.

Anche Arcamone, consigliere repubblicano interviene sulla polemica per le nomine

«Le casse di risparmio non sono dei feudi»

Accolta positivamente anche la proposta di chiedere l'ingresso nel consiglio di amministrazione delle Casse di un rappresentante degli enti locali per battere il clientelismo

Sono circa cinquemila in più gli stranieri iscritti quest'anno all'Università italiana di Perugia...

PERUGIA — «Le nomine alla presidenza delle Casse di Risparmio debbono essere fatte secondo criteri di competenza e di professionalità»...

Per tornare a Massimo Arcamone egli ritiene inoltre che occorre abbandonare la logica partitica...

continua a presiedere nonostante la loro carica sia scaduta — afferma — è frutto anche questo di una politica di potere...

Una nuova legge regionale per l'agricoltura

Dopo la vittoria contro l'Udinese i grifoni affrontano domenica la Lazio

Il confronto è ancora una volta con il Milan (ma quest'anno l'obiettivo è il secondo posto)

La squadra friulana piange sopra le scelte «coraggiose» dell'estate - Le tredici reti di Paolo Rossi pongono un quesito: dove sarebbe la squadra senza il discusso centravanti?

PERUGIA — La prima vittoria esterna era ormai nell'aria da diverse giornate, il Perugia era in vantaggio...

Certo, si dirà, era più affascinante la contesa della passata stagione quando ci si batteva per il primo o il secondo posto...

Domenica prossima sarà di scena al «Curio» la Lazio di Lovati, un banco di prova che può dare ai grifoni una ulteriore spinta in alto in classifica...

A Pietrafitta interi scheletri di animali finiscono in cenere

Una centrale alimentata dalla lignite (e da fossili di un milione di anni fa)

La pala dell'escavatrice riporta alla luce le vestigia di un remoto passato ma altri reperti vengono involontariamente distrutti - Tecnologia d'avanguardia

PERUGIA — Mentre l'odierna fama di energia ci fa discutere sull'uso dell'uranio o di coiragine a guardare a un futuro spaziale...

Fu anni fa, il prof. Roberto Colacicchi direttore dell'Istituto di geologia dell'università di Perugia...

L'università seppe il caso. La troupe si mosse e così iniziò l'odierna collaborazione.

Gianni Romizi

Paola Sacchi

COMUNE DI NARNI

Avviso di gara di appalto lavori di restauro del Teatro Comunale

In programma l'8-9-10 febbraio

Così il PCI prepara la prima conferenza di comprensorio

Settimana densa di assemblee, dibattiti e incontri nei comuni dell'area metropolitana fiorentina - Il calendario

Dopo la Conferenza cittadina di Firenze che si è svolta alla metà di dicembre i comunisti sono impegnati in questi giorni in una serie di dibattiti e di iniziative...

preoccupanti rispetto ad altre situazioni, non sfugge tuttavia ad alcune questioni di fondo. I comunisti quindi intendono ripensare il ruolo che hanno e che possono svolgere nell'area metropolitana fiorentina...

Nell'area fiorentina si pensa alla creazione di un organismo (il comitato comprensorio) che operi in tutto il territorio. Quest'ultimo è stato diviso in quattro organizzazioni comprensoriali corrispondenti a quattro aree...

Pubblichiamo di seguito l'elenco delle Conferenze comunali in programma questa settimana. L'azione fiorentina (28, 29, 30 e 31 gennaio), conclude Gianfranco Bartolini...

Una presa di posizione della segreteria regionale del Partito comunista sulla casa

Le imprese edili disertano gli appalti e giocano la carta del rialzo dei prezzi

Di fronte al rilancio dell'edilizia reso possibile dal piano decennale e dal programma della Regione, gli imprenditori mostrano impreparazione e rifiutano il confronto

La segreteria regionale del PCI si è pronunciata per valutare lo stato di attuazione del piano decennale della casa ed in particolare l'andamento degli appalti degli Istituti autonomi delle case popolari e della stipula delle convenzioni della casa agevolata.

Per quanto riguarda gli appalti, il giudizio è di estrema preoccupazione in quanto, a circa un mese dalla scadenza prevista per la apertura dei cantieri, su uno stanziamento complessivo di oltre 52 miliardi, pari a circa 2200 alloggi, risultano appalti intervenuti per 14,7 miliardi e cioè meno di un terzo, mentre in alcune province, Arezzo, Grosseto, Livorno e Pistoia, l'andamento è soddisfacente...

Nonostante il sollecito rispetto da parte della Regione, dei Comuni e degli IACP degli adempimenti e dei tempi previsti dal piano decennale (regge 45/76) e dal programma di intervento regionale, esistono difficoltà al regolare svolgimento delle procedure preliminari all'apertura dei cantieri ed alla effettiva disponibilità delle imprese su tutti gli interventi.

Tali difficoltà non possono in alcun modo spiegare né tanto meno giustificare l'attuale situazione di stallo e l'atteggiamento di chiusura presente in alcuni settori dell'edilizia. Il fatto è che di fronte a un massiccio rilancio dell'attività edilizia, derivato dalla tempestività con la quale in Toscana si sono create le condizioni per realizzare oltre 10.000 alloggi di edilizia pubblica...

pubblici, le forze democratiche e sindacali sono impegnate in positivo alla soluzione dei problemi che derivano da una urgente riconversione dell'apparato produttivo dell'edilizia toscana ed in particolare dalla necessità di un'opera di ammodernamento e di farne occasione e punto di partenza per una seria opera di ristrutturazione produttiva secondo le linee presenti nello stesso programma regionale di sviluppo...

La programmazione dell'edilizia e la puntuale attuazione del piano decennale della casa. L'opinione pubblica deve sapere che in altre regioni (Lazio, Lombardia, Piemonte e Veneto) si appaltano i programmi agli stessi prezzi previsti dalla Regione Toscana ed in alcuni casi persino con ribassi significativi...

Il rischio è quello di realizzare un'edilizia pubblica a reddito medio e medio alto. La segreteria regionale del PCI valuta positivamente la decisione della giunta regionale di andare, unitamente ai Comuni interessati, ad un confronto con i costruttori dell'edilizia e ritiene che la ricerca di soluzioni positive e di accordi debba essere condotta su una attenta valutazione delle difficoltà che devono al più presto essere rimosse.

La segreteria regionale invita tutte le istanze del partito a valutare nelle diverse realtà l'andamento dei programmi ed a discuterne in tutte le sedi impegnando sin i momenti istituzionali che le organizzazioni di massa. Bisogna operare affinché in tutte le situazioni laddove sono le condizioni vi si giunga nel più breve tempo possibile.

A questo scopo la segreteria regionale auspica un impegno di tutte le forze politiche democratiche toscane e un'iniziativa delle organizzazioni sindacali che superi il significativo sforzo delle categorie più direttamente interessate e si rivolge alle energie democratiche presenti tra le organizzazioni di imprenditori artigiani e cooperative, affinché in un corretto rapporto con la Regione e i Comuni, non solo si sblocchi positivamente le attuali difficoltà, ma si operi per l'ammodernamento delle aziende e delle attrezzature e per una politica di ricambio e di sviluppo della mano d'opera occupata.



Verso un'accelerazione dei lavori

Tempi stretti per l'ospedale di Torre Galli

Nota del dipartimento sicurezza sociale della Regione - Evitare vuoti assistenziali

Si stringono i tempi per l'ultimazione del nuovo ospedale di Torre Galli. Nella prossima riunione della giunta regionale mercoledì 30 gennaio saranno messi all'ordine del giorno una serie di provvedimenti amministrativi che dovrebbero consentire un'ulteriore accelerazione delle procedure amministrative...

sopra ricordati è stata convocata per venerdì 8 febbraio una riunione del consiglio di amministrazione dell'ospedale di San Giovanni di Dio e Santa Maria Nuova, per esaminare costantemente un piano di interventi a breve termine che consenta da un lato di mettere subito in funzione l'ospedale una volta terminati i lavori...

Muore in vespa schiantandosi contro un bus ATAF

Un'altra tragedia della strada. Un vespa è rimasto schiacciato da un autobus dell'ATAF. La vittima si chiamava Paolo Masi, aveva quarantacinque anni e abitava in via Vittorio Barbieri 12. La sciagura è avvenuta ieri pomeriggio verso le 15 nella centralissima via Cavour all'altezza di via degli Alfani e via Faenza. I semafori sull'incrocio funzionavano regolarmente. Erano circa le 15, l'autobus della linea 17 percorreva via Cavour...

Un morto e un ferito in una faida familiare per un « amore contrastato » Dopo l'omicidio sono fuggiti in sette



Nessuna traccia di Salvatore Matta che ha freddato con una pistola Bernardo Alvarez della famiglia rivale - E' fuggito con moglie, figli, fratello e ragazza contesa probabilmente verso Palermo

Nessuna traccia dell'omicida di Pontassieve, Salvatore Matta, l'imbianchino di trentatré anni che ha ucciso a colpi di pistola il manovale Bernardo Alvarez, ventotto anni, è fuggito assieme alla moglie, ed ai tre figli, al fratello Elio e Loredana Geraci, una ragazzina di quindici anni, causa della tragedia esplosa domenica notte.

Salvatore Matta, fratello di Elio. A Salvatore Matta hanno chiesto notizie della figlia ma soprattutto hanno chiesto il suo intervento affinché convincesse il fratello Elio a consentire il ritorno a casa di Loredana. «Se i due si vogliono bene - ha detto la donna - un giorno potranno anche sposarsi e quindi legalizzare il loro amore».

Lo zio di Loredana, Bernardo Alvarez che nel 1977 venne inquisito dalla magistratura nel corso dell'inchiesta sui pendolari della rapina (il clan dei siciliani) venuto a conoscenza di quanto era accaduto al cognato e alla sorella è salito in auto con la moglie e i due parenti.

Una nota dell'assessore all'Ambiente, Bassi

Metano e solare: ecco che cosa sta facendo il Comune

Che cosa ha fatto il Comune di Firenze per la conservazione e il recupero dell'energia? I consiglieri repubblicani Lando Conti e Aldo Orvieto in una loro interrogazione non lo dicono apertamente, ma insinuano il dubbio: «Poco o niente e quel poco forse male».

recupero dell'energia dell'inceneritore di San Donnino, il riciclaggio di rifiuti. 1 - Metano: esistono in questo settore (accanto alle apposite iniziative promozionali assunte dalla Fiorentina Gas) precisi programmi di investimento collegati al potenziamento della rete cittadina e alla sua estensione al comune limitrofo, non serviti dal CONSAG. In questo quadro assume rilievo particolare la realizzazione in località Ugnano della seconda presa del metanodotto SNAM.

Comitati: centro alimentare di Novoli, nuovi uffici dell'acquedotto, scuola materna di via Svizzera, scuola elementare e materna di Mantignano

1 - Esistono inoltre programmi, da realizzare con l'ASNU, che prevedono uno studio di fattibilità ai fini di un recupero di energia di tipo fotovoltaico dall'inceneritore di San Donnino. 4 - Per quanto riguarda la cernita dei rifiuti solidi urbani prima dell'incenerimento, va ricordato che il Comune di Firenze presenterà al consiglio comunale i risultati dello studio condotto dalla apposita commissione.

FARMACIE NOTTURNE Piazza San Giovanni 20; via G. Gori 30; via della Scala 49; piazza Dalmazia 24; via G. P. Orsini 107; Borgomissanti 40; piazza delle Cure 2; via Senese 206; via Guidoni 89; via Calzavoli 7. COMUNISTI E QUARTIERE Questa sera, alle 21,15, presso il Circolo Lavoratori Porta al Prato si svolgerà una assemblea di tutti i comunisti della sezione del quartiere. Parteciperà al lavoro il compagno Michele Ventura, segretario della Federazione fiorentina del PCI.

PICCOLA CRONACA

Comitato Cittadino del PCI sui problemi relativi al decentramento nella nostra città. Introdurrà il dibattito il compagno Michele Ventura, responsabile della sezione. Detentore della Federazione. Parteciperà il compagno Stefano Valentini, presidente del Comitato Centrale e conclusore i lavori il compagno Elio Gabbuggiani, sindaco di Firenze. I lavori proseguiranno dopo cena. SITUAZIONE POLITICA Questa sera, alle 21, presso la Sezione del PCI «Le Gramsci», via Cimabue 19, si svolgerà un incontro di dibattito sul tema: «La situazione politica e la posizione del PCI». Parteciperà al lavoro il compagno Michele Ventura, segretario della Federazione fiorentina del PCI.

re della illuminazione pubblica, sarà istituito il divieto di sosta in via S. Sighele e in via Lorenzoni a partire da domani. I lavori dureranno per una ventina di giorni, i veicoli lasciati in sosta saranno rimossi tramite carro attrezzi. BIGLIETTI ATAF PER ATAF E' iniziata la consegna dei titoli di viaggio (biglietti e abbonamenti) ATAF ai gestori del Bar della città in accordo con l'Azienda fiorentina dei trasporti. Coloro che sono interessati possono rivolgersi presso la sede del viale dei Mille 80. PREZZI CONCORDATI Oggi presso i mercati di San Lorenzo e S. Ambrogio, verrà effettuata la vendita straordinaria di carne bovina (magro scelto) di prezzo di L. 5.900 al chilogrammo. E' stato possibile realizzare la vendita straordinaria al prezzo suddetto, in quanto l'amministrazione comunale ha potuto avvalersi, per la circostanza, di un contingente di carne ottenuto in forza di agevolazioni comunali. Gli acquisti sono limitati a un massimo di 2 chili iostamm.

Domani si dovrà eleggere il nuovo sindaco e gli assessori

Anche a Scarperia dopo 16 anni è finito il «centro-sinistra»

L'ultimo consiglio comunale aveva accettato le dimissioni del sindaco e degli assessori socialisti - Il Psi per allargare la maggioranza anche ai comunisti - La scelta dell'unità a sinistra - Insoddisfazione della Democrazia cristiana

Dopo le elezioni amministrative del 1975 in tutta la provincia di Firenze le giunte di centro sinistra si erano ridotte all'osso. Ne erano rimaste solo due: a Scarperia con una maggioranza tra Dc e Psi e a Palazzo sul Seno dove governa un quadripartito, Dc-Psi-Pri-Psdi.

Da venerdì scorso, ma i sintomi del mutamento già si avvertivano da mesi, questa formula politica ormai per consunzione, è entrata in crisi anche a Scarperia. Il consiglio comunale ha approvato le dimissioni del sindaco Franco Galazzi e dei tre assessori socialisti.

Gine di sicurezza. Il pomo della discordia nell'alleanza tra socialisti e democristiani è venuto con la discussione sulle Associazioni intercomunali. In particolare sul problema della «zonizzazione» una questione di fondo dalla quale dipende la capacità di intervento di questo nuovo organismo del sistema delle autonomie e quindi il tipo di programmazione e di sviluppo per tutta l'area del Mugello: su questo problema così importante il Pci e il Psi si sono trovati d'accordo su un unico documento: la Dc si è presentata invece con una propria posizione nella quale si chiede la costituzione di due Associazioni intercomunali nella crisi del Mugello.

Se la crisi e il logoramento della maggioranza di centro sinistra a Scarperia hanno trovato il suo momento culminante nella discussione sulle Associazioni intercomunali, occorre anche dire che il mallesere covava da molti mesi. Il Psi pur confermando il rapporto amministrativo con la Democrazia Cristiana e pur dando un giudizio positivo sulle realizzazioni portate avanti in molti anni (la maggioranza Dc-Psi risale addirittura al 1964), ha da tempo mani-

Emessi due rinvii a giudizio per la droga a Grosseto

GROSSETO - La droga, purtroppo continua a tenere banco e a fare notizia. La magistratura toscana ha emesso due rinvii a giudizio contro altrettanti giovani imputati del reato di «spaccio illecito di sostanze stupefacenti».

SCHERMI E RIBALTE A FIRENZE

CINEMA section listing various theaters and films including ARISTON, FLORA SALA, CINEMA ROMA, and others.



DE MAGISTRIS

Sono quelle delle «Colline dell'Albegna» e della «Versilia»

Si sono insediate altre due Associazioni intercomunali

Oggi toccherà alla Val d'Era - Il significato democratico di questi atti ribadito dai rappresentanti della Regione

Continuano ad insediarsi le associazioni intercomunali. Sabato scorso è stata la volta di quelle delle «Colline dell'Albegna». Di questa associazione fanno parte i comuni di Capalbino, Isola del Giglio, Magliano in Toscana, Manciano, Monte Argentario, Orbetello, Pitigliano e Sorano.

per il Psi, 1 per il Psdi, 2 per la Dc). L'assessore regionale Renato Polini ha sottolineato il valore democratico e di progresso civile della istituzione delle associazioni. Particolarmente in questo momento di crisi - ha detto - noi ci attrezziamo per governare meglio il territorio e per affrontare i problemi in modo produttivo.

L'assemblea dell'associazione intercomunale delle «Colline dell'Albegna» è composta da 57 consiglieri con la seguente ripartizione: Comune di Capalbino, 6 consiglieri (5 per la lista di sinistra, 1 per la lista di centro); Comune di Isola del Giglio, 5 consiglieri (1 per la lista di sinistra, 4 per la lista di centro); Comune di Magliano in Toscana, 6 consiglieri (5 per la lista di sinistra, 1 per la lista di centro); Comune di Monte Argentario, 10 consiglieri (2 per il Pci, 1 per il Psi, 1 per il Psdi, 1 per il Pri, 2 per la Dc); Comune di Orbetello, 10 consiglieri (3 per il Pci, 2 per il Psi, 1 per il Pri, 3 per il Psdi, 1 per il Pri, 2 per la Dc); Comune di Pitigliano, 6 consiglieri (5 per la lista di sinistra, 1 per la lista di centro); Comune di Sorano, 7 consiglieri (3 per il Pci, 1

preapprezzamento per il documento della maggioranza e ha preannunciato una opposizione costruttiva. Alberto Corbelli (sindaco di Sorano) per il Psi ha ribadito i contenuti del documento di maggioranza. Si è così, dopo una breve sospensione, proceduto alla votazione per l'elezione del comitato di gestione della USL (13 componenti di cui 8 per la maggioranza e 5 per la minoranza).

Al termine della riunione Piero Vongher, sindaco di Orbetello, è stato eletto presidente provvisorio dell'Associazione intercomunale. Ieri si è intanto insediata anche l'associazione intercomunale della «Versilia» della quale fanno parte i comuni di Viareggio, Stazzema, Camaiore, Massarosa, Pietrasanta e Seravezza.

Premiati a Porto Rose De Magistris e Valcareggi

Gianni De Magistris capofila della nazionale di pallanuoto 15 squadra che nei prossimi giorni guidata da C.T. Gianni Lonzi si recerà negli USA per sostenere una serie di partite di allenamento) e Ferruccio Valcareggi ex commissario tecnico della nazionale di calcio che nel 1969 vinse il campionato d'Europa e nel 1970 si classificò al secondo posto ai mondiali di Città del Messico (che è partito per l'Albania dove a nome del settore tecnico parteciperà ad incontri con gli allenatori di quel paese) sono stati premiati nel corso di una riunione tenutasi a Fortitose (dugliesiana) presso il Casinò.

Advertisement for Pratoespone exhibition, mentioning industrial export and Montecatini.

Advertisement for Discoteca Junior and Discoteca Senior e Spaziale.

Advertisement for Studi Dentistici and itaturist agency.

Advertisement for Editori Riuniti publishing house, listing Boris Pasternak and Palmiro Togliatti.

Advertisement for Editori Riuniti publishing house, listing Palmiro Togliatti and opera complete.



Parlano gli operai della Moto-Fides
Il « caso Fiat » visto dalla periferia della multinazionale

I problemi della fabbrica di Marina di Pisa e quelli più generali del gruppo — Sotto la bandiera del « decentramento produttivo »

L'economia FIAT vista dalla periferia... La fabbrica di Marina di Pisa, fabbrica che da tre anni è parte del gruppo « Gilardini », ma che nella geografia finanziaria e produttiva è un'appendice della multinazionale dell'automobile...

In questi anni — dice il compagno Antonio Melani del consiglio di fabbrica — era l'assenza di 80 giovani, il pensionamento di 110 anziani, la classe operaia in fabbrica si è notevolmente rinnovata...

I problemi arrivano, anche in casa nostra, quando si guarda al nord. Quando la FIAT partì il gruppo Gilardini la speranza dei lavoratori fu che la Moto-Fides cogliesse l'occasione per diventare, almeno in parte, magliore, uscisse cioè dalla logica di completa subordinazione produttiva rispetto alla casa madre e incompiessasse a cercare un proprio mercato autonomo...

Casi non è stato. A Marina di Pisa — dice ancora Antonio Melani — non cammina con le proprie gambe. Infatti la fabbrica produce per il 75 per cento componenti di automobili e per il rimanente 25 per cento componenti per trattori...

Andrea Lazzeri

Concluso a Follonica il convegno di studio sulla « città fabbrica » dei primi dell'800 fondata da Leopoldo II di Lorena

Ci sarà un concorso nazionale per il recupero dell'ex ILVA?

L'obiettivo è quello di salvaguardare e recuperare questa struttura — Sostegno alla iniziativa del Comune — Numerosi contributi storici e scientifici — Un esempio unico e un'occasione da sfruttare

Con la proposta di tenere un seminario interdisciplinare in grado di porre le basi per il lancio di un bando di concorso nazionale, di ipotesi e di idee, per il recupero e la destinazione del territorio ex-ILVA si è concluso sabato sera, dopo una intensa giornata di lavoro, a Follonica, il convegno di studio imperniato sul « Comprensorio ex-ILVA: città-fabbrica, storia e metodologia del recupero ».

Salvaguardare, recuperare, rendere alla città l'ex-ILVA, è compito che richiede uno sforzo comune tra tutti coloro che possono offrire il proprio contributo. Gli strumenti legislativi e finanziari a disposizione, da soli, non bastano allo scopo. Non siamo di fronte ad uno spazio vuoto da riempire, da inventare, ma ad una testimonianza di un'attività che è stata e che può essere ancora.

La scelta di gestione del territorio, se compiuta democraticamente, si è sottoposta, devono tener conto dei bisogni, degli interessi, della volontà di chi vive in quel territorio. Il circa 8 ettari (tale è la dimensione dell'ex-ILVA) di proprietà dello Stato hanno visto l'interessamento della stessa Regione che ha giudicato positiva la crescita culturale manifestata dalla popolazione intorno all'ex-stabilimento, voluto da Leopoldo II di Lorena.

Interessanti i contributi storico-scientifici dell'urbanista Mario Ghio dell'università di Firenze e di Gianfranco Elia — problemi connessi al recupero dell'area — dell'università di Siena; di Riccardo Francovich, archeologo dell'università di Siena, metodologia del recupero; di Michele Lungonelli, dell'università di Firenze — in siderurgia in Toscana dall'uni-

originale. Esistono interi i primi forni fusori industriali d'Italia che i documenti venuti fino ad ora alla luce fanno risalire al 1800. Sono in piedi le fonderie e le officine, le falegnamerie, i depositi del carbone, i sotterranei, la torre dell'orologio, la centralina termoelettrica. Esistono le abitazioni dei 200 dipendenti che lavoravano nella fabbrica, vi sono ampi spazi da destinare al verde pubblico sia all'interno come all'esterno delle mura perimetrali.

L'ex-ILVA, dunque, è un'occasione per compiere una « operazione culturale », per una riappropriazione di valori tradizionali, per il recupero del passato in relazione ai bisogni culturali della città e del comprensorio. Un progetto questo in cui si inserisce l'ipotesi di un « museo nazionale del ferro » che è allo studio del Centro studi storici di Piombino e che sarà il tema fondamentale di un convegno che si svolgerà a primavera al quale dovrebbero partecipare oltre alle associazioni culturali, scientifiche, storiche anche gli enti locali e provinciali, la Regione Toscana e la realtà economica della zona.

Paolo Ziviani



Nel Casone di Scarlino La CGIL denuncia assunzioni clientelari

La Montedison e la Solmine boicotterebbero la graduatoria delle liste ordinarie e speciali

FOLLONICA — Ferma denuncia della segreteria della CGIL delle Colline metallifere in merito alla situazione del « mercato del lavoro », e alle assunzioni di manodopera, portate avanti in maniera clientelare da parte di alcune grandi aziende pubbliche e private operanti nel settore chimico — minerario e metallurgico della zona del comprensorio.

La CGIL ritiene intollerabile che aziende quali la Montedison e la Solmine, nei loro stabilimenti del Casone di Scarlino, a fronte di centinaia di giovani e donne iscritti alle liste ordinarie e speciali del collocamento dei sei comuni della zona, abbiano effettuato negli ultimi tre mesi del 1979 circa venti assunzioni e di queste solo cinque mediante chiamata numerica nella graduatoria delle liste ordinarie del comune di Scarlino e le restanti effettuate tutte tramite passaggi diretti da altre aziende.

Tutto questo è il frutto, come ha detto il compagno Daniele Fortini, segretario della FGCI maremmana, nella sua relazione per l'anno. In questo periodo si sono avvicinati alla FGCI molti giovani nuovi.

L'esperienza contro la droga, quella per il riscatto del lago di Burano contro i padroni dell'ambiente, quella dell'occupazione sull'Amiata o molte altre hanno consentito alla FGCI di aprirsi al nuovo, di andare fra i giovani a capire e a dar corpo alle loro esigenze. Un lavoro spregiudicato e coraggioso di confronto con la realtà, anche se non è mai stato disgiunto da una serie « politica dell'organizzazione » tesa al rafforzamento ed alla stabilità della presenza organizzativa della FGCI. E i risultati tangibili di questo lavoro esistono anche oggi nel tessarato che cresce, ma anche nel prestigio nuovo che la FGCI ha colto fra le nuove generazioni.

Ventiquattro interventi di giovani e ragazze, di compagni e di padri, di sindacati e di giovani di altre organizzazioni democratiche, hanno proprio insistito su questo elemento, che, lo ha detto la compagna Livia Turco nelle sue conclusioni, deve oggi vivere in parte, le iniziative per la pace e per un nuovo governo, che la FGCI deve condurre fra i giovani. « Perché la realtà è spesso più ricca di quanto noi stessi non la conosciamo » e proprio per questo slancio deve essere deparato di pregiudizi e riserve.

I giovani comunisti grossetani, costruendo i comitati per la lotta alle tossicodipendenze impegnandosi nelle lotte della 285 come nella costruzione del movimento « studentesco », hanno dimostrato come cambiare è possibile.

p. z.

Sciopero di 4 ore alla Ricasoli. I lavoratori della casa vinicola Barone Ricasoli facente parte della multinazionale « Seagram » hanno effettuato uno sciopero di 4 ore per opporsi al minacciato licenziamento di una parte del personale. Proverranno inaccettabile e ingiustificato in quanto le vendite dell'azienda negli ultimi tempi sono notevolmente aumentate.

La Toscana parteciperà a tre mostre all'estero. La Toscana parteciperà con una presenza specifica e qualificata anche come ospite di stand dell'ENTIT (Ente nazionale italiano per il turismo) alle prossime grandi manifestazioni internazionali per il turismo che sono in programma nei prossimi mesi. Si tratta della borsa del turismo di Amburgo e Reims (9-17 febbraio) della XIV mostra del turismo di Berlino (17 marzo) e dal Salon des vacances touristes e loisirs di Bruxelles (22-30 marzo).

Un'ipotesi presentata dall'ERTAG Pretrattamenti in conceria contro il cromo e i solfuri

E' un fatto di cromo e di solfuri il regno velenoso dell'inquinamento nella zona del cuoio. Da anni si combatte per eliminare e ridurre il più possibile i loro effetti su un territorio ampio sei comuni, e ormai sconosciuto.

Alle varie proposte si aggiunge ora quella dell'Ertag, l'ente regionale di assistenza alle imprese, che ha redatto una ipotesi di conceria per la depurazione di cromo e solfuri in ogni conceria.

La proposta è stata avanzata durante un incontro a Santa Croce promosso dalla Confederazione Nazionale dell'artigianato di Pisa e dall'ERTAG al quale hanno partecipato anche i conceriai del consorzio di Ponte a Egoia e tecnici e esperti della depurazione.

L'ipotesi progettuale — hanno detto i presentatori — parte dallo studio di quanto esiste di già realizzato nei vari settori della lavorazione conceria. Si è arrivati così alla formulazione di un modello di progetto tipo che ha il pregio di adattarsi ad ogni singola esigenza secondo la

opportuna combinazione dei singoli elementi componenti le varie fasi di «sintesi» della pelle prodotta. Lo scopo è quello di ottenere a piè di fabbrica la depurazione del cromo e dei solfuri e il loro recupero.

E' un progetto eseguibile? E soprattutto può conciliarsi con le esigenze di produzione estremamente sofisticate, le decisioni sul futuro? Perché appunto la fortuna di molte ipotesi di disinquinamento dipende anche da questo: «rimanere i danni prodotti dalle sostanze inquinanti senza nel contempo introdurre novità traumatiche nel processo produttivo».

Ma c'è un'altra questione, di non secondaria importanza, la diatriba (partecipante se quelli che escono oggi dall'impianto centralizzato) una relativamente facile utilizzazione in agricoltura. Il recupero delle acque contee risparmi sulla falda della zona del cuoio già per molti versi compromessa. La nuova tecnologia può consentire anche secondo i tecnici dell'Ertag — risparmi e economie gestionali.

La proposta dell'Ertag sembra avere appunto molti di questi pregi. In primo luogo, stando alle dichiarazioni e alle spiegazioni fornite dai tecnici dell'Ertag nell'incontro di Santa Croce l'introduzione delle nuove tecnologie non comporta modificazioni nella qualità della pelle prodotta. Inoltre i fanghi prodotti nelle fasi di depurazione possono trovare (a differenza di quelli che escono oggi dall'impianto centralizzato) una relativamente facile utilizzazione in agricoltura. Il recupero delle acque contee risparmia sulla falda della zona del cuoio già per molti versi compromessa. La nuova tecnologia può consentire anche secondo i tecnici dell'Ertag — risparmi e economie gestionali.

Ma c'è un'altra questione, di non secondaria importanza, la diatriba (partecipante se quelli che escono oggi dall'impianto centralizzato) una relativamente facile utilizzazione in agricoltura. Il recupero delle acque contee risparmia sulla falda della zona del cuoio già per molti versi compromessa. La nuova tecnologia può consentire anche secondo i tecnici dell'Ertag — risparmi e economie gestionali.



I tecnici assicurano che la pelle prodotta con le nuove tecnologie conserverebbe la qualità attuale - Il sistema non è antieconomico

Lo «strano» comportamento sulla Cassa di risparmio lucchese

Lucca — Tra il dire e il fare, ovvero quanto si può dire dietro dichiarazioni di buona volontà ma non si vuole cambiare nulla. E' il caso della DC lucchese di fronte al problema della demozionalizzazione della Cassa di Risparmio. E' ormai un anno e mezzo che se ne parla, si prendono impegni unitari, si scrivono documenti ufficiali sottoscritti da tutti i partiti, si fanno ordini del giorno nei comitati, si tratta con la Cassa che però non ha ancora dato una risposta.

In tribunale a Lucca il processo per il gasolio dell'ospedale

Lucca — Inizia oggi in tribunale il processo per la vicenda del gasolio all'ospedale civile di Campo di Marte. Sono sei le persone accusate di peculato: Mario Domenico, direttore amministrativo dell'ospedale; Francesco Mazzoni, capomeccanico; Vittorio Bertoli e Antonio Betti, titolari della ditta di combustibili; e Bertoli e Betti; Nello Giannardi e Mario Granucci, autisti.

A Palazzo Mansi un incontro di studio sul territorio

Lucca — «Lucca tra pianificazione e gestione del territorio», questo il tema di un incontro di studio organizzato venerdì e sabato prossimi dal comune di Lucca in collaborazione con la Regione Toscana, l'ANCI e la sovrintendenza ai beni culturali e ambientali; sede del convegno sarà Palazzo Mansi.

Accordo pilota alla CALTOS per il lavoro a domicilio

Lucca — Con l'accordo firmato nei giorni scorsi alla CALTOS si è giunti, primo caso in provincia di Lucca, alla determinazione precisa del salario per i lavoratori a domicilio. La retribuzione viene fissata alla tariffa di cottimo pieno e l'accordo definisce i tempi e il salario per il lavoro a domicilio.

Scagionati i fratelli Papalini per l'attentato al sindaco

Grosseto — E' stato collocato da ignoti il tritolo che il 28 gennaio del 1979 disintegrò con «12» del sindaco socialista di Castellanza, Edoardo Papalini, rispettivamente di 33 e 36 anni, entrambi di Castellanza. La perizia di ufficio aveva portato ai due fratelli sulla base di una serie di testimonianze che sostenevano di aver visto una macchina, guidata da Edoardo, transitare vicino alla macchina del Loris, poco dopo le 21.





La sala del cinema Fiorentini gremita di giovani

Forte manifestazione di PCI e FGCI domenica con Napolitano

La forte manifestazione di domenica al cinema Fiorentini ha chiuso la settimana di proselitismo lanciata dal PCI in occasione del 50. anniversario della fondazione del partito.

Non si scartano nemmeno altre ipotesi.

La lotta per il controllo della mala dietro l'omicidio di Poggioreale?

La reazione del boss Cutolo alla notizia della morte del braccio destro - Uno degli aggressori e la vittima avevano avuto uno scontro nel carcere di Trani - Una serie di esecuzioni nell'ultimo anno

È rimasto sorpreso il boss Raffaele Cutolo - come scrive anche in altra parte del giornale - quando ha saputo che nel reparto di Massimo Sorveglianza, dove era rinchiuso, era stato ucciso il suo figlio Antonio Cuomo.

Rapinato di 30 milioni dipendente della Novogas

Nella giornata di ieri poco prima di mezzogiorno un dipendente della Novogas italiana è stato rapinato di trenta milioni che stava portando nella sede del Banco di Roma di via Galileo Ferraris.

Presentato «Spezzare il Cerchio» libro a cura del coordinamento femminile FLM

Donne in fabbrica ma con la casa addosso

«Spezzare il cerchio» - il libro pubblicato a cura del Coordinamento Donne del FLM di Napoli dalla piccola casa editrice democratica, Sintesi, è presentato l'altra sera al circolo della stamperia - raccoglie in un appassionato monologo le lunghe discussioni tra una ottantina di operai e impiegate delle maggiori fabbriche metalmeccaniche napoletane.

Il lavoro «fuori» che conferisce identità sociale («E' diverso poter dire: "io lavoro alla Selenia", invece di dover rispondere "sono casalinga")», permette una più vasta socializzazione, consente l'autonomia economica.

Assemblea con Chiaromonte: «Proposte PCI su occupazione e riforma collocamento»

Lunedì 4 febbraio alle ore 17.30 presso la sala delle conferenze della Galleria Principe di Napoli - di fronte al Museo Nazionale - il partito presenterà nel corso di una manifestazione pubblica le sue proposte sullo sviluppo di Napoli, l'occupazione giovanile e la riforma del collocamento.

Violenti scontri tra la polizia e un gruppo di ex-detenuti Gravi incidenti a Piazza Plebiscito

I manifestanti hanno tentato di entrare nel palazzo della Prefettura: due sono stati arrestati - Il ministro Scotti aveva promesso loro l'istituzione di corsi professionali - Un'altra carica a piazza Municipio - Sette contusi tra cui 5 agenti

È finita con due arresti e sette contusi, tra cui cinque agenti di P.S., la protesta di alcune centinaia di ex detenuti.

La polizia, ieri mattina, è intervenuta due volte: prima nell'atrio della prefettura, dove i manifestanti sono entrati di corsa, sorprendendo il drappello di guardia poi a Piazza Municipio, dove il gruppo è stato disperso con un fitto lancio di candelotti lacrimogeni.

31 milioni stanziati dal consiglio di quartiere Programma-giovani a Pianura

Trentuno milioni di lire stanziati tutti spesi per attività fisico-sportive e ricreative per i giovani del quartiere. Questo il programma del consiglio di quartiere di Pianura approvato nel dicembre scorso e già in parte attuato.

Migliaia di ragazzi gratuitamente vedranno film, seguiranno corsi di scacchi, disputeranno tornei. Sei le delibere approvate per più di quattro mesi di attività programmate così divise:

1) Corsi di formazione fisica sportiva per tutti i ragazzi del quartiere. I corsi sono organizzati dalle associazioni sportive demo-

Oggi pomeriggio manifestazione Tutta Pozzuoli sciopera per salvare la GECOM

Si fermerà per un'ora - L'azienda metalmeccanica che ha 236 dipendenti rischia la smobilizzazione - Ieri bloccate le funicolari

il partito

A Torre Annunziata alle ore 18 congresso della cellula ENEL. A Porta Grande alle ore 18.30 assemblea degli iscritti con Masala, a Caserta Funelle alle ore 18 assemblea sulla situazione interna e internazionale con Lo Cicero.

Ordine del giorno del consiglio

Per i Regi Lagni alcune proposte della Provincia

Come è noto, nel corso delle consultazioni avviate dalla IV commissione del consiglio regionale, sempre per il problema dei Regi Lagni, si era convenuto di riesaminare i progetti già esistenti e disposti dagli enti locali dal Genio civile di Napoli, di Caserta e di Avellino.



Il boss Raffaele Cutolo

A Capodimonte Fabbrica di borse chiude: 53 licenziati

Da lunedì 21 gennaio i cinquantatré dipendenti della ditta «C3» di Capodimonte a S. Rocco di Capodimonte, consigliere comunale, sono stati licenziati.

COMUNE DI NAPOLI VI DIREZIONE - LAVORI E SERVIZI TECNICI

Avviso IL SINDACO

Revide note che, ai sensi dell'art. 5 comma 5, del D.M. 13-12-1978 n. 224, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 18-12-1978 n. 343, concernente: «Dilazione dell'esecuzione dei provvedimenti di rilascio per gli immobili adibiti ad uso di abitazione e provvedimenti urgenti per l'edilizia» i proprietari interessati possono presentarsi...

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

Oggi martedì 29 gennaio. Onomastico: Francesco (donna Savina).

NOTIZIE CIDI

Oggi alle ore 17, in Santa Maria La Nova 43, si terrà il secondo incontro per la scuola media con il gruppo CIDI di Bagnoli.

FARMACIE NOTTURNE

Zona Chiaia-Riviera: Via Carducci 21; Riviera di Chiaia 77; V. Margellina 148 - S. Giuseppe - S. Ferdinando - Montecalvario: Via Roma 148 - Mercato - Pendino: Piazza Garibaldi 11 - Avvocata: Piazza Dante 71 - Vicaria - S. Leone - Fiesolano: Via Carbonara 83; Staz. Centrale, C.so Lucchi 5; Piazza Nazionale 76; Cataja Pagliuca Casanova 30 - Stella: Via Faraone 201 - S. Carlo Arena: Via Martelli 72; C.so Garibaldi 216 - S. Lucia: C.so Umberto 47 - Milano - Secondigliano: C.so Secondigliano 174 - Posillipo: Via Petrarca 105 - Bagnoli: Piazza Bagnoli 726 - Pianura: Via Duca d'Aosta 13 - Chiaiano - Marigliana - Piscinola: Piazza Municipio 1, Piscinola - S. Giovanni a Teduccio.

Avviso IL SINDACO

Revide note che, ai sensi dell'art. 5 comma 5, del D.M. 13-12-1978 n. 224, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 18-12-1978 n. 343, concernente: «Dilazione dell'esecuzione dei provvedimenti di rilascio per gli immobili adibiti ad uso di abitazione e provvedimenti urgenti per l'edilizia» i proprietari interessati possono presentarsi...

Ai contadini vietato l'ingresso sui campi

Di nuovo i carabinieri sulle terre
Ieri a Persano impedita la semina

Inutile ogni protesta: i trattori hanno dovuto fare marcia indietro - Perché questa grave provocazione? - Ci si interroga sulla validità della convenzione - Delegazione di agricoltori alla Regione

Nuova gravissima e inaccettabile provocazione ieri mattina a Persano: un nutrito gruppo di contadini che si era recato con i trattori sulle terre cedute dall'esercito per cominciare la semina si è visto sbarrare la strada da un battaglione di carabinieri che presidiava la zona.

Di impedire l'accesso sulle terre dei contadini? Si tratta di interrogativi ai quali chi di dovere — e il presidente della giunta regionale e l'assessore regionale all'agricoltura in primo luogo — deve dare immediatamente una risposta.



La carica dei carabinieri a Persano lo scorso novembre

alla presenza dei carabinieri ieri sulle terre di Persano potrebbe essere, infatti, proprio la mancata firma della convenzione da parte del ministero della Difesa. Ma se questa fosse la causa della gravissima provocazione pesantissima sarebbero le responsabilità della Regione e del presidente Cirillo che hanno ripetutamente dato per chiusa la prima fase della vertenza Persano. E se non è questo il motivo, qual è?

Oggi seduta del Consiglio regionale

Dal primo febbraio le consultazioni sulla legge per le unità sanitarie

Intenso calendario della quinta commissione - Mancano le copie dei progetti di legge della giunta Anche la seconda continua a sentire i pareri sul bilancio '80 - Altra riunione prevista per domani

Stamattina con inizio alle 10 nella sala dei Baroni si riunirà il consiglio regionale. All'ordine del giorno importanti provvedimenti per quanto riguarda l'agricoltura e i Regi Lagni. Una discussione — in particolare — quella sullo stralcio della legge Quadrofilo e sulla 403 che si preannuncia interessante anche per la diversità delle posizioni assunte dai vari gruppi politici in consiglio e per le proposte, come sottolinea anche il responsabile della politica agraria del Psi, Antonio Cimmino, in una sua dichiarazione, della sinistra.

della V Commissione per quanto riguarda la legge proposta dalla giunta sulle unità sanitarie locali e sui distretti sanitari di base. Il primo febbraio saranno sentiti i presidi delle due facoltà di Medicina dell'università di Napoli, il presidente dell'Ordine dei medici, dei veterinari, farmacisti e delle osterie, martedì 5 febbraio sarà la volta delle Confederazioni sindacali CGIL, CISL e UIL, le organizzazioni sindacali di categoria, l'associazione dei giovani medici, il presidente dell'ANCI, dell'UPI, delle autonomie locali, la segreteria regionale di medicina democratica e di psichiatria democratica.

Da lunedì 15 al 1. marzo saranno ascoltati i rappresentanti degli ambienti territoriali e i rappresentanti delle province. Chiuderanno la serie di consultazioni il sindaco di Napoli e il presidente dell'amministrazione provinciale di Napoli il 4 marzo.

La decisione di indire ampie consultazioni su questo importante tema dell'attuazione della riforma sanitaria potrà permettere che tutti diano il loro parere. C'è da rilevare però che la giunta regionale non è stata in grado ancora di fornire le 800 copie dei progetti di legge richiesti e tale mancanza rischia di far saltare il calendario delle consultazioni già fissate.

E' chiaro che ora spetta agli interessati far conoscere il parere sulla legge (sempre che la giunta metta in grado tutti di conoscerla) anche perché su questo tema — è bene ribadirlo — occorre che vi sia la maggiore convergenza possibile.

Un servizio informazioni sulla riforma sanitaria

Telefonando ai numeri 759664, 759859, 759837 ogni giorno dalle 9 alle 20 sarà possibile ottenere dall'assessorato alla sanità informazioni sull'attuazione della riforma sanitaria. Per svolgere analogo compito è stato allestito anche un ufficio, che funziona dalle 9 alle 14, presso il servizio di attività ospedaliere.

Avellino - La vicenda di due dipendenti comunali

Attendevano la pensione da anni Muoiono senza vedere una lira

Aspettavano quanto loro dovuto da 5 anni - Per gli inammissibili ritardi della amministrazione la stessa sorte era toccata in precedenza ad altre 8 persone

AVELLINO — Nei giorni scorsi sono morti altri due ex dipendenti comunali di Avellino senza che abbiano mai potuto percepire, da quando sono andati in pensione (cioè cinque anni fa) la liquidazione del servizio prestato e il regolare assegno mensile di pensione.

Teverola - La compatta risposta operaia

Si è fermata tutta l'Indesit per il delegato Flm licenziato

Oggi si terrà il Consiglio di tutti i delegati degli stabilimenti per decidere le ulteriori azioni di lotta

CASERTA — Ancora elevata la mobilitazione e la tensione, ieri, all'Indesit di Teverola dove, venerdì scorso, la direzione aziendale ha licenziato un delegato sindacale, Luigi Iavarone, e sospeso cautelativamente due operai, Imbroia Barbato e Carmela Imbroia. Ieri mattina i dirigenti sindacali non si sono dovuti affannare troppo per fare incrociare le braccia ai cinquemila lavoratori del grande complesso industriale. Prima si è svolta una riunione del consiglio di fabbrica per valutare lo scacco: poi, quasi simultaneamente, in tutti gli stabilimenti è partita una mobilitazione, una risposta dura, senza tentennamenti.

ha commentato Ambrogio Cioppa della Flm di zona — che ha evidentemente scelto la strada dello scontro con il sindacato per mettere in discussione gli spazi di potere che ci siamo conquistati in questi anni». Proseguiranno, in questi giorni, azioni di lotta articolate ed, oggi, si terrà il consiglio di tutti i delegati degli stabilimenti.

In serata si sono risieduti ad un tavolo — presso la Unione industriale di Caserta — le delegazioni della Flm e della direzione aziendale; ma la riunione è ancora in corso: qualche «credenziale» è stata determinata nella rigida posizione della direzione aziendale. Rispetto a Iavarone i dirigenti aziendali sostengono di avere elementi tali da giustificare il grave provvedimento nei suoi confronti (avrebbe danneggiato delle suppellettili durante un corteo interno) la Flm, i consigli di fabbrica ritengono ogni dubbio nei suoi confronti e sottolineano la strumentalità del provvedimento tendente a creare un clima di ostilità verso i lavoratori, un «diversivo» proprio nel momento in cui le organizzazioni sindacali stavano stringendo l'azienda sui problemi delocali e rilevanti circa il suo assetto e il suo futuro. Sul grave episodio l'attivo provinciale degli operai comunisti, svoltesi sabato scorso, ha espresso un giudizio di condanna.

taccuino culturale

Un teatro da discoteca? Si è conclusa al Sancarluccio la rassegna «Teatro duro» che con i tre spettacoli in programma ha dato un saggio di questa nuova spettacolarità che da tempo i giovani di falso movimento (Dallas '83) Teatro oggetto (Energia di gennaio) e Teatro studio di Caserta (propaganda) vanno perseguendo con il proprio lavoro.

Da vedere Stasera al Sancarluccio «Due donne di provincia», uno spettacolo di Dacia Maraini con Saviana Scalfi e Renata Zamengo. Il tema sulla condizione della donna tenta qui un approccio maggiore con il teatro con elementi di comicità e di divertimenti quasi buffoneschi. Le due donne sole — e in crisi — si incontrano in una «Garcosmia» tipicamente maschile e qui parlano e riflettono sulla propria condizione.

Da vedere Stasera al Sancarluccio «Due donne di provincia», uno spettacolo di Dacia Maraini con Saviana Scalfi e Renata Zamengo. Il tema sulla condizione della donna tenta qui un approccio maggiore con il teatro con elementi di comicità e di divertimenti quasi buffoneschi. Le due donne sole — e in crisi — si incontrano in una «Garcosmia» tipicamente maschile e qui parlano e riflettono sulla propria condizione.

Giovani poeti allo Spazio libero Allo Spazio libero di parco Margherita riprende con un ciclo di spettacoli tra la poesia e il documento «Gran turismo lo scandalo impossibile». La proposta di Vittorio Lucaricello vede agire vari gruppi di lavoro con una offerta di audiovisivi, filmati, materiale di documentazione su gruppi sperimentali.

SCHERMI E RIBALTE

VI SEGNALIAMO Teatro giovane: «Cupris» (Teatro delle Arti) «Chiedo asilo» (Ritz)

- CIRCO SUL GHIACCIO (Rione Triano)
TEATRO BIONDO (Via Vicaria Vecchia, 24, angolo Via Duomo)
CIRCO NUNES (Via E. Cosens, spalle Circosvevia)
METROPOLITAN
PULLELEAMA (Via Monte di Oro)
DIANA
SANCARLUCCIO (Via San Pasquale)
SAM FENIMANNU (Piazza Teatro)
TEATRO DELLE ARTI (Via Poggio dei Marti, 13)
ACACIA (Tel. 370.871)

- ALCYONE (Via Lomonaco, 3)
AMBASCATORIO (Via Crispi, 23)
ARISTON (Tel. 377.352)
SKULLCHINE (Tel. 416.731)
AUGUSTEO (Piazza Duca d'Adamo)
CORSO (Corso Meridionale)
DELLE PALME (Viale Vittoria Veneto)
EMPIRE (Via P. Giordani)
EXCELSIOR (Via Milano)
FIAMMA (Via C. Poerio, 46)
FILANGIERI (Via Finangieri, 4)
FIDELITY (Via R. Bracco, 9)
METROPOLITAN (Via Chiaia)
CINE CLUB
MAXIMUM (Via A. Gramsci, 19)
SPY CINEMA CLUB (Via M. Mura)
ENBASSY (Via P. De Mura, 19)
CINEMA PRIME VISIONI
PROSEGUITO PRIME VISIONI

ITALNAPOLI (Tel. 685.444)
TEATRO BIONDO ORE 21,15 PRIMA di «Il signor di Pourceaugnac» due tempi da MOLIERE con MARIA LUISA e MARIO SANTELLA

Tavola rotonda alla Mostra d'Oltremare

Venerdì 1° Febbraio, alle ore 17 alla Mostra d'Oltremare, nel Salone del SIVEL (Salone dei Vini e dei Liquori) si terrà una tavola rotonda sul tema «I Vini del Meridione del passato, del presente e prospettive future». Relatore sarà il Prof. Michele Vitagliano Direttore dell'Istituto di Industria Agraria dell'Università di Bari. Seguirà un dibattito al quale prenderanno parte Luigi Veronelli, l'assessore regionale all'Agricoltura Michele Pinto, l'assessore al Bilancio Pino Amato, lo scrittore Domenico Rea ed il giornalista Antonio Ravel.